Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - 12 GIU 1956

Sabato, 9 giugno 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2981 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

BONN E PARIGI

Il Primo Ministro francese Guy Mollet e il Cancelliere tedesco Konrad Adenauer hanno realizzato un accordo, nella tarda notte fra il 4 e 5 giugno, che contribuisce a un effettivo miglioramento nelle relazioni fra i due paesi, e conseguentemente significa un elemento di stabilità e di sicurezza per l'Europa. In base all'accordo, la Saar sarà annessa politicamente alla Repubblica federale tedesca il 1.o gennaio prossimo, mentre la «Unione economica franco-sarrese» resterà in vita per altri tre anni. L'accordo è integrato in un'ampia serie di intese, le più importanti delle quali si riferiscono all'assenso tedesco per il piano francese di canalizzazione della Mosella, che determinerà un abbassamento dei prezzi dei prodotti dell'industria siderurgica francese della Lorena (metà delle spese, circa, per la realizzazione di quest'opera saranno sostenute dalla Francia, sebbene i principali canali scorrano in territorio tedesco, con indiscutibili vantaggi per quell'economia). I francesi hanno accettato di interrompere i lavori di canalizzazione sulla loro riva del Reno, in cambio dell'assenso e del contributo tedesco al loro progetto. Infine, è stata regolata la questione delle miniere carbonifere di Warndt, un ricco giacimento sotto il territorio sarrese, che finora è stata sfruttato dalla zona lorense: i francesi potranno continuare a sfruttare quelle miniere fino all'estrazione di 70 milioni di tonnellate di carbone, ottenendone in aggiunta venti milioni a prezzo di costo.

Un quadro, come si vede, sufficientemente ampio di accordi e intese, che soddisfa precise aspirazioni politiche tedesche e tutela, nel contempo, le principali richieste economiche dei francesi. L'equilibrio economico fra i due paesi, dopo la raggiunta stabilizzazione politica, grazie agli accordi di Parigi dell'ottobre 1954 per l'UEO e per l'ingresso della Repubblica federale nella NATO, ha una fondamentale importanza nello sviluppo della sicurezza europea, in quanto pone termine a una competizione tradizionalmente esasperata dalle due parti, della quale la storia moderna e contemporanea d'Europa ha offerto esempi tragici in ripetute occasioni. L'accordo del Lussemburgo va accolto, quindi, con soddisfazione, pur se si considera che esso dovrà essere ancora ratificato, per essere operante, dai parlamenti di Parigi, di Bonn e di Saarbruecken. Evidentemente, le difficoltà alle ratifiche non sono lievi, e i dirigenti politici dovranno dar prova di buona volontà, di senso di responsabilità, per superare le prevedibili opposizioni. Ma le preoccupazioni francesi in altri settori e il compiacimento tedesco per il successo politico del Cancelliere, insieme con la soddisfazione sarrese per il compimento, che si realizza, del voto dello scorso anno, potranno valere al superamento degli ostacoli. Si è, ora, ricordato, il voto sarrese dello scorso anno, che significò disapprovazione del progettato «Statuto europeo» (voto che fu ribadito nelle elezioni amministrative dello scorso aprile), perchè esso rappresentò un passo indietro nel tentativo di dar vita a un riassetto della complessa questione della Saar in un più definitivo sistema europeo. Parve, in particolare, che il recente voto amministrativo potesse determinare un ulteriore inasprimento nei già difficili rapporti franco-tedeschi.

Si deve alla paziente volontà di conciliazione del Premier Mollet e del Cancelliere Adenauer se quel pericolo è stato evitato. Non a caso, nel comunicato conclusivo degli incontri del Lussemburgo, si fece esplicito riferimento alla collaborazione esistente tra i due paesi nella NATO, nella CECA, nell'UEO e negli altri organismi euro-occidentali. Anche il richiamo ai positivi risultati della conferenza di Venezia (29-30 maggio) è interessante, perchè conferma la volontà di due fra le nazioni più direttamente attente a quei problemi a vedere costituite le comunità europee per il mercato comune e per l'impiego in comune dell'energia nucleare: un esplicito appello di Guy Mollet alle Nazioni europee perchè organizzino al più presto la produzione industriale sulla base degli impianti nucleari è stato rivolto allo indomani dell'incontro del Lussemburgo.

L'accordo franco-tedesco, adesso, attende d'essere collaudato: il fatto che, subito dopo la sua conclusione, il Governo di Guy Mollet abbia ottenuto la fiducia dell'Assemblea nazionale, su un altro argomento, è indicativo della possibilità favorevole di accettazione. Si deve tener conto, anche, delle elezioni generali che si svolgeranno nel prossimo anno nella Repubblica federale tedesca. Sono questi due fatti che, oltre a quelli dianzi accennati, inducono a confidare in una non lontana e definitiva sistemazione del problema che in questo decennio ha tante volte fatto temere della validità di ogni costruzione europea, della solidità del così intensamente ricercato e propugnato riavvicinamento franco-tedesco. A differenza di quel che avvenne nel 1935, la riannessione della Saar alla Germania non è un atto di potenza che lascia aperte complesse questioni economiche di concorrenza. E' un atto meditato, risultante da lunghe e laboriose trattative, che hanno avuto come fine non soltanto la regolamentazione di una vertenza fra due Stati, ma anche e specialmente la pace della Europa nell'equilibrio fra due economie, fra due politiche. Per questo, il risultato convince.

Alfonso Sterpellone

BROSIO NEL WISCONSIN

Washington, 8

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha iniziato oggi da Milwaukee, nel Wisconsin, una visita alle numerose comunità di origine italiana dello Stato.

Egli visiterà anche Saint Paul nel Minnesota ove renderà omaggio alla figura del gen. Beltrame dell'Esercito unionista americano che scoprì le foci del Mississippi.

Le comunità di origine italiana hanno preparato per la visita del rappresentante italiano imponenti festeggiamenti ai quali parteciperanno le massime autorità statali e cittadine delle località che saranno visitate dall'Ambasciatore.

GLI STATI UNITI IN ANSIA PER LA SALUTE DEL PRESIDENTE

EISENHOWER RICOVERATO IMPROVVISAMENTE ALL'OSPEDALE

Le radiografie hanno rivelato un'occlusione parziale dell'intestino tenue - Non «critiche» le condizioni del malato - Forse necessario un intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca Hagerty ha annunciato che forse potrebbe essere necessario operare il Presidente Eisenhower a causa della parziale occlusione all'intestino tenue. Egli ha aggiunto che il primo esame medico approfondito cui è stato sottoposto il Presidente Eisenhower all'ospedale militare Walter Reed ha confermato la diagnosi di una ileite.

Il portavoce ha precisato che l'esame medico ha rivelato una occlusione parziale nella parte inferiore dell'intestino tenue occlusione presumibilmente causata dall'infiammazione intestinale. Il Presidente non ha nulla al cuore e solo «per misura di precauzione» sono stati chiamati a consulto quattro medici civili: il cardiologo Dudley White, il quale è giunto a Washington in giornata, proveniente in aereo da Boston, il chirurgo prof. Lyons, di Washington, il chirurgo professor Blades, della Scuola di medicina dell'Università «George Washington», il chirurgo professor Isidore Ravdin, dell'Università di Pennsylvania.

All'inizio della conferenza stampa Hagerthy aveva dato lettura del seguente bollettino medico: «Il Presidente è giunto all'ospedale Walter Reed alle 19.40 (ora italiana) ed è stato condotto nell'appartamento presidenziale situato al terzo piano. I medici hanno proceduto ad un esame medico, comprendente una radiografia dell'addome, esami di laboratorio e un elettrocardiogramma. Finora, tutti questi esami hanno confermato la diagnosi iniziale di un attacco di ileite. La radiografia dell'addome ha rivelato una occlusione parziale nella parte terminale dell'intestino tenue. Dall'elettrocardiogramma non è risultata alcuna modificazione del cuore del Presidente, in rapporto all'elettrocardiogramma preso alcune settimane or sono. Un altro elettrocardiogramma sarà preso più tardi nel pomeriggio. La pressione arteriosa del Presidente è di 126/80 e il polso di 80, la respirazione di 20 e la temperatura normale».

Rispondendo a una domanda, Hagerty ha dichiarato di non sapere il grado di gravità della malattia del Presidente ed ha sottolineato che questi appare di ottimo aspetto e di buon umore, e non soffre molto. A un giornalista che gli aveva chiesto se è possibile che il Presidente venga operato, Hagerty si è dapprima limitato a ricordare che il Presidente ha una occlusione parziale dell'ileo e ha poi aggiunto: «Attualmente, nessuno può fare previsioni del genere».

Hagerty ha aggiunto che, eccezion fatta per iniezioni endovenose di destrosio, praticategli alla Casa Bianca prima di essere trasportato all'ospedale, il Presidente Eisenhower non ha preso alcuna medicina. «Mi è stato chiesto prima — ha affermato Hagerty — quale aggettivo possa definire le attuali condizioni del Presidente. I medici affermano che sarebbe errato usare la parola critiche». Hagerthy ha inoltre aggiunto che il medico personale del Presidente, gen. Snyder, e il comandante dell'ospedale «Walter Reed», gen. Leonard Heaton, gli hanno chiesto di porre in rilievo che «non si tratta di un attacco cardiaco».

Oltre a Snyder e a Heaton altri 5 medici dell'ospedale militare sono accanto al Presidente e cioè: il gen. Schwartz, vice comandante dell'ospedale, il col. Francis Pruitt, capo della sezione di medicina, il col. Robert Gants, capo della sezione chirurgica, il col. Elmer Ludmell, capo della sezione radiologica, e il tenente col. Max Smith, vice capo della sezione chirurgica.

Hagerty, dopo aver rammentato che il Presidente Eisenhower ha avuto attacchi analoghi in passato, i più recenti dei quali risalgono al 1949 e al 1955, ha così illustrato le fasi dell'inizio della malattia: poco dopo la mezzanotte (locale) di ieri, il medico personale del Presidente, dott. Snyder, venne chiamato al telefono dalla signora Eisenhower che lo informò che suo marito avvertiva dei malesseri alla stomaco. Snyder raccomandò al Presidente di prendere una leggera dose di magnesia. Tre quarti d'ora dopo la signora Eisenhower chiamava nuovamente al telefono il dott. Snyder per avvertirlo che i dolori persistevano, e allora il medico si è subito recato alla Casa Bianca. Durante il resto della notte e la mattinata il Presidente Eisenhower ha dormito a intervalli e sinora ha preso, come cibo, soltanto una tazza di tè.

L'indisposizione di Eisenhower, l'ileite, è, secondo gli specialisti, una «malattia relativamente benigna» e la sua terapia consiste in «semplici antibiotici e riposo».

Il dott. White, il noto cardiologo di Boston che curò il Presidente quando questi ebbe una crisi cardiaca nel settembre dello scorso anno. Interrogato oggi a Boston dai giornalisti ha dichiarato che i medici «stanno cercando di stabilire se il Presidente abbia qualche altra cosa oltre a un disturbo allo stomaco».

White ha inoltre dichiarato di ritenere che «il Presidente non è molto malato». «Si tratta di una crisi che va curata — egli ha detto — ma quando ho parlato per telefono con il dott. Snyder il Presidente riposava tranquillamente». «Il Presidente — ha però aggiunto il cardiologo — ha vomitato alquanto e ora la questione è di stabilire se vi sia alcunchè di patologico oltre l'affezione intestinale. Ma finora nulla indica che il cuore entri per qualche aspetto nel quadro».

Il dott. Thomas Mattingly, chirurgo dell'ospedale «Walter Reed», è stato raggiunto oggi a Cheraw, nella Carolina del Sud, da una pattuglia della polizia di questo Stato e avvertito di recarsi a Washington.

Il fratello del Presidente, il professor Milton Eisenhower, dell'Università della Pennsylvania è partito in aereo per Washington per recarsi al capezzale del fratello.

Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa per quanto riguarda un'eventuale operazione. Tuttavia, vi sono segni che tale eventualità è lungi dall'essere scartata. Questa, almeno, è l'opinione di molti dei numerosi giornalisti, americani e stranieri, che affollano la sala di aspetto dell'ospedale.

E' stato rilevato d'altra parte che al capezzale del Presidente si trova, oltre alla moglie, anche il figlio, comandante John Eisenhower.

Sembra d'altronde che il rifiuto dei medici curanti di specificare il grado di gravità della malattia del Presidente — limitandosi a dire che sarebbe erroneo qualificare le condizioni di Eisenhower «critiche» — induca alcuni osservatori a chiedersi se la natura del male di cui soffre Eisenhower sia stata determinata con la più grande precisione e certezza.

Rimane il fatto che, mentre i medici procedono ad un nuovo approfondito esame del Presidente — con radiografia dell'addome, analisi, cardiogramma, eccetera — i medici curanti hanno dato ordine che venga preparata la sala operatoria dell'ospedale in vista di un eventuale intervento chirurgico.

Ieri sera Eisenhower aveva partecipato al banchetto annuale dell'Associazione dei fotografi dei giornali addetti della Casa Bianca.

Nel corso di queste ultime settimane Eisenhower ha intensificato il ritmo della sua attività, ritmo che aveva invece notevolmente rallentato dopo il suo ritorno alla Casa Bianca nei primi giorni dello scorso gennaio. Si è notato anche il fatto che, sempre in questi ultimi tempi, il Presidente ha giocato a golf molto più spesso di quanto fosse solito fare prima della sua malattia.

Il Presidente Eisenhower è giunto all'Ospedale militare «Walter Reed» a bordo di una ambulanza militare la quale ha varcato i cancelli a sirene spiegate e azionando un faro rosso lampeggiante. Il Presidente, ch'era in pigiama, è stato condotto in barella all'appartamento presidenziale, al terzo piano di una delle ali dello stabile. Un'ora dopo egli è stato sottoposto all'esame medico.

Quest'oggi, quando si sono diffuse le notizie dell'indisposizione del Presidente, le quotazioni alla borsa di New York hanno registrato sensibili diminuzioni. Alcuni titoli hanno perduto fino a sei dollari.

A tarda sera si apprende che il Vicepresidente Nixon ha annunciato che lo stato di salute del Presidente Eisenhower si evolve in maniera soddisfacente e che «per il momento non è stato presa nessuna decisione in merito a un intervento chirurgico».

Leo Rea

MOSCA ALLARGA IL DIALOGO SUL PROBLEMA DEL DISARMO

La lettera di Bulganin consegnata anche a Segni

Ricevuto al Viminale l'Incaricato d'affari sovietico - Analoghe comunicazioni agli altri Governi occidentali

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto nel pomeriggio al Viminale il sig. Jakovlev, incaricato d'affari dell'Unione Sovietica, il quale gli ha consegnato una comunicazione relativa al disarmo, da parte del Primo Ministro Bulganin.

Il Presidente del Consiglio ha espresso i suoi ringraziamenti al sig. Jakovlev, assicurandolo che il documento sarà sottoposto alla più attenta considerazione del Governo italiano.

Anal 'he comunicazioni sono state rivolte, a quanto si apprende dalle varie capitali, anche agli altri Governi dei paesi occidentali. Naturalmente negli ambienti diplomatici romani non è stata fatta alcuna indiscrezione sul contenuto della lettera.

Radio Mosca, trasmettendo questa sera un riassunto della lettera inviata dal Maresciallo Bulganin il 6 giugno a Eisenhower, afferma che Bulganin ha rivolto un appello al Presidente americano affinchè si associ all'Unione Sovietica in passi concreti intesi a raggiungere un disarmo mondiale. Bulganin dichiara a Eisenhower che l'Unione Sovietica sta smobilitando 1.840.000 uomini, tra cui 63 tra divisioni e brigate e 3 divisioni aeree, e 30 mila uomini nella Germania orientale.

La lettera afferma che è «difficile» riporre fiducia negli attuali sforzi di disarmo delle Nazioni Unite e rivolge appello al Presidente Eisenhower affinchè si associ all'URSS in «un nuovo approccio alla soluzione del problema del disarmo». Bulganin chiede inoltre ai Governi degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia di «prendere misure in vista di ridurre le loro forze armate in Germania, il che preparerebbe il terreno per misure più efficaci in questo campo, e in particolare per un accordo che preveda il ritiro delle forze straniere dal territorio tedesco». La lettera esprime inoltre la speranza che gli Stati Uniti «apporteranno un valido contributo al porre termine alla corsa agli armamenti».

Sempre sul disarmo, Bulganin afferma che esso «è tuttora una delle più importanti e urgenti questioni internazionali. La comparsa di tipi di nuove armi di distruzione totale come le bombe atomica e all'idrogeno rende particolarmente imperativo il risolvere il problema del disarmo. Il Governo sovietico ha dedicato particolare attenzione ad un esame della questione di come porre termine all'attuale punto morto sui negoziati per il disarmo. E' difficile poter contare sulle conversazioni in seno alle Nazioni Unite come suscettibili di condurre nel vicino futuro a qualche concreto risultato nel campo del disarmo».

Per questo motivo si rende necessario «un nuovo approccio». Attualmente esiste una «definita diminuzione delle tensioni internazionali e la guerra fredda si sta allontanando nel passato». In questa nuova era «ogni Stato dovrebbe attuare concrete misure per ridurre gli armamenti». E ciò contribuirebbe ulteriormente alla diminuzione «delle tensioni internazionali».

LA PARTENZA DI ADENAUER PER GLI STATI UNITI

Discuterà del disarmo il Cancelliere alla Casa Bianca

Una lettera di Bulganin sull'argomento gli è stata consegnata ieri - Continua la polemica sulle dichiarazioni di Kruscev sulla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Il Cancelliere Adenauer è partito in aereo per gli Stati Uniti, dove si tratterrà otto giorni. L'occasione del viaggio è offerta dal conferimento all'uomo di Stato tedesco di due lauree «honoris causa» da parte di due Università americane: una famosa, quella Yale, a New Haven, l'altra meno nota, quella di Marguette, a Milwaukee, vicino Chicago.

Adenauer è accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri Hallstein e da un gruppo di esperti. Lo segue anche una delle figlie, Libeth Wehrhan, che gli farà da segretaria, e il maggiore dei figli, Konrad.

Secondo informazioni ufficiose del Governo federale, durante i colloqui che Adenauer avrà con Foster Dulles e con Eisenhower, se il Presidente americano guarirà rapidamente dalla sua attuale indisposizione — Adenauer all'atto della partenza, ha detto di augurarsi che si tratti di cosa lieve — sarà esaminata la possibilità di un nuovo passo comune delle potenze occidentali sulla questione tedesca. Tra gli argomenti particolari dei colloqui, oltre quelli che è agevole prevedere, si suggerisce a Bonn l'invito al generale Zukov di recarsi in America, invito che avrebbe suscitato in Adenauer una curiosità particolare.

Tra gli argomenti prende una importanza particolare quello del disarmo dopo la lettera di Bulganin ad Eisenhower. Si è saputo che l'improvvisa visita fatta ieri pomeriggio dall'Ambasciatore sovietico Zorin al Cancelliere aveva appunto per oggetto il messaggio del capo del Governo di Mosca: anche il Cancelliere ha ricevuto una lettera di Bulganin, si suppone di tenore analogo o uguale. Un portavoce della Cancelleria si è limitato a dire che la lettera ricevuta da Adenauer è la stessa che è stata indirizzata ad altri e che tratta dei problemi del disarmo.

Il portavoce ha invece smentito che Zorin sia andato a protestare per il duro commento fatto da Adenauer alla nota dichiarazione di Kruscev sulla riunificazione tedesca, riferita da Mollet durante la Conferenza di Lussemburgo. Questa frase di Kruscev — che, rammentiamo, avrebbe detto di preferire una Germania divisa piuttosto che riunificata anche se neutrale — sta dando alimento ad una interminabile polemica.

Dopo che il Ministro degli Esteri francese Pineau ha fornito delle parole di Kruscev un'altra versione, affermando che Kruscev si sarebbe espresso soltanto contro una Germania neutrale, ma ostile all'Unione Sovietica, l'opposizione socialdemocratica tedesca vuol fare dell'incidente un'arma contro il Governo. E' incomprensibile — notano i socialisti — che il Governo federale, che ha un suo Ambasciatore a Mosca, non si decida a chiarire questa storia attingendo alla fonte diretta, chiedendo al Governo sovietico di smentire o confermare.

Il portavoce della Cancelleria, quando gli è stato chiesto se l'Ambasciatore Haas agirà o no in questo senso, ha risposto che ancora non è stato deciso nulla in proposito. Secondo il portavoce, ad ogni modo, la precisazione di Pineau non è chiara, in quanto conterrebbe una contraddizione: «Come potrebbe una Germania neutrale — si chiede con una certa innocenza il portavoce — essere ostile ad un altro paese? La sua neutralità glielo vieterebbe automaticamente.

A questo punto, a meno che Kruscev non faccia un nuovo intervento, e questa volta in pubblico, sembra di capire agli osservatori di Bonn che l'intera storia verrà ricordata come una battaglia di sofismi se non di giochi di parole.

F. T.

Un'offerta allettante

LONDRA VENDEREBBE il petrolio di Trinidad

Londra, 8

Oggi Sir Anthony Eden ha esaminato, insieme ai Ministri, l'offerta della «Teas Company» di acquistare tutte le azioni britanniche della «Trinidad Oil Company» che controlla e sfrutta i giacimenti petroliferi di Trinidad.

Il problema è difficile perchè l'offerta è fatta in termini vantaggiosi: 4 sterline, cioè 6.800 lire, per ogni azione del valore nominale di 5 scellini, cioè 450 lire. E' tanto più difficile rifiutarla quando il Governo saluterebbe come un dono del cielo la pioggia di dollari che aiuterebbe a raggiungere lo equilibrio valutario.

Si presenta, d'altra parte, il problema molto importante del controllo britannico sul petrolio di Trinidad. La proprietà del petrolio, come di qualsiasi altra materia prima, è essenziale al futuro dell'industria e della potenza britannica nel mondo: Cipro, che il Governo britannico tiene con la forza, dimostra che l'Inghilterra è disposta anche alla violenza per conservare e proteggere il petrolio del Medio Oriente. Il petrolio di Trinidad è in quantità minore, ma non per questo è meno importante.

Discutendo la questione, Eden aveva davanti a sè un rapporto del suo partito che chiede all'unanimità di intervenire per fermare la vendita. Altre richieste in questa direzione sono venute da molte parti.

La sostanza del problema è nella necessità di finanziamento di cui avrebbe bisogno la «Trinidad Oil Company». Il presidente della società ha bisogno di alcune diecine di milioni di sterline per investirle nei suoi interessi petroliferi nel Canadà. La Finanza britannica, il cui credito è sottoposto a severe limitazioni, non è in grado di fornirgli la somma necessaria: l'America è pronta a dargliela con una generosità che non può non soddisfare gli azionisti della società.

Il Governo britannico deve autorizzare la vendita, ma non è nella condizione di fermarla di autorità, tanto più che se gli Stati Uniti investono capitali in Granbretagna è anche vero che gli inglesi investono capitali negli Stati Uniti. Il Governo britannico potrebbe, invece, fare una eccezione alla politica di restrizione del credito, ma un precedente del genere infirmerebbe la intera politica finanziaria del Governo.

Il problema sarà esaminato attentamente ed è probabile che non si arrivi molto presto a una soluzione. Potrebbe essere studiato il passaggio delle azioni dalla «Trinidad» a una società britannica già controllata da americani, in modo che avvenisse il passaggio della proprietà ma che i capitali restassero nell'area della sterlina: i profitti verrebbero sottoposti al sistema fiscale britannico. La soluzione ideale sarebbe di non perdere il petrolio in modo assoluto. Ma il Governo non può impedire a privati azionisti di accettare una proposta che si presenta come estremamente vantaggiosa.

IL TENTATIVO DI AGGANCIARSI AL P.S.D.I. NELLE GIUNTE

Nenni e Togliatti sperano di provocare una crisi di Governo

Forti divergenze fra i socialdemocratici - Un incontro di Romita con il leader fusionista Simonini e la destra decisamente contrari alle riunificazioni e ai «veti» contro i liberali

Roma, 8

Soltanto domani potremo conoscere le decisioni adottate dal comitato centrale del PSI, c' ha concluso nella tarda serata i suoi lavori. Ma dalle indiscrezioni trapelate sembra potersi dar per certo che la risoluzione socialista si articolerà in alcuni punti basilari, tra i quali la riconferma della politica seguita dal PSI per un dialogo con i cattolici e per più strette relazioni con i socialdemocratici, fermo resto il patto d'unità d'azione con i comunisti, e nell'elencazione di alcune proposte che dovrebbero risolvere il problema della formazione delle giunte, proposte che, nella sostanza, ribadiscono nella pratica l'affermazione politica (dove la sinistra risulta in maggioranza invito a partecipare alla formazione delle giunte ai socialdemocratici, ai repubblicani e ai radicali, dove tale maggioranza non esiste, invito a formare giunte estese dai democristiani fino ai socialisti, escludendo le destre, i liberali e i comunisti, in casi eccezionali, giunte di minoranza tra socialisti e socialdemocratici, in tutte le altre ipotesi soluzioni «caso per caso»).

Nenni sta cercando, insomma, di salvare capra e cavoli. S'è messo con le spalle al muro ieri riaffermando la sua fedeltà al patto d'unità azione, ma non vuole sbattere la porta in faccia alla possibilità di conseguire l'apertura attraverso il dialogo o con i socialdemocratici o con i cattolici. E' naturale che il possibilismo di Nenni improntera di sè anche il documento che il comitato centrale si accinge a varare. Di questo possibilismo è prova anche ciò che egli stesso ha detto stamane commentando la presa di posizione di Saragat dinanzi ai parlamentari del suo partito: «Sono così abituato a vedermi attribuire cose che non ho mai dette — ha affermato — che penso possa essere capitato lo stesso anche a Saragat. Comunque, non ho certo motivi e diritto di intervenire nelle discussioni interne dei socialdemocratici. Mi interessano le loro deliberazioni ufficiali e responsabili, e spero che continuino ad esser conformi a quel che di comune interesse presenta l'attuale situazione».

Evidentemente, Nenni voleva riferirsi al recente comunicato della direzione del PSDI, ignorandone gli aspetti per lui negativi e non tenendo conto delle aspre critiche che la maggior parte dei parlamentari del PSDI hanno mosse ieri alle deliberazioni direzionali. L'atteggiamento del segretario del PSI non è piaciuto ai vecchi conformisti del partito, come Targetti, Malagugini, Mancinelli ed altri, i quali, al comitato centrale, si sono schierati nettamente su posizioni di estrema sinistra, sostenendo Tolloy (che ha dichiarato chiaramente che il problema della unificazione socialista interessa anche i comunisti, poichè un partito socialista unificato non avrebbe alcuna importanza se non rimanesse agganciato alla politica unitaria col P.C.) e criticando il trasformismo dei dirigenti del partito.

«Non si siede fra due sedie senza finire per terra» — ha dichiarato stasera Pacciardi a proposito di Nenni —; «le contorsioni del quale — ha aggiunto — non servono ad eludere una scelta».

Anche Togliatti ha riconfermato la necessità di una politica unitaria, ma — strana amnesia — non si ricorda più del patto d'unità d'azione. A chi, infatti, gli chiedeva oggi un giudizio sul passo della relazione di Nenni che vi si riferisce, ha detto: «Non ho ancora letto la relazione di Nenni. Anch'io dissi già che il patto d'unità d'azione è un documento. Io stesso non ricordo che cosa ci sia scritto dentro con esattezza. Ciò che ha valore è l'unità di una politica indirizzata a realizzare il progresso della classe lavoratrice e che giovi agli interessi di tutto il popolo. Questa politica è valida ancora oggi».

Domani si riunirà la direzione del PSDI, con la partecipazione, per la prima volta, dei parlamentari. Non ci sarà, però, il capogruppo Simonini, il quale è dovuto partire per Reggio Emilia. Prima di lasciare Roma, egli ha inviato una lettera a Matteotti per riconfermargli il proprio punto di vista circa la necessità per il PSDI di muoversi con la massima prudenza sul difficile terreno dell'unificazione, perchè la situazione non venga compromessa negli eventuali nuovi incontri con Nenni. Simonini aveva avuto anche un colloquio con Saragat, al quale sembra abbia espresso la sua più decisa opposizione alla formazione di giunte basate su maggioranze che escludano i liberali e i democristiani (qualcuno arriva a dire che Simonini e tutta la destra del PSDI sarebbe pronta a lasciare il partito, se si attuasse la riunificazione socialista).

In piena attività per la riunificazione, invece, è Romita, il quale anche ieri ha avuto un lungo colloquio di idee con Nenni, durante una colazione che sono andati a fare «tête a tête» in una trattoria dei Castelli Romani. Sarà interessante conoscere il parere del Ministro socialdemocratico, il quale ha dalla sua Vigorelli, Ariosto e Bonfantini e tutta la sinistra del partito.

Ai margini della cronaca va registrato intanto quanto «questa sera pubblica una agenzia di stampa che solitamente è assai bene informata delle segrete cose del campo socialcomunista. Dice, dunque, codesta agenzia, che sarebbe in via di attuazione un piano combinato per rovesciare il Governo democratico, prendendo a pretesto i risultati delle recenti elezioni.

Nella riunione congiunta delle due segreterie del PCI e del PSI, avvenuta nei giorni scorsi, l'on. Togliatti e l'on. Nenni hanno convenuto che il momento è maturo. Direttive sono state impartite alle giunte d'intesa che sul piano federale attuano il patto d'unità d'azione, perchè studino le singole situazioni locali alla luce di questi orientamenti: dove il PCI e il PSI hanno la maggioranza, sollecitare il PSDI a condividere il governo degli enti locali; dove i partiti di centro da soli non possono formare le giunte, condurre trattative tramite il PSI e il movimento di Unità popolare per includere consiglieri socialcomunisti nelle giunte o, quanto meno, condizionarne il funzionamento col voto favorevole o la benevola astensione.

Questa azione ha il suo epicentro nel «colloquio» fra le segreterie del PSI e del PSDI, colloquio sul quale gli ambienti socialisti e comunisti contano per guadagnare tempo e dare modo alla sinistra del PSDI di maturare l'avvicinamento al PSI nella periferia. L'on. Togliatti e l'on. Nenni ritengono, infatti, che quando nei singoli Comuni fossero riusciti ad agganciare la frazione di sinistra del PSDI, cadrebbe di fatto la pregiudiziale contro il PC. Il PC e il PSI vogliono escludere il PLI dalle Giunte, perchè questo partito conseguentemente esca dalla collaborazione governativa, determinando la rottura della politica di centro e la crisi del Gabinetto.

Le posizioni della destra, frattanto, sono riconfermate: i monarchici di Covelli sono pronti ad appoggiare giunte di minoranza formate dai partiti di centro; i missini hanno assunto lo stesso atteggiamento ed aggiungono che voteranno contro qualsiasi giunta che avesse la parvenza di una apertura a sinistra; i monarchici di Lauro sono sempre disposti (anche dopo che la D.C. ha rifiutato l'invito a partecipare alla giunta di Napoli) ad appoggiare giunte che costituiscano un blocco anticomunista.

Mentre la riunione del Consiglio dei Ministri è stata rinviata a martedì prossimo — Segni parte domani per la Sardegna — alla Camera ci si prepara ad affrontare l'esame del bilancio degli Esteri subito alla ripresa settimanale, interrompendo la discussione del bilancio delle Poste.

IN VISTA DELLA SCADENZA DELLE ATTUALI CONCESSIONI

La statizzazione dei telefoni sostenuta e avversata alla Camera

Non vi sarà più il numero chiuso per le libere docenze

Roma, 8

In sede di discussione del bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni alla Camera particolarmente trattato è stato oggi il problema dei telefoni, la cui gestione finora concessa a società private, sta per scadere. Il socialdemocratico Chiaramello ha affermato che occorre giungere subito alla statizzazione di tutte le società telefoniche, attuando quella direzione unica che è tanto necessaria per il buon andamento del servizio, tanto più che la gestione statale ha già dato buona prova nella sua azienda telefonica, realizzando questo anno utili su--riori a quelli di tutte le aziende telefoniche private.

Anche l'on. PINTUS, democristiano, si è detto personalmente favorevole alla statizzazione, «senonchè — ha aggiunto — occorre considerare che la statizzazione costerebbe allo Stato ingenti somme che in questo momento è meglio investire in altri settori», e la soluzione migliore sarebbe perciò quella di formulare nuove rigorose convenzioni e affidare a una commissione parlamentare l'azione di vigilanza.

Il socialista MANCINI muovendo dalla premessa che il monopolio privato dei telefoni deve cessare, ha detto che il Governo deve manifestare subito alle società principali la propria intenzione di riscattare le concessioni, mentre in un secondo tempo potrà definire il proprio atteggiamento nei confronti delle altre società concessionarie.

Il democristiano GASPARI ha osservato che a prima vista la statizzazione potrebbe sembrare la soluzione più idonea, ma gli inconvenienti pratici sono troppi: perciò sarà meglio procedere alla stipulazione di nuove convenzioni, attuando però l'unificazione dei criteri tecnici di gestione affinchè i servizi siano migliorati.

Il democristiano SCALIA, invece, ha proposto la statizzazione o il passaggio all'IRI delle società telefoniche, perchè ritiene che il rinnovo delle concessioni, sia pure con maggiori garanzie e maggiori controlli, non possa mutare l'attuale situazione. Ultimo oratore è stato il democristiano BIMA, il quale ha detto che l'attuale ordinamento telefonico, pur con le inevitabili deficienze, risponde allo scopo e che quindi non sono giustificate le critiche mosse alle società telefoniche.

Gli unici oratori che non abbiano toccato la questione dei telefoni sono il comunista BARBIERI e il democristiano JERVOLINO: entrambi hanno chiesto di adeguare il numero del personale alle esigenze dei servizi telegrafonici.

La conclusione del dibattito si avrà venerdì prossimo, perchè nel frattempo la Camera discuterà il bilancio degli Esteri.

Al Senato, è stato trattato e concluso l'argomento delle libere docenze con l'approvazione della legge di iniziativa del sen. Ciasca che dà alle libere docenze disciplina organica e definitiva. La legge stabilisce che d'ora in poi non vi sarà più un numero chiuso di libere docenze. Otterranno cioè la libera docenza tutti coloro che saranno considerati meritevoli dalla commissione esaminatrice formata da cinque professori universitari che giudicherà a maggioranza.

L'esame di libera docenza consisterà in una prova scritta e in una prova orale. La commissione esaminatrice potrà abolire però la prova scritta e la prova pratica quando per la natura della materia non le ritenga necessarie. Per conseguire la libera docenza, occorre essere laureati almeno da cinque anni.

La libera docenza è valida per cinque anni e può essere confermata dal Ministero. Perderà l'abilitazione quel libero docente che per cinque anni non abbia fatto corsi di insegnamento. Questa legge deve ora passare all'esame della Camera.

Kaganovic si dimette da una commissione statale

Londra, 8

Radio Mosca annuncia questa sera che Lazar Kaganovic, Primo Viceprimo Ministro dell'Unione Sovietica, ha rassegnato le dimissioni dal suo posto di presidente della commissione statale per il lavoro e i salari. Kaganovic ha 63 anni.

La commissione per il lavoro e i salari era stata creata il 25 maggio 1955, per studiare questioni concernenti il lavoro e i salari in seguito alle critiche contro manchevolezze nell'industria sovietica.

VIAGGIO TURISTICO DELL'OSPITE JUGOSLAVO IN RUSSIA

Tito ritorna a Mosca dopo la visita a Leningrado

Rivelazioni di un ex esponente comunista polacco sul grave dissidio esistente fra Molotov e Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leningrado, 8

Entusiastiche accoglienze sono state tributate oggi al Maresciallo Tito e al Primo Ministro sovietico Bulganin recatosi a visitare, a circa 24 km. da Leningrado, il palazzo di Peterhof fatto costruire nel 1725 sulle rive del golfo di Finlandia dallo Zar Pietro il Grande, sul modello del castello di Versailles.

Migliaia di persone (si calcola ve ne fossero 20 mila) hanno messo a dura prova i reparti di Polizia, dell'Esercito e della Marina i quali in servizio nei giardini del palazzo, cercavano di tenere libero un passaggio per il gruppo delle personalità, comprendente anche il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov, la signora Broz ed il Vicepresidente jugoslavo Kardelj.

Gli ospiti sono giunti da Leningrado a bordo di una corvetta della Marina ed hanno goduto di una giornata calda e soleggiata.

Durante la colazione, servita nei giardini, Tito ha brindato alla «cooperazione e agli amichevoli rapporti tra i due paesi», mentre Bulganin, dopo avere ricordato la parte presa dalla consorte di Tito alla lotta partigiana durante l'ultima guerra, ha brindato «al coraggio dell'Esercito jugoslavo».

Gli osservatori occidentali sono rimasti sorpresi per la «rilasciatezza» delle misure di sicurezza e si domandano se essa non sia stata voluta dalle stesse autorità sovietiche. Si aggiunga che durante il viaggio di ritorno a Leningrado, una volta giunti nella periferia della città, Tito e Bulganin sono discesi dalla loro automobile e, destando la sorpresa di tutti, compresi i funzionari del protocollo russo, sono entrati in una stazione della ferrovia sotterranea e sono saliti a bordo di un normale convoglio con il quale hanno raggiunto il centro di Leningrado.

Risaliti alla superficie, Tito e Bulganin, a bordo della loro automobile, si sono recati a visitare la celebre pinacoteca dell'«Hermitage». Anche all'interno del famoso museo, la folla si è assiepata intorno ai visitatori. La visita di Tito a Leningrado si è conclusa questa sera, quando il Presidente della Repubblica jugoslava è partito in treno per tornare a Mosca.

Radio Liberazione ascoltata a Monaco di Baviera ha trasmesso oggi alcune dichiarazioni concernenti le dimissioni di Molotov, dichiarazioni fatte da Severyn Bialer, esponente del partito comunista polacco incaricato di mansioni di propaganda e fuggito in Occidente nel gennaio scorso.

Secondo Bialer, Molotov si sarebbe opposto energicamente alla ripresa delle relazioni tra URSS e Jugoslavia, ma avrebbe dovuto cedere di fronte alla reazione di Kruscev. Al riguardo, Bialer afferma di avere potuto leggere le minute delle riunioni tenute per quattro giorni nel luglio dello scorso anno dal comitato centrale del partito comunista sovietico. Durante tali riunioni, Molotov e Kruscev ebbero accesi scambi di vedute.

Molotov sostenne che, mentre relazioni amichevoli tra i Governi sovietico e jugoslavo erano desiderabili, analoghe relazioni tra i partiti erano «pericolose e non necessarie». Ad un certo punto, Molotov avrebbe definito il maresciallo Tito come un «nemico del comunismo». Kruscev, sempre secondo Bialer, avrebbe risposto gridando a Molotov: «Avete parlato a Ribbentrop. Perchè non volete parlare a Tito?».

Sempre nel corso delle riunioni suddette, Kruscev ad un certo punto avrebbe detto al Ministro degli Esteri sovietico: «Il guaio con voi Vyaceslav Mihailovic è che avete una moglie troppo ambiziosa. Essa è il vostro cattivo spirito».

Secondo Bialer, Molotov sostenne accanitamente la sua tesi per tutta la durata delle riunioni, ma alla fine finì per ritrattare tutte le sue obiezioni in un discorso di tre minuti, aderendo alla tesi della maggioranza favorevole ad un riavvicinamento con Tito.

A. P.

SCEPILOV AL CAIRO per la festività egiziana

Il Cairo, 8

L'Ambasciata sovietica al Cairo ha confermato che il Ministro degli Esteri russo, Scepilov, ha accettato un invito rivoltogli dal Governo egiziano. Si aggiunge però che «la data esatta del suo arrivo al Cairo non è stata ancora fissata». Anche un comunicato della agenzia «Tass» conferma che, su invito del Governo egiziano, il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov si recherà tra giorni al Cairo per assistere alle cerimonie indette per solennizzare la prossima festività nazionale egiziana.

Il Ministro, che attualmente è a Leningrado dove si trova il Presidente jugoslavo Tito, fu già al Cairo l'anno scorso. Secondo i diplomatici occidentali, egli è stato la mente direttiva di quella politica con la quale l'Unione Sovietica, scavalcando il Patto di Bagdad, si guadagnò i favori dell'Egitto e di qualche altro paese arabo. Nel quadro di questa politica va considerata la fornitura di armi da parte del blocco sovietico all'Egitto, in cambio di cotone e altre merci.

Il Consiglio egiziano della rivoluzione (l'organismo militare il quale accentra presentemente in sè tutti i poteri sovrani) ha designato oggi l'attuale Primo Ministro Gamal Abdel Nasser quale unico candidato alla carica di Presidente della Repubblica, in vista della consultazione popolare del 23 giugno.

Nasser rappresenterà l'«Unione Nazionale», organizzazione unica di cui è stata decisa la costituzione e della quale il Consiglio rivoluzionario diverrà il comitato esecutivo, subito dopo la già citata data del 23 giugno. La designazione del col. Nasser era considerata certa, anche perchè da diversi giorni i giornali del Cairo avevano pubblicato un fac-simile delle schede preparate per la consultazione popolare, schede recanti un ritratto dell'attuale Primo Ministro con la dicitura: «Approvo la nomina del Presidente Nasser a Presidente della Repubblica».

Il referendum popolare servirà anche a ratificare la nuova Costituzione il cui testo è stato reso noto fin dal principio dell'anno.

La scena finale a «Lascia o raddoppia»: l'avv. Rossi con la moglie si congeda da Mike Bongiorno e da Edy Campagnoli dopo la sua vittoria, un po' discussa, dei cinque milioni

Si sarebbe ucciso lo stalinista Bierut

Budapest, 8

Qualche mese fa, quando il Presidente della Polonia e segretario del partito comunista polacco Bierut è deceduto in Russia, sono stati affacciati dubbi e congetture sulle cause e sulla natura di questa morte.

Ora, da fonte assai addentro nei segreti dell'apparato internazionale del comunismo, la «Agenzia Continentale» apprende una informazione che confermerebbe l'ipotesi di una morte non naturale di Bierut. Il Presidente polacco, secondo la versione riferita, si sarebbe tolto la vita, essendo stato tenace e deciso interprete del corso staliniano e non potendo, o non volendo, adeguarsi alle trasformazioni deliberate dal XX Congresso del PCUS.

Concessioni ferroviarie

Roma, 8

Il Ministro dei Trasporti Angelini, rispondendo in sede parlamentare, ha annunciato che — almeno per il momento — non è prevista alcuna variazione alle tariffe concessioni speciali ferroviarie 8.a e 9.a per gli invalidi di guerra o per servizio.

DOMENICA 10 GIUGNO
ULTIMO APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA
ULTIMA OCCASIONE PER DIVENTARE MILIONARI
Totocalcio
CHIUDE LA STAGIONE CON L'ULTIMO TURNO DI
SERIE B SERIE C

ATMOSFERA D'INCUBO A BARI MENTRE SI DÀ LA CACCIA AL MOSTRO

LA FOLLA TENTA DI LINCIARE UN GIOVANE SCAMBIATO PER IL PERCOCO

Si trattava di un disertore che è stato salvato a stento dai carabinieri
Negli ultimi tempi l'assassino aveva parlato della Legione straniera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bari, 8

I carabinieri hanno arrestato stamane nella frazione di Carbonara un disertore, il giovane Umberto Carra. Mentre lo si traduceva in caserma, qualcuno ha creduto di riconoscere in lui Franco Percoco, il mostro di via Celentano, la belva che ha ucciso il padre, la madre ed il fratello. La folla si è subito stretta minacciosa intorno al giovane ed ai carabinieri che lo accompagnavano. Questi hanno dovuto usare tutta la loro energia per impedire un linciaggio e spiegare che non si trattava del Percoco. La folla ha comunque seguito il Carra in caserma e si è dispersa solo quando è stata ben sicura che non si trattasse del famigerato assassino.

Ciò da un idea del furore, dell'ansia, della commozione e dell'allarme che regnano a Bari. Inutile dire che numerosissime sono state durante tutta la giornata le segnalazioni di gente che aveva visto il Percoco o che aveva scoperto nuovi cadaveri. Intanto la polizia continua a ritenere che il mostro sia ancora a Bari o nelle vicinanze.

La notizia riportata nel pomeriggio da un giornale di Napoli secondo la quale il Percoco sarebbe sceso alle 15 di mercoledì all'albergo Lago Maggiore e ne sarebbe ripartito poco dopo, viene dichiarata priva di fondamento dalla polizia. Comunque Enzo Di Ventura — l'amico più intimo del Percoco — dichiara di aver incontrato l'ultima volta l'assassino alle 20.15 di mercoledì in un caffè a Bari.

Continuano intense le ricerche della polizia. Rastrellamenti e posti di blocco sono in atto dappertutto. Un passo nelle indagini è stato compiuto con l'identificazione di una prostituta, certa Maria Bergamo, di 34 anni, da Venezia, sposata a Firenze, che è stata per un anno e mezzo l'amante del Percoco. La Bergamo è stata fino a qualche tempo fa in una casa chiusa di Bari. La relazione con l'assassino ebbe termine sei mesi fa in seguito alle continue richieste di danaro da parte del Percoco. La Bergamo è ora attivamente ricercata.

Secondo gli accertamenti medico legali, il delitto non avvenne la notte sul 30 maggio ma la notte sul 26, se non prima. Sicchè il Percoco avrebbe continuato a vivere per circa 15 giorni nell'appartamento in cui si decomponevano i cadaveri. Pare anche accertato che il Percoco abbia ucciso prima il fratello, poi il padre e poi la madre. Il padre non morì subito. Per impedire che i lamenti ne fossero uditi, il mostro lo imbavagliò, lo legò e lo rinchiuse piegato in due nell'armadio a muro.

Più passa il tempo, insomma, più la figura di Franco Percoco si delinea come quella di un mostro spietato che ha agito con indescrivibile cinismo. Tutto l'insieme delle risultanze lascia pensare che l'assassino non pensi lontanamente al suicidio, ma sia solo preoccupato di sottrarsi alla cattura, il che finora riesce a fare con molta abilità.

Numerosissime le segnalazioni relative al Percoco: tre persone diverse lo vedevano nello stesso momento in tre diversi punti della città. Alcuni amici del Percoco hanno dichiarato che negli ultimi tempi egli aveva, parlando, fatto l'ipotesi di un bandito che si nascondesse sul Gargano domandando se su quei monti esistono grotte adatte alla bisogna. Un rastrellamento è stato iniziato. Il Percoco si era anche informato circa le modalità per l'arruolamento nella Legione straniera.

Certo è che il mostro è finora irreperibile e che sta dimostrando — se come si pensa è ancora vivo — lucidità e sangue freddo impressionanti. Al momento in cui lasciò il n. 12 di via Celentano a Bari — precisa la polizia — egli indossava pantaloni estivi blu, un maglione chiarissimo e scarpe bianche e nere. La polizia avverte anche che il Percoco è solito portare un paio di occhiali da sole molto grandi, di quelli «a mascherina», che ne trasfigurano la fisionomia. Egli era in possesso di quegli occhiali al momento della fuga.

Si è pure appreso che il giorno in cui fu scoperto il delitto si trovava a Bari uno zio del Percoco, fratello di Vincenzo Percoco, ingegnere, residente a Taranto. Pare che si tratti di pura coincidenza. Egli ha dichiarato di essere venuto nella nostra città per alcune commissioni e di non essersi recato a visitare il fratello.

Un altro fratello di Vincenzo Percoco, residente a Bari, versa in gravi condizioni in seguito allo «choc» nervoso determinato in lui dall'orrenda notizia.

I botteghini del lotto, intanto, sono invasi dalla folla. Il terno più giocato è il seguente: 8 (numero delle vittime), 62 (morti ammazzati) 90 (figlio degenere). Frequenti anche le composizioni con questi altri numero: 54 (famiglia) 55 (ossesso), 8 (padre), 52 (madre), 47 (armadio), 5 (letto).

I cabalisti fanno peraltro rilevare che il lotto aveva già registrato l'orribile avvenimento: sia a Bari che a Roma sabato scorso fu estratto l'ambo 60-55, dove il 60 rappresenta il figlio ed il 55 come si è detto, l'ossesso.

Bepi Gorjux

Italiani in Australia

UNA GROSSA TRUFFA con i permessi d'immigrazione

Sydney, 8

«Lo scandalo dei permessi di immigrazione, per il quale 38 italiani sono stati arrestati e venti sono sotto processo, può essere di proporzioni assai grosse, e coinvolgere membri del personale diplomatico australiano», afferma il legale degli italiani, M. Boulter.

L'avvocato ha sostenuto oggi in Tribunale che i suoi difesi sono innocenti del reato loro ascritto, e che la responsabilità per le irregolarità riscontrate nella razione dei permessi di immigrazione sembra ricadere su alcuni impiegati della Legazione australiana in Italia.

«Quando i fatti saranno conosciuti — ha dichiarato l'avvocato Boulter — risulterà probabilmente che la pretesa alterazione che i permessi di immigrazione (ed io capisco che si sostenga che i permessi di immigrazione sono stati alterati irregolarmente dagli accusati) costituisce soltanto una irregolarità tecnica».

L'avvocato ha aggiunto che si tratta di «un grosso scandalo» nel quale «sembra che siano implicati alcuni funzionari della Legazione australiana in Italia». Boulter ha dichiarato poi che il Giudice istruttore è stato informato dal Console generale d'Italia che le autorità italiane desiderano vivamente collaborare affinchè venga fatta piena luce sui fatti.

Gli imputati, i quali hanno ottenuto la libertà provvisoria, dietro cauzione di 160 sterline ciascuno, dovranno comparire in Tribunale il 14 giugno.

Due morti a Biella

Precipita in vite un aereo da turismo

Biella, 8

Un aereo da turismo è precipitato oggi pomeriggio nei pressi dell'aeroporto di Gaglianico; le due persone che si trovavano a bordo sono morte. L'apparecchio, del tipo «SL 3» di propietà dell'Aero Club di Biella, era pilotato dal rag. Giovanni Cappadonna di 37 anni, da Torino, socio dell'Aero Club di Novara ed ex-tenente pilota, che era solito affittare l'aereo appunto a Gaglianico per esercitarsi nel volo. Oggi pomeriggio si era recato al campo con un cliente, Iseo Scalabrino di 26 anni, di Biella, e con lui era salito sul «SL 3».

L'aereo era decollato da pochi minuti e si trovava a circa duecento metri di quota, quando è stato visto impennarsi improvvisamente e quindi cadere a vite. Pochi istanti dopo l'apparecchio si è schiantato in un campo ad una cinquantina di metri dal limite ovest dello aeroporto. Il personale è accorso immediatamente, ma per le due persone che erano a bordo non vi era più nulla da fare: erano rimaste uccise sul colpo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali il tempo si manterrà ancora molto variabile; nuvolosità intensa e piogge sparse anche a carattere temporalesco si alterneranno ad ampie schiarite. Sulle altre regioni tempo generalmente buono con cielo poco nuvoloso. Aumento della nuvolosità sulla Sardegna nelle ore pomeridiane con isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Mari molto mossi; agitato il canale di Sicilia; molto agitati i mari di Sardegna.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 14.8, 17.2; Trento 14.4, 18.6; Trieste 14.7, 28.2; Venezia 20.4, 23.4; Milano 12.6, 17.5; Torino 11, 19.7; Genova 16, 20.2; Bologna 18.4, 23.2; Firenze 16.4, 20.4; Pisa 16.4, 19.5; Ancona 19.5, 23.9; Perugia 14, 18.6; Pescara 13.2, 30.8; L'Aquila 14.3, 25; Roma 14.5, 22.6; Campobasso 15.8, 23.7; Bari 17.8, 32; Napoli 16.4, 25.8; Potenza 13.4, 24; Reggio Calabria 15.6, 28.5; Messina 18, 28.5; Palermo 18.8, 26.6; Catania 13.5, 35.6.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8220 (8385), Bastogi 1318 (—), Ass. Gen. 20100 (20000), Ras 6150 (—), Assicuratr. 4270 (4300), Cot. Cantoni 9700 (10000), Val Ticino 36 (36.75), Olcese 627 (630), Cuc. C. C. 6230 (6350), Linif. e Can. 492 (497), Coton. Mer. 105 (109), Un. Manif. 37000 (38600), Lan. Rossi 4000 (4010), Lan. Targ. 380 (385), Fibre Tess. 2160 (2100), Snia Visc. 1378 (1397), Ilva 532 (537), Montecatini 2335 (2415), Dalmine 1474 (1487), Fiat 1110 (1127), Edison 2560 (2553), Caffaro 344 (347), Valdarno 2480 (—), Sarda 2755 (2770), Esticino 1880 (1880), Seso 2135 (2144), Sip 1294 (1299), Vizzola 2984 (2960), Meridelettr. 1265 (1286), Rom. El. 2350 (2375), Terni 250.50 (254.50), Dist. Ital. 4580 (4680), Eridania 20150 (20300), Rom. Zucch. 820 (812), Anic 2390 (2415), Saffa 1793 (1820), Ital Gas 1352 (1370), Liquigas 238 (255), Rumianca 1355 (1380), Immobiliare 663 (673), Ciga 3295 (3323), Italcementi 11900 (11935), Linoleum 2330 (—), Pirelli It. 2550 (2575), Pirelli e C. 2350 (2360).

TRIESTE

Finmare 465 (462), Ass. Gen. 20080 (19950), Assicuratr. 4310 (—), Ras 6250 (6350), Istria Ts. 645 (—), Tripcovich 15450 (—), Snia Viscosa 1360 (1404), Montecat. 2335 (2420), Crda —.— (323), Beni Stabili 4025 (4075), Generale Imm. 673 (682), Pirelli S. p. A. 2555 (2575)

Cambi: List. oro 6375, marengo 4600, sterlina 1690, dollaro 630, fr. svizzero 148, fr. francese 159, scellino 23.50, oro al mille 718.

Richiedete camicie, camiciotti estivi, mutande, pigiama CIT LIBERTY a prezzo fisso e non accontentatevi di imitazioni
Liberty SANFOR CIT

TRICESIMO
31 MAGGIO - 17 GIUGNO
2.a Mostra dell'Arredamento Tricesimano
Mostra d'Arte per l'Arredamento
Nei locali dell'Istituto professionale «Sergio Bortolotti»

PROBLEMI FONDAMENTALI NELLA VITA DELLE CITTÀ

Un congresso a Padova sulla nettezza urbana

L'apposito Centro studi sarà trasformato dalla Fiera in un ente di diritto pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 8

Il problema dei servizi pubblici urbani, considerato sotto il profilo di una funzionalità moderna e nella sfera della meccanizzazione degli impianti e dell'introduzione di nuovi sistemi di raccolta, trasporto, smaltimento o eventuale utilizzazione dei rifiuti solidi, è stato al centro di una serie di dibattiti svoltisi oggi nel Palazzo dei Congressi della Fiera di Padova, in occasione dell'inaugurazione del secondo convegno dedicato ai servizi in argomento e promosso dall'Ente Fiera con la collaborazione del Centro studi servizi pubblici.

La vita moderna, le complesse esigenze degli agglomerati urbani delle grandi e piccole città, l'evoluzione che l'industria ha segnato nel perfezionamento dei sistemi e degli accorgimenti meccanici adibiti a questo particolare settore di pubblico interesse, giustificano appieno il vivo interesse che le Amministrazioni comunali italiane e straniere rivolgono al problema, tutte desiderose di allinearsi con l'ordine delle cose nuove quando la praticità, l'eliminazione di notevole dispendio di tempo e il raggiungimento di sicuri elementi di ordine estetico collimino con un sempre più imperioso richiamo alle regole dell'igiene. Non per nulla ai lavori apertisi oggi e che continueranno domani alla presenza del Sottosegretario ai LL.PP. on. Caron partecipano eminenti personalità e tecnici stranieri giunti appositamente dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera. A pochi passi dal Palazzo dei Congressi è sorto addirittura un parco dimostrativo con una completa dotazione di automezzi e macchinari modernissimi, che domani sfileranno in corteo per le strade di Padova.

Ma la notizia più importante della giornata, annunciata in apertura dei lavori — durante il discorso introduttivo — dal tanto benemerito presidente della Fiera, on. Mario Saggin, è rappresentata dal fatto che, in riconoscimento del positivo lavoro sin qui compiuto sia nel paese che all'estero, la Fiera stessa è stata autorizzata dagli organi governativi ad assumere in proprio il compito di trasformare il Centro studi per i servizi pubblici in un Ente di diritto pubblico, il quale con lo appoggio dello Stato godrà di vita autonoma e potrà dedicarsi inizialmente all'esame dei problemi interessanti — sotto l'aspetto tecnico, scientifico ed economico — la nettezza stradale ed i servizi di raccolta, smaltimento e utilizzazione dei rifiuti domestici. «Con un organismo di tal genere — ha sottolineato l'on. Saggin — nutriamo la certezza che un nuovo, notevolissimo apporto sarà recato all'evoluzione, in senso schiettamente sociale, dei servizi attualmente in uso e per lo più, come le indagini dimostrano, arretrati ed insufficienti».

Ai lavori odierni — che erano diretti dal prof. Chigi dell'Università di Padova e dal geom. Mariani dell'«Anfida» e che sono stati preceduti da brevi indirizzi del dott. Angelini, direttore generale del Ministero degli Interni, del comm. Moreschini che rappresentava l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, dal direttore dei servizi pubblici del Comune di Vienna, ing. Pittman, dell'on. Rizzo e del dott. Borruso, della N. U. di Roma — hanno partecipato con interessanti interventi di natura tecnica gli ingegneri N. Frugis, E. Mattioni, L. Gysinger e R. Twnner, nonchè i professori B. Brancato, M. Dechigi, B. Bowri e V. Zignoli.

Padova, attraverso le iniziative collaterali della sua Fiera, ha così felicemente aggiunto una nuova specializzazione a quella dell'industria del freddo e dell'imballaggio, da tempo in atto. Il nuovo Ente, oltre al potenziamento e all'ammodernamento dei servizi e degli organi a essi preposti, porterà a conoscenza dei suoi aderenti le più recenti realizzazioni conseguite nel campo tecnico e organizzativo, promuoverà congressi e mostre, organizzerà viaggi di studio, e allestirà — in Italia e all'estero — mostre analoghe a quella testè aperta a Padova, sollecitando in pari tempi al Governo provvedimenti di carattere finanziario in favore di tutti quei Comuni che intendano trasformare, sveltire e aggiornare i propri servizi urbani.

B. R.

Caldeggiato in Austria il tunnel del Brennero

Innsbruck, 8

L'austriaco dott. Guido Jakoncig, esperto di costruzioni stradali, parlando oggi al Congresso internazionale del traffico, che si tiene a Innsbruck, ha sostenuto energicamente l'opportunità di realizzare il progettato tunnel del Brennero, della lunghezza di 23 chilometri, con rotabile e ferrovia.

Dinanzi a più di 200 tecnici convenuti dall'Austria, dall'Italia, dalla Germania occidentale, dalla Svizzera e dalla Francia, il dott. Jakoncig ha affermato che se l'opera in questione non verrà realizzata in un prossimo futuro, l'Austria correrà il pericolo di perdere i vantaggi del Tirolo quale più breve via di comunicazione tra il Nord e il Sud. Esistono infatti già molti progetti di strade e autostrade italiane dirette verso la Svizzera, dove il tunnel del Monte Bianco costituirà una via di comunicazione utilizzabile tutto l'anno.

Il dott. Jakoncig ha proseguito col dire che il costo del tunnel al Brennero, tra Steinach in Austria e Vipiteno nell'Alto Adige, sarebbe largamente coperto da una tassa di pedaggio su tutto il traffico e dalla considerevole riduzione delle spese per la manutenzione per tenere aperte al traffico nell'inverno le tortuose strade sul passo del Brennero.

Il tunnel dovrebbe essere a due piani: sul primo si svilupperebbe una rotabile a due carreggiate, ciascuna della larghezza di sei metri; il secondo servirebbe per la strada ferrata. Solo una simile costruzione potrebbe permettere di smaltire il voluminoso traffico che ora frequentemente blocca le vitali vie di comunicazione tra il Nord e il Sud, congiungenti Innsbruck con Bolzano e Trento. Il movimento su queste strade è aumentato del 590 per cento negli ultimi sei anni.

Accordo sulla contingenza per i lavoratori panettieri

Roma, 8

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori panettieri, riprese nei giorni 6 e 7 giugno, hanno permesso alle parti di concordare alcuni articoli del contratto stesso. Nel corso di dette trattative si è firmato l'accordo per l'aggiornamento della contingenza compresi gli scatti maturati al 1.o giugno 1956 per i settori dell'industria e del commercio. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni.

IL SEQUESTRO DEI GETTONI D'ORO DELLA BELLA DI PORDENONE

Paola chiusa in casa non concede più interviste

«Reclameremo i nostri diritti» dichiara il suo difensore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 8

Il Presidente del Tribunale di Pordenone ha emesso il decreto di autorizzazione a procedere per il sequestro conservativo dei beni di Paola Bolognani e della madre sua signora Lisetta Cusin, fino alla concorrenza di dieci milioni. La richiesta è giunta l'altro ieri da parte dell'avv. Nino Corsaro, legale dell'impresa spettacoli Glamour organizzatrice della rivista «Lascia o rattoppa» che la signorina Bolognani ha clamorosamente abbandonato alcuni giorni fa «per motivi di salute». Il legale aveva chiesto il sequestro per venticinque milioni, ma il presidente del Tribunale ha stabilito la cifra in dieci milioni.

Nessuna dichiarazione abbiamo ottenuto dall'interessata nè dalla madre: entrambe si sono rifiutate di commentare il provvedimento a loro carico. Paola Bolognani ha già affidato prima di partire da Firenze i propri interessi a un legale romano, l'avv. Sebastiano Ferlito, ed ha invitato i giornalisti a rivolgersi a lui per qualsiasi dichiarazione. La bionda maturanda dal giorno del suo ritorno a Pordenone non è quasi mai uscita di casa, ma si è attenuta, come consigliato dal medico, ad un assoluto riposo.

A Pordenone il fatto è variamente commentato. Un legale da noi interpellato ha dichiarato che il sequestro, anche se l'azione legale si concludesse a sfavore della studentessa pordenonese, non potrebbe colpire i gettoni della ragazza che è minorenne, ma solo i beni della madre che aveva controfirmato il contratto. Com'è noto la signora Cusin non possiede beni, ma ha solo lo stipendio di maestra, che potrebbe venire pignorato per un quinto, come prescritto dalla legge in questi casi. Si deve attendere prima, ad ogni buon conto, il giudizio sulla controversia levata dagli impresari di «Lascia o rattoppa» contro la giovane per inadempienza di contratto.

G. Mar.

L'avv. Ferlito in viaggio da Roma a Pordenone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Nella mattinata di oggi Paola Bolognani ha telefonato al suo legale romano avv. Ferlito per informarlo che a Pordenone si era sparsa la voce che il Tribunale avesse ordinato su richiesta dell'organizzazione Glamour il sequestro cautelativo per un ammontare di dieci milioni nei suoi riguardi.

In seguito a questa comunicazione, risultata poi esatta, l'avv. Ferlito è partito in serata per Pordenone, onde meglio assistere sul posto la sua cliente.

Prima della partenza abbiamo intervistato il legale per sapere come si comporterà dopo il provvedimento cautelativo.

«Il provvedimento di sequestro in danno della mia cliente — ha dichiarato l'avvocato — a mio avviso, non si giustifica. Infatti, se il presupposto del provvedimento cautelativo è il «fondato timore di perdere la garanzia del proprio credito» (art. 67 del Codice procedurale civile), indubbiamente quest'ultimo non esiste, dato che è notorio che i beni della Bolognani sono costituiti dai 128 gettoni d'oro della TV, i quali sono già bloccati dal provvedimento del giudice tutelare in quanto la Bolognani è minorenne e pertanto non è possibile temerne la dispersione.

«Quindi — ha detto ancora l'avvocato — il provvedimento non ci tocca, come è evidente, in ogni caso, pur conseguenti ai provvedimenti giudiziari, non mancheremo di avvalerci dei mezzi procedurali di legge per contrastare tale atto compiuto dall'organizzazione Glamour la quale non può ignorare di non aver diritti. La Bolognani ha dovuto sospendere la propria partecipazione allo spettacolo per accertate gravi condizioni di salute e male fanno gli impresari della rivista a voler promuovere un procedimento contro la giovane inesperta, che si era lasciata indurre a fare parte della rivista per le lusinghe dello scopo benefico, risultato invece inesistente.

«Vogliamo sperare che l'autorità giudiziaria abbia imposto agli impresari una congrua cauzione, ai sensi dell'art. 67 del Codice di procedura civile, a tutela della signorina Bolognani, per i gravi danni a questa causati, specie ora con il gesto di sequestro, che deve considerarsi di rara jattanza. Ci difenderemo opportunamente — ha concluso il legale — e reclameremo i nostri giusti diritti».

P. M.

partire senza Binaca
è come lasciare un amico
Binaca
— dentifricio moderno
di antica esperienza —
rende i denti bianchi e brillanti,
rinfresca l'alito
Binaca non si altera
perchè di qualità superiore.
conoscete l'essenza concentrata BINACA ?
provatela, ne sarete soddisfatti
BINACA
CIBA INDUSTRIA CHIMICA MILANO

FIOR DI GENZIANA

Sankt Moritz, giugno

L'Ente Turistico, o come qui si chiama, l'«Ente di Promozione e Cura» che aiuta discretamente lo sviluppo di questa famosissima stazione alpina, le ha scelto un bel simbolo: il fiore della genziana, *gentiana acaulis*. Questa campanula azzurra ve la trovate dinanzi dovunque: appena discesi alla stazione, in grandi manifesti di benvenuto, e appena seduti a tavola, «pittata» sull'orlo del piatto; nelle mostre dei negozi, e sulle pareti della terrazza, sulla vetta del Piz Nair, dove potete salire in funicolare e teleferica.

E questa campanula azzurra, se niente niente siete portati alla riflessione, finisce per essere una specie di *memento*. Essa vi dice che poi non è vero, che a Sankt Moritz tutto si esaurisca tra la consultazione della lista dei piatti del giorno e l'esame del conto dell'albergo; ma che ci sono anche fiori genuini, che potete avere gratis, soltanto che vi diate pena di chinarvi a raccoglierli. Essa, anche se siete seduti nell'atrio di qualche albergo, o nel fondo di una «Cantina Grigionese», essa vi ricorda che, a un quarto d'ora di cammino, ci sono i boschi, i veri grandi boschi alpini, di abeti e di pini, dove nelle piccole radure, voi, solo che lo vogliate, potete trovare le genzianelle vere, tra l'erbetta nuova. E difatti, non c'è turista dei paesi transalpini o transoceanici, che prima o poi non senta il richiamo, e, almeno per una mezz'ora, non si avventuri dai Bagni su per qualche sentiero del Quellemberg, per vedere se gli riesce di trovare qualche genzianella; almeno una...

* * *

Gli italiani, no.

Ce n'è, di italiani, a Sankt Moritz, in questa fine di settimana, un subisso. La cittadina ne è invasa. Per le strade, dinanzi ai negozi, non si sente parlare che la nostra lingua, con tutte le inflessioni fonetiche della Italia del «minga».

E questi italiani sono di due categorie sociali, e si presentano in due modi, troppo crudamente contrastanti tra loro.

La prima categoria è costituita dagli operai — per lo più muratori — immigrati qui per il periodo stagionale. Sono quasi tutti lombardi o veneti, con una percentuale alta di valtellinesi; chè la Valtellina e l'Engadina sono pur vallate sorelle, anche se l'Adda e l'Inn corrono in senso contrario. Essi lavorano per tutta la giornata, e qualche volta per tutta la settimana, lontano dalla cittadina, a impianti idroelettrici, a teleferiche, ad alberghi o rifugi di nuova costruzione, in località isolate; o semplicemente alle riparazioni murarie, che qui sono necessarie sempre dopo l'invernata, e necessarissime dopo l'invernata ultima di cui perfino gli «indigeni» parlano con gli occhi sbarrati. E oggi, che è sabato ed hanno riscosso la paga, questi emigrati, calano a Sankt Moritz. L'italiano, purtroppo, neppure se è lombardo o veneto, ha un grande rispetto del proprio lavoro; e va a lavorare non con un vestito adatto per il lavoro stesso, ma con i vestiti più logori che egli possiede, e che, nella sua idea, appunto perchè sono logori, e qualche volta addirittura a brandelli, ritiene i più adatti. Il lavoro del murare poi non è, di natura sua, un lavoro che risparmi gli abiti; ma che li inzacchera. Per conseguenza, i gruppi di italiani che questo sabato sera sono in giro per Sankt Moritz, più che operai, e laboriosi operai, e operai decentemente retribuiti quali sono, hanno tutto l'aspetto di branchi di cenciosi. Parecchi, tra l'altro, portano in capo il cappello degli Alpini, rimasto loro dopo il congedo, o chissà come; e questa reliquia militare, tutta sciagattata e sporca, fa stringere il cuore; tanto più se si pensa che, in terra elvetica, nessun giovanotto reduce dal servizio militare, si sogna neppure di portare il berretto della sua uniforme a questo modo; chè gli parrebbe un ludibrio. A ciò si aggiunga infine, che questi operai, o almeno taluni di loro, paiono quasi compiacersi di comparire così male conciati, per le vie di Sankt Moritz, che è una delle capitali della eleganza internazionale; e indugiano dinanzi alle vetrine de' negozi di lusso e dei cinema, come per fare notare che essi vengono così dal lavoro; in mezzo al paese dell'ozio; e mettono nel loro *week end* una punta polemica, quasi una velleità di protesta contro un ordinamento sociale che manda loro a faticare su per i monti, mentre i fortunati se la godono a fondo valle. E l'impressione che si ha, dopo avere osservato questa brava gente, è malinconica; perchè c'è sempre da essere malinconici, a vedere lo inutile sovversivismo italiano in giro per il mondo...

Ma l'impressione è più malinconica ancora, se si osservano gli italiani della seconda categoria.

Questa è costituita da borghesi, solitamente milanesi, di tutte le gradazioni, ma in prevalenza della borghesia provveduta, e magari, com'è di moda, «aperta a sinistra», venuti in macchina a Sankt Moritz a fare il loro *week end*. Eccoli, con le loro mogli, con le loro figlie, con le loro «nè-mogli-nè-figlie», vestite con una eleganza tutta cittadinesca, che stona con la stagione e con l'ora; eccoli fare risuonare gli atrii degli alberghi con pretese enunciate ad alta voce, come per fare più effetto; eccoli chiamarsi sempre a voce alta, troppo alta, da un marciapiede all'altro delle vie con nomignoli anglosassoni. Non pare che, per loro, il gran massiccio del Bernina, la schiera dei giganti — il Pizzo Survej, il Pizzo Tschierva, il Morteratsch, il Cambrena — luccicanti di nevi e di ghiacci, meritino maggiore omaggio che uno sguardo fuggevole, nè che valga la spesa di chiederne almeno i nomi.

Appena arrivati, e datisi una sommaria ripulita, essi sono dinanzi alle mostre dei negozi. Evidentemente, sono venuti da Milano, hanno consumato tanti litri di benzina, hanno affrontato tante curve e tante salite, per venire a fare i loro confronti di prezzi. Gli accendisigari sono il loro pensiero dominante; l'Italia, a sentirli, sembra un paese pieno di gente che non può accendere la sigaretta, e perciò vive profondamente infelice, aspettando gli accendisigari svizzeri. E poi tutto il resto che è offerto nelle mostre: perfino un nuovo tipo di rossetto che è stato escogitato da un certo signor Max Factor, che pare indicatissimo, grazie alla sua particolare sfumatura, per dare al viso femminile *eine italienische Note*, una nota tutta italiana, e trasformarlo da volto di donna in volto di madonna (profanamente inteso); e che, per rendere questo suo dono della *italienische Note* più vistoso, è messo in mostra su una specie di altarino, tra un campionario di *Sudfrüchte*, frutti del Sud, meloncini e fichidindia, con un po' di spaghetti sparsi sullo specchio che serve di base a tanta gloria. Sì; anche questo rossetto che vorrebbe dare alle labbra straniere l'incarnato delle labbra italiane, vivamente interessa le donne venute dalla Italia, e i loro compagni di gite; ma non il cielo non i monti non gli alberi, niente di tutto ciò che è natura. Ed esse, quelle donne, dopo avere ben girato, sui marciapiedi, di mostra in mostra; e dopo avere ben indicato ai loro padri, mariti e amici ciò che vorrebbero che fosse loro comprato; e dopo avere tentata la maniglia di due o tre negozi inutilmente, perchè di sabato pomeriggio tutto è inesorabilmente chiuso, non sanno già più che fare; e si annoiano. Sissignori; sono discese dalla macchina appena mezz'ora fa; e si annoiano già. E non viene nè ad esse, nè ai loro uomini, oh no, l'idea di scambiare almeno qualche parola con gli operai italiani, che guardano le vetrine pure essi, e si annoiano come loro; ah no! Le due noie, quella operaia e quella borghese, sono separate da scompartimenti stagni; e ognuna fa da sè. Quella operaia sarà curata, stasera, con qualche bicchiere di vino; e quella borghese, con qualche debole *canasta*, rimediata nello albergo, ed angustiata dal pensiero che forse si poteva giocare più comodamente a Milano...

* * *

Annoiato io stesso dalla osservazione di questo comportamento dei miei connazionali, borghesi e operai, a Sankt Moritz — comportamento che rispecchia così bene, pure oltre i confini, i guai italiani — mi rifugio donde non avrei dovuto staccarmi, cioè dalla terrazza dell'albergo. Di qui, lo sguardo cade sul lago, le cui acque, a quest'ora, si sono fatte plumbee, e poi risale su per le pendici del Quellemberg, verso le alte cime incombenti. Risale con gli alberi buoni, schiera di giganti che dà l'assalto alle vette, ancora luminose nell'ultimo sole. La bellezza di Sankt Moritz — lo constato ancora una volta — è in questo contrasto, tra le alture a sinistra dell'Inn, tutte costellate di alberghi, e il fianco verde delle montagne che si levano di fronte alla cittadina, a destra dell'Inn. E il grande accorgimento del Comune, da lunghi decenni, è stato precisamente quello di conservare intatto quel gran manto silvano: che imbalsama l'aria, riposa la vista, rasserena il pensiero; dà il tono a tutto. E a questo punto non so trattenermi da una riflessione; ed è questa. In qualunque stazione turistica italiana, analoga a Sankt Moritz, non si sarebbe resistito alla tentazione di fare solcare, a mezza costa, il Quellemberg da una grande strada. La si sarebbe aperta in nome del diritto panoramico, in nome del traffico automobilistico, in nome dello sviluppo escursionistico di masse, in nome di quel che si vuole; ma la si sarebbe aperta, e in realtà per una ragione sola; per fabbricarvi dei villini, da vendersi a prezzi di affezione ai tipi venuti in macchina da Milano. E si sarebbe così, sconciato tutto. Qui no. Qui il manto selvoso è stato salvato. Il Quellemberg, a due passi dei grandi alberghi, non è solcato che da stradine e redole di montagna. Chi vuole, può andarvi a cercare, ma a piedi, le genzianelle; la campanula azzurra della *gentiana acaulis*, il simbolo di Sankt Moritz...

Io vi andrò domattina di buon'ora, appena le Silfidi e i Gnomi saranno rientrati, attraverso le fessure consuete, nei tronchi dei pini e degli abeti. Cercherò le genziane, almeno io.

Giovanni Ansaldo

Un sontuoso ricevimento è stato dato all'Eliseo, residenza del Presidente della Repubblica francese, in occasione della visita dei Reali di Grecia. Nella foto i Sovrani si avviano al gran salone delle feste accompagnati da René Coty e dalla consorte del Presidente del Senato

UN ESODO CHE NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA

È aumentato l'afflusso dei profughi dalla Germania Est

Persuasi ormai che la riunificazione del paese sia pressochè impossibile migliaia di tedeschi della zona orientale non rimandano oltre la loro scelta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, giugno

Il campo profughi più importante di Berlino Ovest è nella parte meridionale della città, lungo la Marienfelder Allee, dal numero civico 66 al numero 80. Ci si arriva con un filobus, che ferma davanti all'ingresso principale. Tutti gli agenti che regolano il traffico sanno dirvi dov'è. Basta chiedere. Così farà lo straniero curioso e così fanno i tedeschi che arrivano da Berlino Est attraverso i 52 passaggi autorizzati — erano 227 fino a tre anni fa — della linea di demarcazione tra le due città. Il campo è formato da un gruppo di palazzine basse, costruite in economia, secondo le regole dell'edilizia popolare, e può ospitare tremila persone. Il profugo si presenta all'ingresso, viene interrogato una prima volta, riempie una serie di formulari, passa la visita medica, gli viene assegnato un letto in una determinata camera di una delle palazzine.

Alla Marienfelder Allee, i profughi restano due settimane o tre, in attesa che le autorità controllino le loro dichiarazioni o che si faccia libero un posto su un aereo in partenza. Se superano le quattro settimane di sosta — ma capita a pochi — gli passano, oltre al vitto e all'alloggio, una piccola diaria. Nel tempo che restano al campo sono liberi di andare e venire per la città. Poi, una mattina li chiamano per un nuovo interrogatorio e gli fanno sapere se il Governo ha preso per buona la loro storia o no. Nel periodo che va dal principio del '49 alla fine del '51 i rifiuti erano più numerosi delle accettazioni. In seguito, sia che il livello medio dei rifugiati fosse migliorato, sia che la Germania Occidentale avesse più bisogno di braccia per la sua ripresa economica, il rapporto si rovesciò. Si rifiutano ancora i condannati per reati comuni (che scontano, però, la condanna nelle carceri occidentali), gli agenti provocatori e le spie che non riescano a nascondere il proprio mestiere, gli scontenti generici che non trovino una scusa convincente. Qualcuno torna indietro con l'aria di dire: sarà per un'altra volta. Perchè questa è la prima ragione per cui la fuga continua: scappare dalla Germania dell'Est è facile.

Verso la libertà

Le abitazioni del campo dividono i sessi. Ci sono palazzine per gli uomini e palazzine per le donne: la separazione è rigorosa. I bambini, se sono di età superiore ai sei anni, vengono affidati alle madri. Altrimenti, li accoglie il giardino di infanzia, una costruzione ad un piano, dipinta a colori vivaci, regalata dagli americani, che ha un odore particolare, di vernice fresca e di sapone, diverso da quello del resto del campo. Nel giardino di infanzia i bambini sono divisi in gruppi, anche qui secondo l'età, ed ogni gruppo segue il suo gioco. Gli altri bambini, quelli che hanno più di sei anni, girano di continuo per il campo, salgono e scendono scale, corrono per i viali di terra battuta, giocano a palla e si chiamano l'un l'altro. Ad intervalli regolari fanno ressa intorno ad un autobus color giallo paglia, che viene a prelevare, a più riprese, i profughi: i trecento che ogni giorno ottengono il permesso di lasciare Berlino e di raggiungere la Germania Occidentale. L'autobus li porta poco lontano, a Tempelhof, l'aeroporto dentro la città. I profughi salgono sull'apparecchio senza salutare nessuno, e si allontanano, volando verso Amburgo, o Hannover, o Düsseldorf. Verso la libertà, insomma.

La Germania Occidentale è un grande paese di profughi, di displaced persons. *Ce ne sono più di tredici milioni, arrivati nei giorni della disfatta dalle regioni che poi divennero russe, ceche, polacche e, negli anni successivi, dalla Germania governata dai comunisti. Come in una terra di pionieri, nella Germania Occidentale sembra che ci sia posto per tutti. Chi non è ancora arrivato alla sua frontiera, non ha fretta. I tedeschi delle terre dell'Est paiono convinti che non è mai tardi per cercare fortuna all'Ovest. Per anni aspettano la occasione buona, l'ultima spinta che renda il viaggio necessario, improrogabile. Così, il flusso dei rifugiati continua. Ristagna per motivi stagionali. Poi riprende sicuro. Nel 1955, duecentocinquantaseimila persone hanno passato il confine tra Germania dell'Est e Germania dell'Ovest: centocinquantaquattromila, di esse, lo hanno fatto a Berlino, dove il rischio di essere fermati non esiste, o quasi. Rispetto all'anno precedente si nota un aumento di cinquantamila unità. Anche la percentuale dei giovani minori di 25 anni è aumentata: dal 20,6 per cento al 24,7.*

Perchè la gente fugge dall'Est? Si possono dare del fenomeno spiegazioni diverse. Alcune ovvie, altre troppo particolari per non apparire dubbie. Osserviamo una tavola statistica in cui sono riportate, mese per mese, le cifre dei passaggi all'Ovest negli ultimi cinque anni. Accanto ad ogni cifra c'è l'indicazione degli avvenimenti politici che possono aver consigliato la fuga. La punta più bassa appartiene all'aprile del '52: appena novemila e trecentosette tedeschi lasciano la Repubblica Democratica. Pure, il mese prima, c'è stato un annuncio preoccupante: la Procura di Stato del regime comunista ha ottenuto pieni poteri per la instaurazione di una giustizia «politica». Vero è che la Repubblica di Bonn sta per legarsi al destino della CED e accetta di mandare i suoi cittadini a servire nell'esercito europeo. Ma quando i relativi patti sono firmati, e dunque la cosa è decisa, l'afflusso dei profughi ricomincia ad aumentare.

Che accade, nello stesso tempo, dall'altra parte? I comandi sovietici hanno fatto sgombrare le zone di interesse militare sulle coste baltiche o lungo il confine tra le due Germanie, e molta gente resta senza casa. Il Governo Grotewohl stringe il giro dei suoi controlli, ma non in misura eccezionale, non più che in altri periodi. La punta più alta degli esodi si registra nel marzo del '53: cinquantottomila e seicento tedeschi, quasi il doppio del mese precedente, decidono di cambiare aria. Questa volta la ragione è credibile: il 27 febbraio i comunisti hanno dato il via ad una più intensa campagna per la collettivizzazione agricola.

Un'ipotesi attendibile

Nel giugno di quello stesso '53 (l'anno che vede il maggior numero di fughe) di nuovo il flusso si innalza: tutto avviene nella seconda metà del mese, o meglio negli ultimi dieci giorni. Il giorno 17, infatti, a Berlino Est, a Chemnitz, ad Halle, a Magdeburg e in decine di centri minori, gli operai sono insorti. Ma, perchè mai, nel febbraio del '54, i tedeschi orientali non reagiscono in modo statisticamente evidente al fallimento della conferenza di Berlino? Perchè le fughe non si moltiplicano? E, ancora, perchè dopo la prima conferenza a Ginevra del '55, quella che reca il nome della distensione internazionale, il flusso si fa impetuoso? Forse che soltanto i tedeschi hanno capito subito come si sarebbero messe le cose? E' possibile: le dichiarazioni fatte da Bulganin e Kruscev, quando si fermarono, sulla via del ritorno, a Schoenefeld, l'aeroporto di Berlino Est, erano tali da non lasciare illusioni. Tuttavia, sulle ragioni dell'ultimo aumento nel numero dei fuggiaschi, c'è un'altra ipotesi che gode, nelle due Germanie, di un certo credito: la riportiamo per dovere di cronisti.

L'ipotesi è che l'esodo sia divenuto di nuovo imponente perchè, in realtà, saremmo vicini alla sua fine. Saremmo prossimi ad un assestamento durevole delle due Germanie. Gli abitanti delle due zone, convinti ormai che la riunificazione del paese sia evento lontano, starebbero perfezionando la loro scelta. Le famiglie si ricostituiscono, e le donne, i ragazzi che avevano indugiato all'Est, si affrettano a raggiungere il marito, il padre che già lavora in Occidente. Gli industriali i quali disperano adesso di tornare alle loro imprese di là dell'Elba, che il Governo comunista ha espropriato, chiamano a sè gli ultimi tecnici lasciati, inutilmente, alla retroguardia. Anche i comunisti orientali, del resto, parlano di una corrente migratoria, verso l'Est. Dicono che centomila tedeschi, molti dei quali professionisti, operai qualificati, hanno passato l'anno scorso, il confine. Si erano convinti — aggiungono — che si può essere a sinistra solo nella Repubblica democratica. Centomila: forse la cifra è esagerata, ma che si tratti di una completa invenzione è improbabile. Finirà dunque presto lo esodo? Si chiuderanno i campi dei profughi? Per il momento è difficile rispondere. E' una ipotesi.

Soltanto i bambini, alla Marienfelder, sembrano trovarsi a casa loro. Giocano, spendono il tempo proprio come farebbero altrove. Ma già i ragazzi più grandi hanno l'aria ambigua di chi ha marinato la scuola. Gli adulti appaiono pigri, distratti, accidiosi. Ci colpì l'odore della prima palazzina che visitammo, una di quelle dove alloggiano donne. Era l'odore dell'assistenza sociale, odore di disinfettanti, di minestroni, di pavimenti lavati con la varechina, l'odore delle anticamere delle casse mutue, l'odore di tutte le famiglie che hanno perduto la loro casa, ma lo Stato le protegge, le trasferisce, le aiuta a rifarsi una vita. Nella prima stanza c'erano sei letti, sovrapposti a due a due. I materassi erano tirati su e rivoltati. Tre donne sedevano intorno a un tavolino su cui erano appoggiati un filone di pane scuro, un pezzo di formaggio, una brocca smaltata. Una delle donne affettava il pane con un lungo coltello. Erano quiete, vestite di scuro, con i capelli raccolti alla nuca. Sembravano tre italiane che aspettassero di partire per la Libia, di raggiungere il loro uomo in un villaggio del Gebel. Risposero con voce modesta, quando le interrogammo.

Dissero delle prepotenze che gli avevano fatto da che il marito era andato a lavorare all'Ovest. E che non potevano allontanarsi da casa oltre un raggio di venti chilometri, e che la polizia non le lasciava in pace: pretendeva questo e quest'altro. Dissero che avevano convinto i genitori che era meglio le lasciassero andare dai loro mariti, perchè ormai non c'era niente altro da fare. E quelli si erano lasciati convincere: e, dunque — concludevano — eccoci qui, ad aspettare il nostro turno. Parlavano adagio e con rispetto. Soltanto ad una delle tre, il cui marito era stato ufficiale in guerra ed era fuggito quando i comunisti lo avevano chiamato nella polizia, si accese, per un momento, lo sguardo. Le avevamo chiesto: «Perchè avete aspettato così a lungo? Che speravate?». In una palazzina degli uomini trovammo due ragazzi che non avevano ancora venticinque anni. Uno era loquace. Disse che stava al campo da quattro settimane, e forse ci sarebbe rimasto ancora. Dovevano esaminare molto bene il suo caso, perchè aveva militato per un anno nella polizia accasermata. L'altro ragazzo stava sul letto, con le ginocchia raccolte, e leggeva un giornale illustrato. Era arrivato a Berlino da due giorni: per la prima volta nella sua vita, per la prima volta in Occidente. Gli domandammo che cosa lo avesse colpito di più. Le strade piene di luce? Le vetrine? I giornali? Cosa? Si strinse nelle spalle e non seppe rispondere. Poi riprese a leggere.

Ferruccio Troiani

L'on. Pella ha tenuto una conferenza a Palazzo Barberini per la chiusura del Corso di studi europei. Tra gli intervenuti, l'on. Segni, il Ministro Martino e la signora De Gasperi

Libri ricevuti

Con il suo ultimo romanzo (*Il cancello vermiglio* - Ed. Bompiani) Lin Yutang torna ai temi epici e più suoi di «Momento a Pechino» e di «Una foglia nella tempesta». Lo scenario è infatti quello della Cina prima del sorgere del comunismo, al tempo della terribile rivolta mussulmana del 1932-33. Su questo sfondo storico si svolge la vicenda di un fedele amore che fonde e divide le vite di Jo-an, eroina affascinante e donna indomabile, con quella del suo amante Li-fei, un brillante corrispondente di giornali, quella del padre, un poetico dotto dell'antica tradizione e infine del cugino, l'efficiente uomo d'affari cinese educato all'americana, che è il furfante del dramma. Intorno a questi personaggi principali, si affollano cinesi raffinati delle città orientali, funzionari corrotti e crudeli, pittoreschi maomettani, tibetani, manciuriani che si scontrano in corrusche scene di battaglia e fanno da contrasto a idillici quadretti di grazia orientale. Le scene comiche e i passi di filosofia umanistica sono nella vena del miglior Lin Yutang e i paesaggi, montagne, laghi, fiumi, deserti, hanno lo smalto di un'antica lacca cinese.

* * *

E' uscito in questi giorni il numero di maggio 1956 de *Il Politico* la pregevole rivista edita dall'Università degli Studi di Pavia e diretta da Bruno Leoni. Il sommario di questo numero reca: W. Roepke: «Lo stato assistenziale sotto il fuoco della critica». F. Curato: «La politica estera italiana dopo la caduta di Crispi secondo i Documenti Diplomatici Italiani». G. Abrahams: «La mediocrazia contemporanea». Inoltre le consuete rubriche e una rassegna delle più notevoli pubblicazioni di carattere politico, economico e filosofico uscite in questi ultimi mesi.

* * *

Speranza teologale e speranze umane. — Atti del quarto Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana tenutosi a Firenze dal 19 al 25 giugno 1955. Tipografia l'Impronta, Firenze.

SETTE CHILOMETRI DI BARACCONI E GIOSTRE

Un mondo inverosimile trionfa all'avenue du Trône

Qui i parigini dell'immensa periferia soddisfano il loro semplice desiderio di rumorosa allegria

Parigi, giugno

In questi mesi l'avenue du Trône diventa il ritrovo multicolore di tutti i baracconi, giostre e tiri a segno di Francia. Qualche chilometro di tettoie, di caramelle e di zucchero filato! Un giro ampio di carrozzelle, cento teste di cavallini bianchi, legno smaltato e gioia di bimbi! La festa dell'avenue du Trône s'apre con tre enormi pupazzi centrati a mezza aria, in pieno movimento d'automobili e camions, dietro una fila di lampadine che ripetono i colori di Francia e dell'allegria. Un fonografo urla un divertimento completo, che gli occhi dei ragazzi caricano di una tensione particolare, che può essere la noia dello sfaccendato come il gaio camminare d'un ragazzotto di sobborgo al quale, dopo il lavoro d'officina, è concesso il primo bacio nel tunnel dei fantasmi o la vittoria d'una bottiglia di buon vino. Gli imbonitori si superano in queste girandole d'immagini, paragoni similitudini, tutte precise, colorate e calde, sebbene il microfono renda roca la voce e illumini un po' tristemente il rovescio della medaglia.

La folla è varia: bambini e uomini, nonni e signore incappellate, ma sono gli adolescenti gli abitudinari di questa festa. Arrivano con un passo saldo, sbucano dal metrò della Nation con un sorriso delle guance, freschissimi; e l'andatura un po' intimidita dell'inizio si fa consapevolezza di buon guerriero, una volta abbordata la ragazza e stretto il primo patto d'amicizia. I baracconi de l'avenue di Trône diventano così paesaggio per gli amori primaverili dei «banlieusards».

Le giostre sono enormi, varcano l'avenue con gobbe scivolose, con carrelli colorati che nel balzo del tobogan echeggiano risa e labbra di belle *mômes* come dire le nostre mule. E' un paradiso che risucchia il cielo, il sole e le prime foglie. Il «filo» che fa la ronda diventa, nello schermo di tutta questa giovinezza, il fantoccio contro cui la palla di stracci scoppierà in un trillo altissimo: «la bottiglia è miaaa!». Caramelle e gelati sottolineano l'allegria della festa, i dischi in voga si rispondono creando un fracasso delizioso, in cui le paure e le dimidezze trovano, e scoprono per la prima volta, una valvola di sicurezza. Sente o non sente? pensa il ragazzo, e questa incertezza gli basta per continuare una dichiarazione che in altre occasioni sarebbe meno appassionata. I ragazzi della periferia hanno una divisa speciale, li riconosci subito; il fazzoletto di seta al collo, annodato, o solo posato tra i risvolti della giacca, due buccole di capelli ai lati delle gote, un medaglione falso argento sul petto, e un filo, buffo, di baffetti; pantaloni stretti, blu, elettrici, che modellano la gamba e un maglione, molte volte, insagomato largamente sul torso; mentre le ragazze, nel loro dolce cattivo gusto, hanno certi vestitini che sembrano fatti di carta, appena inspessiti dalle giacche da tailleurs, portate con disinvoltura come le capigliature, enormi, gonfie, o piatte, strette agli orecchi e al collo, simili a un fazzoletto ben serrato alla testa.

Cento meraviglie

E' un mondo inverosimile nato dalla periferia, e che trova la sua perfeziona più arresa in questo mondo di baracconi. Il chiosco dello zucchero filato, a pagoda cinese, crea il primo approccio. Subito accanto i dolci alsaziani, e le venditrici calzano cuffie bianchissime e merlettate; il cinema che proietta film erotici, «seances de strep-tease»: la folla colma un tratto di strada, segue le evoluzioni della danzatrice indù, subito dopo attratta dal cavallo a due teste, o dalle lotterie riluccicanti di vasellame e di piatti, regalati dietro un biglietto fortunato da cento franchi da un ragazzino rosso, travestito da indiano, che imita i comici dell'anno, Fernandel, Robert Lamoureux. Avenue du Trône: il tobogan irrompe e spegne la voce dei microfoni. La strada è pavesata da teste, da occhiali da sole, da bocche aperte su un gelato o su un bastoncino di zucchero bianco e rosso. Gli avventori più piccoli cavalcano i loro ippogrifi seguiti dagli occhi premurosi dei genitori, saltano nell'imbarcazione a guscio di noce che sotto la spinta di una pertica traccia un cammino senza onde e schiuma nel bel mezzo d'un laghetto artificiale nato per miracolo, tra il baraccone della donna senza testa e l'aeroplano radar. L'aeroplano radar alza le ali al cielo alla più piccola pressione della leva installata nella cabina di comando; i bracci del congegno s'allungano, si spostano, si inarcano, scendono e salgono nella perfetta illusione del volo: il trillo del campanello segna la fine dell'avventura immediatamente assorbita dalla gara delle bici a ruote irregolari. La prima piccola, la posteriore grande, e ti sembra di essere sulle montagne russe, capitomboli e scosse: e l'altra bicicletta ha la catena troppo corta in rapporto alle ruote, e fai un percorso minimo con grande fatica, o le bici, infernali, con la marcia all'indietro, che crea capitomboli e grida sulla pista. Questa festa è veramente, nel panorama della porta di Vincennes, un mondo nuovo che mette a repentaglio la serietà di Parigi. In questi sette chilometri, tra un turbine melodioso e sgargiance di lampadine, le vicende quotidiane si popolano di specchi deformanti, di torte di crema che te le vedi arrivare in faccia, e sono scherzi, illusioni d'una gioia che dovrà svanire dopo l'una in un lago di lampadine smorte, di baracconi scoloriti: resta nell'aria l'odore pesante di un serraglio, e il riso sforzato, meschino, di una ballerina che sino a pochi minuti prima aveva ideato un falso «haschish» di sensualità, e adesso ride, masticando un panino lungo di formaggio; il bicchiere di vino posa sullo stesso podio da cui la sua anca ha cantato la gioia d'esistere al mondo, una gioia tinta di blu, di viola, dalle lampadine, dai riflettori e dal crudo vento primaverile che raschia la pelle dopo una certa ora. I baracconi dei film erotici hanno ancora un lumicino rosso sulle foto di nudi, di spogliarelli equivoci quanto miserevoli. Tutti questi Liliom rionali si rifugiano nei carrozzoni, oppure passeggiano sino al vicino bistrò per calcolare lo smacco e il guadagno della giornata. Parigi, alle avenue du Trône, svela la sua trama interna ancora una volta. La sensualità, l'afrore che queste ballerine, questi mostri, questi giochi innocenti e pericolosi, vorrebbero suscitare nel cuore dei passanti, è un piacere di cartapesta, sa di sudore e di freddo, d'abiti mal raccomodati: la festa trova il suo equilibrio in questa disfatta di elementi e di gesti, ormai avulsi dalla persona che li ha creati; i chilometri di divertimenti si serrano in una pesantezza notturna, che cricchia sotto il ripetuto battere dei chiodi, per le riparazioni; o si incrina nel colpo sicuro d'un fucile che tenta l'ultima avventura per la bottiglia di Pernod, nell'ultima baracca, vigilata, distrattamente, da una ragazzina gonfia di sonno, il volto stinto, gli zigomi arrossati dal vino e dallo spessore di bistro.

Breve intermezzo

Risate e passi si fondono in un universo ristretto ai tre personaggi d'apertura, i Pieds Nickelés che schiudono la festa agli occhi increduli dei bambini e ai sensi franchi, un po' turbati, degli adolescenti. Ogni visitatore rientra con una esperienza seppur minima nel cuore, e un appuntamento per il prossimo sabato. I parigini che frequentano questi luoghi di felicità a poco prezzo son ben pochi: è la periferia il grande centro di smistamento, è la periferia che lancia i suoi pupilli in cerca d'un divertimento che lei non può offrire. Le bande adolescenti di Montreuil e di Bagnolet arrivano frettolose, occupano immediatamente i punti strategici, le ragazze corrono con circospezione a questi incontri casuali, fanno gli occhi dolci, sorridono tra loro con la convinzione amorosa d'essere loro prescelte, di vincere le bocche dipinte delle donne dei baracconi, d'essere il fulcro di tutta la festa. Il visitatore impassibile osserva e registra i piccoli atti di gentilezza, i movimenti lesti e pudichi del corpo, gli occhi timorosi e lusinghieri, la vita, per il visitatore acquista un profumo giovanile, un ritmo che sorpassa il rumore delle giostre. Dentro Parigi, il visitatore riscopre l'anima provinciale di questo mostro, della capitale affumicata: giostre e tiri a segno!

I ragazzi di Montreuil e di Bagnolet sventolano i loro fazzoletti come un'altra canzone, più salutare, più vera, in cui i destini acquistano un senso umano e un sentimento contro il quale la civiltà meccanica non può nulla. A pochi chilometri dalle officine atomiche di Sarclay, la giostra si muove eternamente al ritmo di Verlaine: *Tournez tournez chevaux de bois!*, simbolo fresco, intoccabile, di Parigi, che ora è triste ora è gaia, e che non disdegna i rovesci della medaglia, troppo sicura del suo prestigio, della sua bellezza. Dopo la chiusura del «circolo della morte», enorme cilindro in cui girando a velocità fortissima si rimane attaccati alla parete come decalcomanie, dopo la chiusura della «tour de miracles» in cui il tuo volto si muta in girasole, in pomodoro o in carciofo, Parigi sa bene che il suo volto, e precisamente questo volto gioioso da parco di divertimenti, diventerà un deserto consueto, a tutto il mondo, di carte colorate sparse qua e là, di cavallini ridipinti, di cene consumate in fretta con una smania addosso di coricarsi che non la sveglia neppure il traffico intenso attorno a questi castelli fantastici. L'avenue du Trône, oasi d'allegria, chiude i suoi battenti, ritira i suoi pupazzi. La tristezza notturna di Parigi può nascere.

E' una malinconia che sposta le baracche in una atmosfera pericolosa, da cui sembra scattare a ogni istante il delitto, il gesto preciso d'un revolver minaccioso. Le piccole scatole dei baracconi di minor interesse covano una pena ambigua, una solitudine che sa di corpi in riposo, massacrati dal rumore degli altoparlanti. Ecco, nella notte di Parigi il paradiso dei ragazzi, il limbo gioioso dei bambini, muta faccia e cuore: la vita non vuol sprecare le cartucce, le spara in situazioni oscure, fraudolente; la vita esce dai cumuli delle baracche e respira, succhia il mondo che le sta all'intorno. «Les mystères de Paris» si portano al desiderio di ognuno e hanno la fisonomia dei piccoli bar, delle camere d'hotel, dei baracconi snocciolati pesantemente sull'avenue du Trône dove il vizio incontra la gaiezza, il divertimento la pena di esistere, e la donna ridiventa l'idolo brutale dei poeti (Baudelaire e Rimbaud) che mette fuoco in questa notte primaverile, costruita sul doppio filo dell'innocenza e del delitto. Come tutte le cose, a Parigi.

Sergio Miniussi

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROBLEMA CHE NON PRESENTA DIFFICOLTÀ

Riunioni esplorative di consiglieri provinciali

Praticamente formata la maggioranza di centro - La candidatura del prof. Ettore Gregoretti alla presidenza - I compiti della Giunta

Per quanto la situazione che si prospetta per la formazione della Giunta provinciale sia priva di quelle difficoltà che invece incontra la formazione della Giunta comunale, i partiti ne hanno iniziato l'esame allo scopo di giungere preparati e con chiari programmi alla seduta inaugurale. Questa, secondo indiscrezioni peraltro non confermate, dovrebbe tenersi lunedì 25 giugno, cioè il giorno precedente a quello della riunione del Consiglio comunale, che è prevista per martedì 26. In questa prima riunione dei nuovi amministratori provinciali dovranno esser eletti il Presidente nonchè i sei assessori (quattro effettivi e due supplenti) stabiliti dalla legge provinciale. Qualche difficoltà potrà verificarsi in quanto la legge non delinea precisamente, come avviene nel caso della Giunta comunale, le competenze degli assessorati. Il Consiglio provinciale quindi, prima di procedere all'elezione degli assessori, dovrà definirne i compiti e i settori d'azione. Anche su tale tema con tutta probabilità si avranno contatti preliminari.

A Palazzo Diana ha avuto luogo ieri sera una riunione degli undici consiglieri provinciali democristiani. Non sono stati trattati problemi di grande importanza; si è trattato principalmente di una presa di contatto e di un esame a largo raggio sui compiti e le funzioni del Consiglio provinciale. Un'altra riunione si avrà a metà settimana, dopo che l'assemblea dei repubblicani (fissata per mercoledì) avrà enunciato il programma e la linea che il PRI seguirà in campo «provinciale» oltre che «comunale». Repubblicani e socialdemocratici infatti quasi certamente formeranno con i democristiani la Giunta che potrà quindi contare su 13 voti in una assise che dispone complessivamente di 24. Maggioranza assoluta quindi del centro democratico. I comunisti potranno contare su otto voti; gli altri tre seggi sono assegnati al MSI (due) e al PNM.

Dopo che il partito di maggioranza avrà preso i contatti con gli altri due partiti del centro democratico sarà tenuta una riunione «interna» nel corso della quale verrà designato il capo del gruppo consiliare e verrà espresso l'orientamento di massima sulla persona che sarà chiamata a presiedere l'amministrazione provinciale. Con tutta probabilità la Democrazia cristiana designerà il prof. Ettore Gregoretti alla presidenza della Giunta provinciale; il prof. Gregoretti, già capo del gruppo consiliare comunale, non ha preso parte alla competizione municipale, evidentemente perchè aprioristicamente qualificato dalla D.C. quale reggitore dell'amministrazione provinciale.

Mentre proseguono i contatti politici sul problema della Giunta comunale, il cui stato può considerarsi «fluido» dopo le notizie di giovedì sera, la direzione nazionale del movimento di Unità popolare ha manifestato la propria interpretazione dei risultati elettorali in un'ampia dichiarazione politica. La indicazione che l'U. P. trae dal responso delle urne è quella di «una alternativa democratica di sinistra», per cui auspica l'incontro «fra le forze avanzate del cattolicesimo democratico e delle forze di ispirazione socialista, con la partecipazione di tutte le minori forze democratiche intermedie».

Le ripercussioni degli aumenti sulle tariffe ferroviarie per merci

Il ritocco delle tariffe ferroviarie italiane, sia passeggeri che merci, ha dato l'avvio a considerazioni varie negli ambienti commerciali del retroterra interessato al trasporto delle merci sulle ferrovie italiane facenti capo alla nostra città. Con tutta probabilità anche la Germania Occidentale e la Jugoslavia si adegueranno all'aumento delle tariffe italiane, procedendo in un secondo tempo ad un parallelo ritocco tariffario. In tale eventualità l'aumento del 22 per cento previsto per il collettame e del 15 per cento stabilito per i carichi di massima non dovrebbe spostare sostanzialmente lo equilibrio delle correnti appoggiate sulla rete italiana con inoltro via Trieste. Dopo un periodo di congiuntura, al massimo di qualche mese, si giungerebbe infatti ad un assestamento su basi più elevate ma praticamente distribuito come quello attuale. Quanto ai carichi di massa austriaci si rileva che la regolamentazione dei noli ferroviari per tali articoli non seguirà esattamente i ritocchi delle tariffe italiane in quanto essi resteranno limitati a proporzioni più modeste data l'esistenza di un accordo con la Jugoslavia.

Il concorso ippico nazionale alla fine di giugno a Trieste

Alla fine del mese, con inizio il giorno 29, Trieste ospiterà il suo decimo Concorso ippico nazionale, che radunerà come di consueto un folto lotto di amazzoni e cavalieri fra i più qualificati in Italia. Il Concorso, che si svolgerà anche quest'anno sul bellissimo campo sportivo di ilVia Opicina, messo gentilmente a disposizione dalle Autorità militari, occuperà tre giornate consecutive dando vita a gare interessanti. E' certa, infatti, la partecipazione dei migliori esponenti dell'ippica nazionale, fatta eccezione per i «numeri uno» che, come noto, sono impegnati nelle Olimpiadi di Stoccolma, e quindi nei Concorsi internazionali di Stoccolma e di Aquisgrana.

Organizzata dal Circolo Ippico Triestino, la manifestazione si svolge sotto gli auspici dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno, che hanno così voluto sottolineare, oltre a quello squisitamente sportivo, il carattere spettacolare e mondano del Concorso. Le gare ippiche si inseriscono infatti molto opportunamente in quel vasto programma di manifestazioni che danno un tono vario e vivace alla stagione estiva triestina.

Colloqui italo-jugoslavi sui servizi postelegrafonici

Hanno avuto inizio e sono in corso di svolgimento presso la Camera di Commercio, conversazioni italo-jugoslave interessanti il settore dei servizi postelegrafonici.

Via chiusa al transito

Il Sindaco rende noto che con il giorno lunedì 11 giugno p. v. verrà chiusa al transito dei veicoli la via Pauliana nel tratto compreso tra la via Udine e il viale Miramare per modifica condotta gas.

(«Giornalfoto»)

Dopo quattro giorni di permanenza forzata nel porto di Parenzo il motopeschereccio «Nuovo Andrea» è ritornato ieri mattina a Trieste. Le autorità jugoslave hanno inflitto al capobarca una multa di centomila lire, confiscando contemporaneamente i quattordici quintali di pescato. Nella foto: il peschereccio catturato e una parte del suo equipaggio

E' GIUNTO A TRIESTE IL PESCHERECCIO «NUOVO ANDREA»

Un atto di accusa falso per estorcere 100 mila lire

L'unità fu catturata dalle motovedette titine mentre navigava al largo di Parenzo: nella sentenza del Tribunale si parla invece di pesca abusiva

Il «Nuovo Andrea» è rientrato a Trieste. Si è compiuto così l'ultimo atto di pirateria jugoslavo ai danni dei nostri pescatori. Anche questa volta, dalle testimonianze del capobarca e dell'equipaggio risultano evidenti senza possibilità di giustificazione, il sopruso e la prepotenza usati dagli jugoslavi, che, come sempre, hanno cercato di mascherare l'iniqua azione con un pretesto infondato.

Nuova vittima di questi metodi incivili è stato come è noto lo equipaggio del motopeschereccio «Nuovo Andrea» iscritto al Compartimento marittimo di Ravenna. Partito da Chioggia verso le 14 di domenica 3 giugno, il peschereccio, i cui motori sviluppano una velocità di circa 7 miglia orarie, sostava dopo 5 ore di navigazione a 25 miglia al largo da Veruda (Pola) dove venivano iniziate le operazioni di pesca. Verso le 23 dello stesso giorno i pescatori avevano ultimato il lavoro: veniva sul «Nuovo Andrea» trasbordato anche il pescato della unità gemella, il «Montone», che aveva accompagnato l'altro peschereccio. Mente il «Montone» ormai scarico continuava la pesca, il «Nuovo Andrea» volgeva la prua immediatamente verso Trieste per poter consegnare il pescato in tempo utile al mercato locale. Dopo circa 2 ore e mezzo di navigazione a circa 10 miglia da Parenzo, l'equipaggio ha avvistato la motovedetta jugoslava, che si dirigeva velocemente nella direzione del peschereccio. All'intimazione di arresto il comandante, Osvaldo Papetti, non opponeva resistenza, però contestava all'ufficiale jugoslavo il diritto di catturare il peschereccio. La minaccia delle armi puntate contro tutti i membri dell'equipaggio faceva però desistere il capobarca da ulteriori rimostranze. A Parenzo il giudice per le contravvenzioni del Comitato popolare del distretto di Pola comminava al comandante Papetti una grave punizione: il pagamento di 50 mila dinari e il sequestro «in misura difensiva» di una rete a galleggiamento completa, di sei lampade e di 15 quintali di pescato composto da «sardoni» e «sgombretti». Lampade, rete e pesce avrebbero dovuto essere consegnati all'impresa «Riba» di Parenzo.

E' opportuno a questo proposito citare direttamente il verbale che comunicava al comandante la condanna: «Il Papetti Osvaldo è stato sorpreso al 4 giugno 1956 alle ore 2.15 da parte degli organi confinari mentre stava pescando abusivamente a sei miglia nelle acque della R.P.F.J.,. Questa situazione di fatto è stata appurata tanto sulla base della denuncia dell'organo confinario quanto sulla scorta di quanto «riconosciuto» dal contravventore che ha «confermato» come all'atto del suo fermo egli si trovasse all'interno delle acque territoriali jugoslave. Egli si difende affermando di aver pescato sulla posizione Veruda-Pola ad una distanza di 24 miglia marine dalla costa e di essere penetrato nelle nostre acque convinto che il passaggio fosse concesso, rispettivamente di aver «approfittato» delle nostre acque territoriali per arrivare quanto prima a Trieste».

Dal modo in cui il verbale enuncia i fatti sembrerebbe che sia stato contestato al Papetti il fatto di essere stato sorpreso mentre «approfittava» delle acque territoriali jugoslave. Però, in seguito il verbale non dà alcuno cenno di questo fatto e si limita a citare la sbrigativa sentenza del giudice secondo cui «la difesa del contravventore non ha potuto esser accolta perchè fuori posto e non fondata sulla legge».

In sostanza il caso è questo: il comandante Papetti afferma che il suo peschereccio «stava navigando» verso Trieste al momento della cattura, che era a pieno carico (con il pesce, non si dimentichi, trasbordato dal «Montone») e che i pescherecci a saccaleva quando sono in navigazione non possono dedicarsi alla pesca, che implica operazioni complicate e una lunga sosta in mare con le lampade accese e la collaborazione del «caiccio». Le autorità jugoslave invece sostengono che il «Nuovo Andrea» stava pescando «abusivamente» quando è stato sorpreso dagli organi confinari jugoslavi. Nessuna ammissione su questo punto è stata resa dal Papetti alle autorità jugoslave, a differenza di quanto è accaduto altre volte da parte di pescatori italiani che hanno firmato «confessioni» in croato senza comprendere la lingua e solo per sfuggire al più presto dai porti istriani. Quindi è evidente che l'episodio del «Nuovo Andrea» ripropone il tema della revisione dell'accordo italo-jugoslavo. Siamo di fronte a due tesi, diametralmente opposte. Lo accordo dice che «in caso di contestazioni riguardo alla posizione di territorialità varranno le testimonianze jugoslave». Proprio questa volta si dimostra che la clausola è assurda: anche un cieco la capirebbe.

Intanto a Parenzo constatata la entità dei provvedimenti che erano stati elevati a suo carico, il Papetti, come glielo consentiva la stessa legge jugoslava, inoltrava ricorso alla Repubblica popolare della Croazia e precisamente al Consiglio reati di contravvenzione presso il Segretariato per gli Affari interni a Zagabria. Il ricorso faceva desistere le autorità jugoslave dal sequestro delle reti e delle lampade.

Dopo che il comandante ebbe consegnato alle autorità 103 mila lire pari appunto al valore della multa inflitta in dinari, il «Nuovo Andrea», che nei quattro giorni di permanenza nel porto di Parenzo era stato sorvegliato a vista da sentinelle armate, potè levare le ancore alle 19 di giovedì. Ieri mattina verso le nove il peschereccio giungeva finalmente nel nostro porto e si portava quindi immediatamente sulla Diga Vecchia dove i pescatori hanno potuto stendere ad asciugare le reti, per evitare almeno i danni del logoramento. Il capobarca intanto si portava alla locale Capitaneria di porto per stendere il verbale sugli avvenimenti occorsi alla sua unità.

I dodici pescatori che componevano l'equipaggio del «Nuovo Andrea» sono: il capobarca Osvaldo Papetti, Elvisio Ballarin, Ausilio Barbato, Michele Marin, Cesare Antonio, Leonardo, Antonio e Vicenzo Scotto di Vettimo, Giovanni Paragnolo, Michele Antuoro, Anastasio Todisco e Pietro Patrizi.

ESITO NEGATIVO DELLE TRATTATIVE SUL PROBLEMA DEI COTTIMI

Paralizzata da uno sciopero l'attività negli stabilimenti dei CRDA

Il lavoro verrà ripreso lunedì mattina - Anche ai Magazzini Generali la situazione sindacale si è aggravata - Affollata assemblea alla C.d.L.

Da stamane e fino a lunedì mattina l'attività negli stabilimenti dei CRDA è paralizzata da uno sciopero proclamato ieri sera dalle organizzazioni sindacali, al termine di un'intera giornata di trattative, conclusesi con un nulla di fatto, sul noto problema dell'assestamento delle tariffe di cottimo. La decisione è stata deliberata a tarda sera, dopo che fino alle 22 era stata cercata invano un'intesa tra le parti, nella riunione svoltasi nella sede dell'Associazione industriale. L'astensione dal lavoro ha inizio stamane alle ore 6, al Cantiere San Marco, alla Fabbrica Macchine e al Cantiere San Rocco, e l'attività nei tre stabilimenti verrà ripresa lunedì mattina. Balza evidente la gravità di questa agitazione alla vigilia del varo della motonave «Marco U. Martinolli», che praticamente viene così impedito poichè non sarà eseguita oggi la preparazione, nè saranno domani in Cantiere gli operai.

La controversia sui cottimi risale all'estate scorsa e si riallaccia all'ormai famoso sciopero dei saldatori elettrici del San Marco. A conclusione di quella vertenza venne concordato l'assestamento delle altre tariffe di cottimo vigenti nei CRDA, con provvedimenti e trattative successivi che hanno dato luogo al nuovo conflitto. Mancato l'accordo in sede aziendale, la discussione è proseguita ieri presso l'Associazione Industriali, concludendosi appunto con la rottura delle trattative. Sulla riunione le organizzazioni sindacali hanno comunicato in serata che la delegazione dei lavoratori aveva chiesto alla direzione dei CRDA di riconoscere come assestate le tariffe di cottimo vigenti precedentemente al riproporzionamento e che di conseguenza venissero date garanzie contro qualunque «taglio» delle tariffe stesse. La direzione, soggiungono i sindacati, ha respinto tali richieste proponendo l'esame di tutte le tariffe in atto, senza dare quindi le garanzie richieste ed anzi mirando alla riduzione delle tariffe in una misura che i sindacati ravvisano del 4 per cento. La FIOM-CGIL intanto ha convocato i propri aderenti dipendenti dei CRDA per stamane alle ore 8, nella sede di via Madonnina.

La settimana apertasi nel settore del porto con la scena delle navi fitte su tutte le banchine ed altre ancora ferme in rada in attesa di poter attraccare, si chiude con la minaccia di un'agitazione sindacale che forse già stasera rallenterà il lavoro portuale. La vertenza per il contratto di lavoro del personale dei Magazzini Generali ha infatti già determinato la rottura delle trattative tra le parti e stamane sarà l'Ufficio del Lavoro ad intervenire per un tentativo di mediazione. Il compito peraltro si prospetta arduo, avendo i lavoratori deliberato di iniziare l'agitazione oggi stesso, se prima delle ore 17 un «soddisfacente» accordo non sarà raggiunto.

La controversia si è aggravata ieri anche per un motivo d'ordine psicologico. Nel tardo pomeriggio era convocata un'assemblea dei lavoratori alla Camera del Lavoro e pertanto era stata decisa la sospensione delle prestazioni cosiddette «fuori orario», cioè oltre il turno normale, in modo da consentire al personale di partecipare alla riunione. La Capitaneria di porto però, rilevata la necessità di provvedere al carico e allo scarico di merci per alcune navi dei servizi di linea che non potevano essere ritardate, ha chiesto ai rappresentanti sindacali di autorizzare i lavoratori a continuare l'attività fino alle 17.30, richiesta che è stata accolta, con lo spostamento dell'assemblea alle 18.30. Ma è accaduto che in porto è stata diffusa la voce (nella riunione sindacale ne è stata attribuita la responsabilità a dirigenti e funzionari dei MM. GG.) che i sindacati avevano autorizzato l'esecuzione del «fuori-orario» senza limitazioni. Questo fatto ha provocato un certo subbuglio: i lavoratori intervenuti ieri sera all'assemblea erano così numerosi da affollare la sala maggiore della Camera del Lavoro impedendo così l'entrata ai ritardatari.

Ai lavoratori hanno parlato il rappresentante della C. G. I. L., Muslin, e il segretario camerale dott. Novelli. Quest'ultimo ha esposto i termini della vertenza, illustrando dettagliatamente le rivendicazioni che erano state avanzate dai sindacati e la posizione assunta dai MM. GG. su ogni singola richiesta. Alcune istanze sono state accolte dall'azienda, integralmente o in parte, ma altre ritenute essenziali dai lavoratori sono state respinte, anche totalmente, opponendo i MM. GG. che, tenuto conto delle migliorie salariali di carattere generale già accordate e dell'aumento della contingenza, le concessioni fatte comportano (aumento generale e della contingenza compresi) un onere di 175 milioni oltre il quale l'azienda non intende andare.

Nell'animata discussione sono state presentate dai lavoratori tre mozioni, poi ridotte a due. E' prevalsa a maggioranza quella che impegna le organizzazioni sindacali a richiedere oggi all'Ufficio del Lavoro una «soluzione soddisfacente» ed a proclamare in caso contrario immediatamente la agitazione. Se ne deve dedurre che in caso di mancato accordo oggi stesso verrà sospesa ogni prestazione in «fuori-orario» a partire dalle ore 17, il che comporta anche l'inattività completa per domani, giornata festiva. E' da rilevare che il «fuori-orario» rappresenta qualcosa di più del lavoro straordinario per l'attività portuale, in quanto comprende tutte le prestazioni preparatorie di primo mattino e conclusive alla sera per il normale svolgimento del lavoro portuale.

La delegazione della Camera del Lavoro che si è recata a Roma per prospettare al Ministro Vigorelli la necessità di mantenere in attività il Centro addestramento maestranze di San Sabba, farà ritorno probabilmente oggi. Una relazione sull'intervento compiuto sarà fatta lunedì, nell'assemblea che avrà luogo alle ore 18, nella sede di via Duca d'Aosta, per i dipendenti del C.A.M. aderenti alla C.d.L.

Presso la Camera di commercio si è riunita ieri l'assemblea del Sindacato bancari, per un esame degli sviluppi dell'azione sindacale della categoria che recentemente ha dato luogo ai noti scioperi e all'azione mediatrice del Ministero del Lavoro. Nella riunione è stato discusso appunto l'accordo raggiunto in sede ministeriale e l'entità delle indennità contrattuali per le quali è stato presentato un progetto ampliato. La risposta delle aziende di credito è attesa per la metà della prossima settimana e l'assemblea ha dato mandato al sindacato di proseguire con fermezza l'azione.

Si sono riuniti ieri anche i lavoratori della Kraftmetal, convocati dal sindacato metalmeccanici della C.d.L. per decidere l'azione di tutela del personale nel procedimento fallimentare, in vista dell'udienza che si svolgerà al Tribunale il 28 giugno.

SUI TRAM DELLE LINEE 3 E 8

Da domani ha inizio la deviazione per i bagni

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che, con inizio da domenica 10 giugno, nelle giornate in cui le condizioni del tempo saranno favorevoli, verrà effettuata la deviazione stagionale delle linee tranviarie 3 ed 8 lungo il girone della riva Traiana (bagni) con il seguente orario:

Linea n. 3: da San Giovanni per riva Traiana, feriale: dalle ore 8.05 alle ore 18.25, festivo: dalle ore 8 alle ore 19.30; da riva Traiana per San Giovanni, feriale: dalle ore 8.30 alle ore 19.50, festivo: dalle ore 8.25 alle ore 19.55.

Linea n. 8: da Roiano per Riva Traiana, feriale dalle ore 8.30 alle ore 16.47, dalle ore 18.06 alle ore 19.32; festivo: dalle ore 8.06 alle ore 19.39; da riva Traiana per Roiano, feriale dalle ore 8.46 alle ore 17.01, dalle ore 18.21 alle ore 19.46; festivo dalle ore 8.22 alle ore 19.55.

Tenta di togliersi la vita con una forte dose di sonnifero

Un oscuro patema d'animo ha spinto l'altra sera il pensionato Michele Ulderici, di 66 anni, abitante in via Belpoggio 10, a cercare la morte in una forte dose di sonnifero. Il suo disperato gesto è stato scoperto verso le 20.30, quando sua moglie, Angela, di 58 anni, è rincasata ed ha rinvenuto su un mobile un messaggio, con il quale l'Ulderici le chiedeva perdono e le manifestava il suo irrevocabile proposito. Sconvolta, la signora si precipitava nella stanza da letto e trovava il marito immerso nel sonno. Guardandosi intorno, la donna scorgeva su un piccolo tavolo otto bustine di sonnifero — contengono due pasticche l'una — e due bustine di un antipiretico, ormai vuote. Disorientata e allarmata, la donna correva in cucina, prendeva del latte e riusciva a farlo ingerire al dormente. Convinta che la semplicistica terapia fosse stata più che sufficiente per annullare gli effetti dei barbiturici, la Ulderici si è a sua volta coricata. Levatasi alle 8 di iermattina, la donna ha trovato il marito ancora immerso in un profondissimo sonno. Dopo avere tentato inutilmente di svegliarlo, la signora è uscita di casa per recarsi in cerca di un medico. A quanto sembra, ella ha conferito con un sanitario, il quale le ha prescritto anche una pozione, che ella ha acquistato poi in una farmacia. Ritornata a casa, la Ulderici ha somministrato la medicina al marito ma, purtroppo, senza che il preparato gli facesse alcun effetto. Intanto le ore passavano, e l'Ulderici continuava ad essere sprofondato in un sonno che era ormai torpore. Intorno a mezzogiorno, la signora si è finalmente decisa a telefonare alla CRI, e un'autolettiga è accorsa subito sul posto. Trasferito all'ospedale, il pensionato è stato ricoverato nel terzo reparto medico con prognosi riservata. Tempo addietro, l'Ulderici aveva già tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene di un polso.

Oggi e domani, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, il corso di avviamento «Damiano Chiesa» di Servola, sito in via Giardini 16, allestisce la mostra dei lavori e didattica di fine d'anno.

Vendita fallimentare

Il fallimento della S.a r.l. «Cantieri S. Giorgio» vende a trattativa privata una costruzione per 600 t. stazza dal peso complessivo di circa kg. 60.000, giacente in Villanova di S. Giorgio Nogaro.
Prezzo base: L. 1.880.000.
Per informazioni rivolgersi al curatore avv. Carlo Amigoni in Trieste, via Dante 5 - tel. n. 23470.

Domani domenica 10 corr. APERTURA dello STABILIMENTO BALNEARE DI PUNTA SOTTILE
Ottimo servizio di ristorante
Telefono 98192
PARTENZE DA PIAZZA UNITA' CON LA M/N «S. ANDREA»
Prima partenza ore 8, le successive ogni ora e 15, fino alle 15.30

IL PRIMO TEMPORALE DI GIUGNO

Violenta libecciata con sei ore di pioggia

Dopo una settimana splendente di sole, preludio all'estate ormai prossima si è scatenato ieri sulla città e su tutta la regione un temporale che per l'imperversare di un sostenuto vento di libeccio ha assunto toni di particolare violenza. Già durante la notte la pressione isobarica aveva iniziato a scendere; in mattinata il cielo si è andato gradatamente oscurando finchè verso le 15, accompagnata da un costante vento di Sud-Sud-Ovest (libeccio) la pioggia ha incominciato a cadere incessante fin dopo le 21 quando il barometro ha accennato finalmente a salire verso limiti più normali ed il vento si è gradualmente placato. A tarda notte qualche stella si è intravvista nel cielo e forse oggi del temporale di ieri vi sarà soltanto il ricordo nelle aride cifre delle rilevazioni meteorologiche.

Pioggia e libeccio hanno comportato un rapido e notevole abbassamento della temperatura. Il termometro che verso mezzogiorno segnava i 28.2 gradi è sceso bruscamente toccando in serata una «minima» di 14.7; limite questo che raramente viene registrato in questo periodo. E in sei ore i pluviometri dell'Istituto talassografico hanno registrato oltre 15 millimetri di pioggia, un terzo della quale caduto tra le 20 e le 21. Anche questo dato «parziale» costituisce un piccolo primato per il mese di giugno.

Nel porto di Trieste i piloti e gli ormeggiatori sono stati chiamati a un lungo lavoro. Sono stati consolidati gli ormeggi a circa una ventina di piroscafi attraccati alle banchine dei due punti franchi e specie di quello nuovo; le ondate e l'alta marea che accompagna quasi sempre il vento di libeccio avevano infatti consigliato di prendere misure precauzionali. Il piroscafo egiziano «Ismailia» ha rotto gli ormeggi, e si è trasferito all'ancora nella rada esterna. A causa della violenza del mare la nave idrografica della Marina italiana, «Staffetta», che si trovava ormeggiata alla radice del molo Audace è stata costretta a trasferirsi al molo 3 del Porto Vittorio Emanuele, in posizione più riparata. La manovra è stata particolarmente difficile perchè la nave era presa di fianco dalle violenti ondate; il trasferimento comunque è avvenuto senza che la nave riportasse danni.

Sull'altopiano carsico, la pioggia è giunta assieme alla nebbia che, a un certo punto, ha assunto l'aspetto di una spessa cortina.

La Capitaneria di Porto ha dovuto anche prestarsi per soccorrere tre barche da diporto che hanno corso il rischio di naufragare nelle acque del golfo. In soccorso dei natanti pericolanti è intervenuto il rimorchiatore «Audax», che li ha poi guidati sino al molo. Il vento che ha preceduto lo stratempo ha determinato un coreografico inconveniente in via Felice Venezian. Nell'uscire di casa, la signora Bianca Ariosa, abitante al terzo piano dello stabile n. 2, dimenticava sul davanzale di una finestra, che s'affaccia sulla strada, una monumentale pianta d'aspedistra. Spostata dal vento, la tendina ha finito col sospingere il vaso sino sull'estremo limite del davanzale, dove è rimasto pericolosamente in bilico. Avvistata quella minaccia, alcune persone hanno chiamato i vigili del fuoco, e due uomini, comandati dal brigadiere Benet, sono intervenuti sul posto. I vigili hanno raggiunto una finestra del secondo piano e, mentre i colleghi allontanavano i passanti, hanno uncinato il vaso con un arpione e lo hanno fatto precipitare sulla strada.

Alti ufficiali francesi in visita alla nostra città

Una comitiva di centoquattordici ufficiali francesi è giunta iersera a Trieste proveniente da Grado. Gli ufficiali hanno pernottato all'albergo «Excelsior» che lasceranno stamane, alle ore 7.30, per proseguire il loro viaggio verso Venezia. Gli ufficiali sono quasi tutti di grado superiore.

Due morti improvvise

Due persone sono mancate iersera all'improvviso. Alle 21,15, la CRI è stata chiamata in via Concordia 21, dove il bracciante Antonio Tatarella, di 59 anni, era stato colto da un grave malore. Prontamente soccorso dal dott. Montenero, il malato è stato trasferito all'ospedale dove, appena giunto, è spirato.

Alle 23,45, lo stesso medico è intervenuto in Corso Italia 31, per il commerciante Luigi Fogar, di 60 anni, ch'era in preda a grave collasso. Il dottore gli ha praticato due iniezioni cardiotoniche ma, malgrado la terapia, il Fogar è spirato.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Maria Luisa

Questa sera si chiuderà la sottoscrizione per Maria Luisa Misculini. Il milione indispensabile alla malata per affrontare la decisiva prova di un intervento del prof. Olivecrona è stato raggiunto e superato per la generosità di un popolo ammirevole che ha saputo donare a piene mani per aiutare chi stava naufragando nel dolore. Ecco l'ultimo elenco di offerte: M. S. lire 5.000, Carmen 1.000, N. N. 1.000, Alfredo Lorez 1.000, Etty 1.000, Maria Teresa 1.000, De Laurentis 1.000, F. F. 1.000, N. N. 1.000, con solidarietà umana 1.000, G. G. 800, L. G. 500, N. N. 500, M. T. M. 500, Paolo 500, N. N. 2.000, Bl. Ro. 600. Lire 19.400. Importo precedente lire 1.008.075. Totale lire 1.027.475.

Visita guidata

Domani, alle ore 10, la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

«In cambio di un fiore»

Per il novantesimo compleanno della marchesa Olga Marenzi, già presidente diocesana per un trentennio della Società femminile di San Vincenzo de' Paoli, le consorelle vincenziane hanno devoluto lire 20.000 al fondo «S. Pio X» presso il Seminario diocesano, in sostituzione di un omaggio floreale alla festeggiata. Segnalando l'offerta, il Seminario ringrazia per l'aiuto dato a questo fondo di recente istituzione, che fornisce le necessarie borse di studio a favore dei seminaristi bisognosi.

Una «dolce» Fiat «600»

è stata vinta dalla signora Renata Bergagna, abitante nella nostra città in via Bonomea 18/4, con l'estrazione del 30 maggio u. s. del «Gran Premio Nestlè». Come è noto, tutti gli acquirenti dei famosi prodotti Nestlè, primissimi fra i più gustosi e pregiati nell'arte dolciaria, ricevono speciali coccarde che danno diritto a periodiche estrazioni di ricchi e numerosi premi. La signora Bergagna, per acquisti fatti nella panetteria-pasticceria M. Flaiban, in via Carducci 14, è stata particolarmente favorita dalla fortuna ed entra così in possesso di una «Fiat 600» che le permetterà di vedersi addolcita per la seconda volta la esistenza. La fortuna piovuta a Trieste è di buon auspicio per le future estrazioni.

Per l'estate occorrono

vestitini per la signora, confezioni per il marito, camiceria, biancheria personale e biancheria per la casa. Rivolgetevi da ORVERA, via Machiavelli 7, I p., dove troverete senza formalità nè aumenti di prezzo merce di prima qualità, pagandola con comode rate.

Gite e soggiorni

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per domenica 17 corr. una gita al monte Lussari. Per fine giugno inizio gite settimanali a San Martino - Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, partirà dalla sede sociale la gita per Moggio Udinese - Casere Flop e la Creta Grauzaria (m. 2066). Iscrizioni, anche per le gite settimanali a Valbruna, Pedraces e San Cassiano (Val Badia), in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-328.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Fotografie all'Alpina

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la 37.a esposizione sociale di fotografie di montagna, del paesaggio invernale e delle grotte carsiche verrà aperta lunedì 11 corr., alle ore 19.30. Alla manifestazione sono invitati tutti i soci del CAI e gli amici dell'Alpina.

Il «Piccolo mondo»

il più signorile, accogliente e distinto ritrovo estivo cittadino, col fascino dei suoi giardini fioriti, le comodità della vasta zona coperta e la grande attrazione musicale costituita dall'Orchestra di Willy Mauriello, reduce dai brillanti successi ottenuti al Festival di San Remo, col simpatico cantante Gianni Rotino, riprende da oggi a ospitare la migliore società triestina. Dal pomeriggio in poi, il «Piccolo mondo» sarà un centro di magica attrazione turistica e per trascorrervi lietamente le ore di riposo, adunando nel vasto recinto di viale Miramare 69 un complesso di servizi di primo ordine, dal servizio completo di buffet a tutto ciò che rende piacevoli lo svago e il riposo. Per prenotazioni, tel. 61-013.

L'occasione

più propizia che vi si presenta se dovete effettuare un qualsiasi acquisto di apparecchi radio, televisori o elettrodomestici di qualsiasi tipo, è data dalla colossale svendita che si sta praticando in questi giorni all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, per lavori di restauro e di ampliamento del negozio. Su tutta la produzione 1955 vengono praticati degli sconti fino al 30 per cento rispetto ai prezzi di listino. L'Universaltecnica continua ad accordare ai suoi clienti le consuete facilitazioni di pagamento: gli sconti vengono perciò praticati anche a chi intende fare i suoi acquisti rateralmente. E' veramente un'occasione unica: pensateci. Una vostra visita, anche a solo titolo informativo, ci sarà particolarmente gradita.

Alla Società di Minerva

Per la Società di Minerva, oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, il dott. Gerolami parlerà sul tema: «Il giro del mondo della nave "Deveron,,».

Eleganza estiva

Novitas (via Roma ang. via Mazzini) ha già pronti per voi non solo i capi di tradizionale eleganza, come camicette, gonne, vestitini, camiciotti per uomo, ecc. ma anche un completo assortimento di costumi da bagno per signora e per uomo. Modelli speciali 1956 in tessuto operato, da lire 4900.

Gita per Grado

Domani, 10 corr., un piroscafo dell'«Istria Trieste» partirà per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.45. La partenza da Grado avverrà in serata, alle ore 18.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.2, minima 14.7; pressione mb 1008.4 stazionaria, regolare; umidità 92 per cento; temperatura del mare 20.

Oggi: S. Primo. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.53. La luna leva alle 4.43, cala alle 20.33.

Maree. OGGI: bassa ore 2.40, cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 8.45, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 14.20, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 20.35, cm. 55 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.15, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 9.35, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 15.10, cm. 25 sotto il l. m.; alta ore 21.5, cm. 55 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 garzone di camera (turno 101), 1 fuochista autorizzato, 4 marinai (contratto a compartecipazione).

★ Sono pregati di trovarsi in sede, via Milano 2, alle ore 19, martedì 12 corrente, tutti gli studenti medi già iscritti come aggregati all'Alpina delle Giulie.

L'AUTOLINEA ESTIVA Trieste Aquileia Grado

inizia con sabato 9 corr. la corsa giornaliera con partenza da Trieste alle ore 8.30, arriva a Grado alle 9.50, riparte da Grado alle 19, arriva a Trieste alle 20.20.

STATO CIVILE

MORTI: Lukac Maria a. 60; Ustolini in Destro Antonia a. 60; Dell'Oste Silvio a. 76; Badalich in Bisiani Francesca a. 63; Cesca in Caselli Norma a. 42; Fabi Antonio a. 64; Costanzo ved. Cremoli Teresa a. 76; Paulevich ved. Coglievina Antonia a. 82

MATRIMONI RELIGIOSI: Suklan Antonio autista con Balbi Mafalda casalinga; Breceli Enrico panettiere con Zerial Edda commessa; Rovis Giovanni impiegato con Sereni Maria Serena impiegata; Vesnaver Romano bracciante con Bozac Vilma casalinga; Lenarduzzi Giovanni pittore con Ambrosi Laura casalinga; Delvecchio Giorgio meccanico con Holzinger Laura parrucchiera; Crassevich Renato elettricista con Mambrini Francesca commessa; Galessi Guido attrezzista con Pontini Lucia casalinga; Marchio Tullio vetraio con Olivetto Nedda casalinga; Furlan Romano meccanico con de Walderstein Anna operaia; Biscar Giorgio falegname con Tieni Maria sarta; Bordon Desiderio muratore con Umek Giovanna commessa; Sancin Giovanni calderaio con Desinan Angela sarta; Capurso Eulerio impiegato con Piccirilli Mafalda insegnante; Mileti Giuseppe manovale con Bertotti Ervina parrucchiera; Gaggia Giordano manovale con Milella Angela casalinga; Bonin Dino operaio con Dionis Augusta casalinga; Arnez Carlo meccanico con Fabbri Vera commessa; Bernini Ermanno macellaio con Tomasi Silveria casalinga; Cedolin Claudio bigliettaio con Seracini Romilda sarta; Piazzolla Otello tornitore con Tommasini Rosina impiegata; Zanni Giovanni ferroviere con Giai Loredana casalinga; Clari Diodato tecnico telecomun. con Pahor Nedda impiegata; Beaco Paolo fabbro mecc. con Knez Floriana casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Mattinata sinfonica; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.25: Orchestra Galassini; 14.20: Cronache del teatro e cinematografiche; 16.30: Le opinioni degli altri; 16.45: Gianni Safred al pianoforte; 17: Sorella Radio; 17.45: Radiocronaca dell'arrivo della tappa Trento-S. Pellegrino; 18.45: Scuola e cultura; 19.15: Orchestra Canfora; 20: Orchestra Anepeta; 21: Tre canzoni, una parola; quindi: Viaggio verso l'ultima sorte, radiodramma di V. Calvino; 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Centocittà; 13.45: Contagocce; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.30: Schermi e ribalte; quindi: Piero Umiliani e il suo complesso; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Monica al Madagascar, romanzo; quindi: Appuntamento con Arturo Mantovani; 19: Il sabato di Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Tre canzoni, una parola; quindi: L'Italia in bicicletta; 21: Lucia di Lammermoor, musica di G. Donizetti.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Corti viaggi sentimentali - Gita in mare: Pirano, di Libero Mazzi; 19.45: Complesso tzigano Pacchiori.

TELEVISIONE

17.30: Il cavaliere della prateria (film); 18.25: La TV degli agricoltori; 21: Giro a segno; 21.15: Balletto Keita Fodeba; 22: Invito a bordo, varietà musicale; 23: Sette giorni di TV.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 22: «Invito a bordo», varietà musicale.

† Munita dei conforti religiosi è spirata, nella grazia del Signore

Elena Lager nata Pagan

Uniti nel loro immenso dolore La rimpiangono il marito ERMANNO, le figlie LUCY ed EDDA con il marito, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 c.m. alle ore 10, partendo dalla cappella del cimitero cattolico.

Cortina - Trieste, 9-6-1956.

Partecipano al lutto le famiglie TINARELLI - CUTTIN - PICCOLI - WELZEL e PAULUZZI.

Si associano al dolore per il grave lutto che ha colpito il loro titolare, i dipendenti della DITTA «TRANSIT» di Trieste e Genova.

Soci, collaboratori e dipendenti della SOC. PATUNEX di Trieste e Milano, partecipano al grave lutto che ha colpito il loro socio sig. ERMANNO LAGER.

† **Norma Caselli** nata CESCA

si è spenta l'8 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 10 corr., alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano la dottoressa Gabriella Debiaggio e il personale della III Medica.

Nel primo anniversario della morte di

Ottavio Rauber

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 11 corr. alle ore 7 nella chiesa dei Carmelitani Scalzi di Gretta.

R.G. N. 11919/55 D.P. N. 711/56

IL PRETORE DI TRIESTE, con D. P. dd. 16-3-1956, ha condannato FRANCESCO ZOPPOLATO, residente a Trieste in via Capuano 8, alla pena di lire 3000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita il 17-10-1955 nel proprio esercizio di deposito vini sito in via Madonna del Mare 16 un quantitativo di vino dolce, con tasso di anidride solforosa superiore a quello consentito dalla legge.

Per estratto conforme
Trieste, 1 giugno 1956
Il Cancelliere: Sergi

N. 251/56 R.G. N. 712/56 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE, con D. P. dd. 16-3-1956, ha condannato ERMINIA BENVEGNU' in BUROLO residente a Trieste in via Montecchi 9, alla pena di lire 3000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in vendita il 17-10-1955 nel proprio esercizio di osteria sito in via dell'Istria 22, un quantitativo di vino dolce con un tasso di anidride solforosa superiore a quella consentita dalla legge.

Per estratto conforme
Trieste, 1 giugno 1956
Il Cancelliere: Sergi

COMUNIONI
CRESIME
REGALI
CAVALLAR

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

AURONZO, via Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, giovedì, sabato, domenica, ore 7.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.
Domenica ore 7.30 gita per TRICESIMO, Tarcento-Lago Cavazzo, L. 900 and. e ritorno.

PER INIZIATIVA DI DUE COMPAGNIE FERROVIARIE

MILLE ESULI ISTRIANI EMIGRERANNO IN CANADA'

Requisito essenziale è la qualifica di agricoltore
A tutti saranno assicurati il lavoro e l'alloggio

E' giunta a Trieste in questi giorni una commissione speciale canadese, composta da vari tecnici, alla quale è stato affidato il delicato compito di organizzare l'emigrazione di un forte contingente di profughi giuliani. L'iniziativa è partita dalle due principali Compagnie ferroviarie canadesi nazionalizzate, che hanno inviato alcuni loro dirigenti nella nostra zona allo scopo di predisporre l'invio in Canada di un gruppo di mille esuli istriani; a far parte di questo primo nucleo saranno ammessi cinquecento celibi mentre le altre cinquecento persone dovranno essere in prevalenza capifamiglia con i congiunti.

Il requisito essenziale per essere ammessi a questo piano di emigrazione è la qualifica di agricoltore, poichè per gli emigranti è prevista l'assegnazione di lavoro esclusivamente nelle fattorie. Ai lavoratori celibi le Ferrovie canadesi hanno assicurato l'occupazione, il vitto, l'alloggio e lo stipendio mensile; alle famiglie invece sarà assegnata un'abitazione adeguata alle esigenze del nucleo familiare e ai capifamiglia e agli altri membri in età di lavorare sarà assicurato l'impiego. Il trattamento salariale riservato agli emigrati sarà equiparato a quello degli altri agricoltori canadesi.

Esiste inoltre per i lavoratori istriani la possibilità di diventare in breve tempo proprietari delle fattorie in cui saranno dislocati; a questo proposito il Governo canadese ha già predisposto un fondo speciale dal quale gli agricoltori potranno attingere dei prestiti senza l'obbligo di corrispondere alcun interesse.

Uno dei criteri che verranno seguiti per la sistemazione dei profughi giuliani in Canadà, sarà quello di raggruppare nei limiti del possibile gli emigranti in piccole comunità, in modo da evitare al massimo il frazionamento del nucleo e per favorire l'adeguamento al nuovo tenore di vita d'oltreoceano che gli istriani dovranno far proprio, evitando troppo bruschi cambiamenti. L'assistenza religiosa alle nuove comunità sarà curata dal Comitato cattolico canadese.

Questo nuovo programma viene effettuato in pieno accordo con il Governo italiano e molto probabilmente nel prossimo futuro si potranno avere ulteriori sviluppi del piano. La commissione canadese, arrivata a Trieste già lunedì scorso, sta visitando i campi profughi della zona; a tutt'oggi ha già raccolto le adesioni nei campi di raccolta di Padriciano e di Opicina e in seguito farà dei sopraluoghi anche in quelli di S. Sabba, Campo Marzio e Prosecco.

Nei prossimi giorni saranno ospiti della nostra città il dott. Santos, presidente della commissione cattolica columbiana per l'emigrazione, e il dott. Sirutis, membro del Comitato cattolico internazionale di emigrazione. Le due personalità columbiane saranno a Trieste per studiare la possibilità di far affluire nel loro paese un grosso contingente di profughi stranieri alloggiati nei campi di raccolta della zona.

Nel complesso di Miramare

L'ignoto destino dell'ex bagno degli alleati

L'inizio della stagione estiva ha riproposto l'attualità del destino dell'impianto balneare allestito dagli alleati all'ingresso del parco di Miramare, quello, per intenderci, ricavato sulla spiaggia, nell'ansa davanti alle ex scuderie del parco e praticamente quindi all'interno del complesso di Miramare.

Abbandonato dagli alleati, l'impianto era stato chiesto in concessione da un imprenditore privato, intenzionato appunto a riattrezzarlo quale bagno pubblico, ma la sua iniziativa si è arenata sulle sabbie mobili della sovrapposta giurisdizione demanale competente per quel tratto di spiaggia. Sta di fatto che l'impresa dapprima è stata autorizzata a gestire il bagno (e già un anno fa s'era messa al lavoro per attrezzarlo) e quindi impedita, senza peraltro ottenere nemmeno lo indennizzo a risarcimento delle spese affrontate. Oggi ancora non è dato di sapere se l'uso dello impianto balneare verrà o meno concesso e si ha la sensazione che i competenti uffici preferiscano ignorare il problema. L'opposizione all'apertura del bagno viene giustificata con la necessità di tutelare il complesso museale e lo stesso parco, poichè non si ritengono conciliabili le esigenze e la atmosfera di Miramare con l'esistenza all'interno di esso di un bagno pubblico, che si teme possa finire con lo sconfinare oltre la stretta striscia della spiaggia. Peraltro finora non è stato detto chiaramente che il bagno non dovrà esserci, nè si è provveduto ad eliminare la bruttura rappresentata dai resti (cabine e tettoie, ridotte allo scheletro, cumuli di materiale abbandonati sulla spiaggia) del bagno allestito dagli alleati.

Ci sembra sia tempo, quindi, di decidere, pro o contro.

Concorso per l'ammissione all'Accademia Navale

E' indetto un concorso per l'ammissione all'Accademia navale di Livorno di 65 allievi ufficiali, di cui 45 del Corpo di Stato Maggiore e 20 del Corpo di Genio navale.

Il titolo di studio richiesto per partecipare al concorso è il diploma di maturità classica o scientifica. Per gli allievi del Corpo di Stato Maggiore è anche valido il diploma di abilitazione degli Istituti nautici (sezione capitani).

I giovani che contino di conseguire il titolo di studio previsto entro la sessione estiva d'esami 1956, possono avanzare domanda provvisoria di partecipazione al concorso, in carta libera, con riserva di presentare il titolo stesso all'atto della visita medica prevista entro la prima decade di agosto.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Comando dell'Accademia navale di Livorno, a mezzo lettera raccomandata, entro il 5 agosto 1956.

I bandi di concorso possono essere consultati presso i Comandi Marina e la Capitaneria di Porto, nonchè presso i Distretti militari, i comandi, le Università e gli Istituti di istruzione media.

Quattromila orfani in collegio con l'assistenza dell'ENAOLI

L'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, che ha lo scopo di provvedere al mantenimento ed alla educazione morale e civile degli orfani dei lavoratori italiani in collegi-convitti, propri o convenzionati, comunica che, per il prossimo anno scolastico 1956-57, sono disponibili 4000 posti gratuiti in collegio per orfani di lavoratori di ambo i sessi, compresi dai 6 ai 13 anni di età non compiuti.

Possono aspirare all'ammissione gli orfani di padre o di madre purchè uno dei genitori sia soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie; avranno la precedenza gli orfani di entrambi i genitori e quelli di lavoratore deceduto per infortunio sul lavoro.

Vi possono aspirare anche i figli di grandi invalidi del lavoro ed i figli dei pensionati o dei titolari di rendita, totalmente invalidi.

All'ammissione in collegio si procederà in base ad una graduatoria che sarà formata tenuto conto della situazione di famiglia.

Le domande dovranno essere indirizzate al fiduciario provinciale dell'ENAOLI che ha sede presso la direzione dell'INAIL entro il giorno 30 giugno 1956.

Per ulteriori informazioni gli interessati debbono rivolgersi alla sede fiduciaria ENAOLI presso l'Istituto nazionale infortuni sul lavoro, Trieste, Via Battisti 17, tel. 96521.

(«Giornalfoto»)

La studentessa di scienze matematiche Luciana Novaro che, assieme al collega Vittorio Rimaboschi, si è classificata prima al corso di cultura aeronautica per universitari. Nella foto la vincitrice appare a bordo di un «FL 53» assieme al direttore del corso ten. col. Greco

ANALISI QUANTITATIVA DEL «BOOM» DI QUESTA SETTIMANA

Oltre 900 vagoni al giorno caricati o scaricati nel porto

Mobilitata ogni attrezzatura tecnica - Perfetta collaborazione tra i MM. GG. e la direzione delle Ferrovie

Dalle ore 8 di martedì scorso alle ore 8 di ieri mattina risultano arrivate nei due Punti franchi e nella Stazione marittima 28 unità per un totale di 48.693 tonn. di carico generale; nello stesso periodo di tempo sono partite dal nostro porto 35 navi che hanno preso a bordo 23.160 tonn. di merci varie.

Il movimento è indubbiamente notevole e come abbiamo fatto rilevare nel commento di martedì scorso non s'è verificato mai nella storia portuale cittadina un tale afflusso di navi. Vogliamo segnalare che nei giorni scorsi la posizione delle navi nei due Punti franchi e nella Stazione marittima è stata la seguente: martedì, 37 navi contemporaneamente sotto operazione e 4 unità in rada; mercoledì 38 navi in fase di manipolazione e 4 in rada; giovedì 37 agli attracchi e 2 in rada; venerdì alle 8 del mattino erano sotto scarico 28 navi e nessuna in rada.

Nel complesso, dal 4 alla giornata di ieri fra arrivi e partenze si registrò un movimento record di quasi 71.000 tonnellate di merci varie.

Fra gli imbarchi nel periodo succitato rileviamo 7000 tonn. di carico generale preso a bordo da un'unità costaricana per il Golfo Persico; 4000 tonn. di rotaie austriache destinate al Cile e quasi 5000 tonn. di legnami e merci varie per i porti levantini. Discrete aliquote di traffico sono state avviate verso il Nord Africa, i porti del Mare del Nord, l'Argentina e l'Estremo Oriente.

Ieri mattina erano in porto in fase di sbarco 6 carboniere con oltre 80 mila tonnellate di carbone americani imbarcati nello Hampton Roads per conto di industrie austriache, nonchè una portaminerali con 3000 tonn. destinate all'Ilva. Notevoli le operazioni portuali nel ferraccio, nei minerali, nei legnami. Da segnalare l'arrivo di 4900 tonn. di segala spagnola.

Il «boom» portuale di questa settimana non ha trovato impreparati i dirigenti portuali e ferroviari. Allorchè s'è verificata la straordinaria coincidenza di numerosissimi arrivi tutti i mezzi tecnici sono entrati in azione. I MM. GG. hanno mobilitato tutti i locomotori portuali disponibili, tutti i trattori, tutte le pese a ponte; sono ricorsi anche a noleggi su piazza per fronteggiare la fortissima richiesta di scaricamento. Il personale di manovra ferroviario dei MM. GG. ha compiuto uno sforzo notevolissimo dimostrando una perizia davvero eccezionale. Da martedì alla giornata di ieri sono stati caricati o scaricati da 900 a quasi mille vagoni giornalieri senza che si siano verificati alcuna congestione o alcun imbarazzo tecnico. Nessuno, personale, tecnici e maestranze, ha badato al sacrificio; s'è lavorato giorno e notte, durante il pranzo, nelle ore di riposo.

L'Amministrazione ferroviaria, nonostante l'inutilizzo di alcuni binari che sono in corso di sostituzione e di trasformazione a Poggioreale del Carso e alla Stazione centrale, è riuscita a fornire tutti i carri vuoti, aperti o chiusi, necessari per i fabbisogni portuali e a mettere assieme le «colonne» di treni in partenza dal nostro porto. E' da rilevare che il massimo sforzo di traffico è stato sostenuto dalla linea di Pontebba. Da martedì a ieri chilometri di convogli ferroviari hanno risalito la «Tarvisiana» senza inceppamenti e con perfetta regolarità.

Il «boom» ha sottoposto a un duro collaudo le forze tecniche che alimentano il nostro emporio, dimostrando la perfetta collaborazione che sussiste fra l'Azienda dei MM. GG. e la direzione delle Ferrovie dello Stato.

Investita da un ciclista che la soccorre e poi scompare

Responsabile di un investimento, un ciclista si è sottratto a ogni responsabilità con la fuga. Il fatto risale alle 8 di ieri mattina, quando Antonietta Dellost in Tomsich, di 50 anni, abitante in via Giulia 30, scendeva dal marciapiede prospiciente la farmacia «Tamaro e Neri», all'angolo di via Dante, e si incamminava verso quello opposto. Nello stesso istante sopraggiungeva un garzone panettiere in bicicletta che la investiva, finendo a sua volta al suolo. Rialzatosi, il ciclista — si tratta di un giovanotto di vent'anni — ha soccorso la signora e l'ha accompagnata all'ambulatorio della CRI. Mentre la Tomsich stava per entrare, lo sconosciuto è rimontato in sella e si è allontanato sebbene la ferita lo esortasse a rimanere sul posto. Il medico di turno ha riscontrato alla Tomsich la frattura della clavicola destra. La sfortunata signora è stata medicata e successivamente trasferita all'ospedale, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Cadute in casa e sulle scale

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri a mezzogiorno all'ospedale, Valeria Piazza, di 78 anni, abitante in via Carducci 20, ceh presentava la frattura del femore sinistro. La signora, che è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni, era rimasta vittima di una accidentale caduta in casa. Nel salire, alle 11, le scale dello stabile n. 2 di via Rossini, dove si recava per ragioni d'ufficio, Melania Davegia, di 62 anni, abitante al n. 43 del viale Campi Elisi, ha messo un piede in fallo ed è caduta, riportando contusioni al naso con conseguente epistassi ed escoriazioni alla gamba sinistra. E' stata medicata alla CRI. Allo ambulatorio di piazza Vittorio Veneto sono inoltre ricorsi: l'impiegato Carlo Cesnich, di 55 anni, abitante in via San Marco 19, che presentava contusioni escoriate al gomito sinistro, conseguenza di uno scivolone fatto sulle rotaie della riva. Caterina De Cecco, di 65 anni, abitante in Guardiella San Giovanni 1766, per una ferita di punta alla gamba sinistra riportata nel cortile di casa dove, mentre spostava un tavolo, era scivolata ed aveva urtato contro un legno.

PRODEZZE DI QUATTRO LADRI ADOLESCENTI

Rastrellavano le «cassettine» per i loro minuti piaceri

In un mese erano sparite dai negozi 80 scatolette dove vengono raccolte le elemosine per un Ordine religioso

«I cani senza collare» — cioè gli esordienti nel sordido ambiente della malavita — sono diventati ormai più audaci dei professionisti dello scasso. Forti di quella specie di immunità che viene loro dal fatto di non essere ancora schedati, questi ladri adolescenti affrontano, con preoccupante disinvoltura, qualsiasi genere di furto: è dello scorso mese la scoperta di una collana di colpi perpetrati in negozi e spacci della città. Anche il genere della refurtiva è piuttosto insolito: e consiste nelle cassettine per la raccolta delle elemosine che un Ordine di frati ha collocato in numerosi esercizi pubblici per raccogliere i modesti oboli dei clienti. Da un giorno all'altro — a quanto abbiamo potuto apprendere da una delle vittime — le cassettine incominciarono sistematicamente a sparire.

Il primo ammanco determinò una certa perplessità: la cassettina era mancata dal banco di un negozio del centro, abitualmente molto frequentato. Dopo avere cercato invano il piccolo salvadanaio, il commerciante si convinse d'essere rimasto vittima di un colpo ladresco e si affrettò a rivolgersi alla Questura. A quella prima denuncia s'attaglia il vecchio adagio delle ciliegie, secondo il quale una tira l'altra: difatti, nei giorni successivi le denunce incominciarono a fioccare con preoccupante crescendo sino a raggiungere, alla fine del mese, la cifra record di ottanta. La Questura dispose ovviamente un rigoroso servizio di piantonamento nei negozi dove ancora il misterioso cacciatore di cassettine non s'era presentato, e la rigida vigilanza ha dato nei giorni scorsi i suoi buoni frutti: se le nostre informazioni non sono errate, i funzionari incaricati del servizio avrebbero sorpreso in flagranza un ragazzo di sedici anni. Il disonesto è stato fermato e, durante l'interrogatorio, ha confessato di aver agito in società con tre coetanei. Nel giro di un mese, i quattro imberbi ma intraprendenti ladruncoli avevano asportato tutte le cassettine di cui era stato denunciato il furto, realizzando un modesto capitale che avevano poi dilapidato per i loro minuti piaceri.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Assolto un uomo dalle accuse della moglie

Della singolare vicenda di Bruno, l'uomo, che venne accusato dalla moglie di maltrattamenti in famiglia e di concubinato in correità con la giovane fidanzata del figlio, ci siamo già occupati nel febbraio scorso; quando Bruno Bon di 53 anni abitante in via Mazzini 46 ed Evelina Prodan di 23 anni, nativa di Pizzudo in Zona B, vennero riconosciuti entrambi colpevoli dei reati loro ascritti e condannati, dal Tribunale, rispettivamente a un anno e sette mesi (dei quali un anno e due mesi condonati) il primo, e a quattro mesi la seconda.

Il processo aveva avuto origine da una denuncia inoltrata all'autorità giudiziaria dalla moglie del Bon, Giustina Flaiban in Bon di 53 anni la quale affermava che il marito l'aveva sottoposta «a sistematici maltrattamenti dal 1948 al novembre 1953, percuotendola, ingiuriandola, usando nei suoi confronti violenze fisiche e morali, arrecandole grave offesa con il portare in casa donne di facili costumi ed infine non corrispondendole l'importo fissato per il mantenimento». Sempre nella denuncia, la donna aggiungeva che negli ultimi tempi, approfittando delle frequenti assenze da Trieste del figlio marittimo, il Bon aveva iniziato un «ménage» con la fidanzata del giovane, appunto la Prodan, alla quale il figlio aveva offerto ospitalità in casa.

Contro la sentenza del Tribunale tanto il Bon che la Prodan interposero appello sostenendo che tutto si riduceva a una macchinazione ideata dalla Flaiban in Bon ai loro danni; ed ora i giudici della Corte d'Appello, in riforma della precedente sentenza, hanno mandato assolti entrambi gli imputati dalle accuse pendenti a loro carico, per insufficienza di prove.

Pres. Zerboni, P. M. Colotti, canc. D'Andri; difesa avv. Sbiattero.

La Diocesi di fronte a un grave problema

Domani in tutte le chiese della diocesi si celebrerà la «Giornata delle vocazioni», allo scopo di destare l'attenzione e di suscitare l'interesse di tutti i fedeli su un grave problema: l'insufficienza del clero nei confronti delle vaste e complesse esigenze della vita spirituale e la scarsità di candidati che nel Seminario di preparano al sacerdozio. Domenica a tutte le Messe si parlerà del problema e della comune doverosa partecipazione alla sua soluzione. In Cattedrale alle 19 officierà il Vescovo.

LA GIORNALIERA SEQUENZA DEGLI INFORTUNI

Due feriti in un bar per lo scoppio di un sifone

Un operaio rimasto colpito nella stiva di una nave è stato portato a terra nella coffa di una gru

Un sifone... atomico ha determinato ieri un certo panico in un locale del centro dove, tra l'altro, ha provocato anche il ferimento di due persone. Erano all'incirca le 11.30, quando l'addetto di una ditta recapitava nel bar «Cimetta», nel palazzo dei Lavori Pubblici, alcune bottiglie a pressione che deponeva sul pavimento. In quel momento, la banconiera Laura Maizen di 18 anni, abitante in androna San Cilino, era intenta a servire un cliente e, appena preparata la consumazione, s'avvicinava ai sifoni e, a due per volta, li trasportava dietro il banco. La ragazza aveva appena sgomberato la saletta, allorchè uno dei vetri, probabilmente a causa dello sbalzo di temperatura, scoppiava fragorosamente, proiettando tutt'intorno una miriade di frammenti, alcuni dei quali colpivano la Maizen e altri una persona che si trovava casualmente nel bar, la signora Amalia Sferco di 57 anni, abitante in via Baiamonti 44. Le due ferite venivano subito accompagnate nella vicina autorimessa del Comune, da dove veniva chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, giungeva prontamente sul posto, dove provvedeva a medicare alla Sferco una ferita di taglio alla gamba destra. Dopo le cure la signora è rincasata con i propri mezzi, mentre la Maizen ha dovuto essere accompagnata all'ospedale, dove le è stata medicata una profonda ferita di taglio alla gamba sinistra. La ragazza è stata dimessa con prognosi di 10 giorni.

Un doloroso infortunio è occorso durante la mattinata anche al bracciante Stanislao Scherli, di 34 anni, abitante a Stramare di Muggia 896. Mancavano pochi minuti alle 11, quando lo Scherli si trovava assieme ad altri operai nella stiva di un piroscafo, ormeggiato all'hangar 62 del porto Duca d'Aosta, intento a scaricare del carbone. A un tratto, l'enorme «pattumiera» usata per raccogliere il minerale, si è abbassata precipitosamente ed è andata a investire di striscio lo Scherli. Sebbene l'urto non fosse stato di eccezionale violenza, il massiccio congegno ha causato al bracciante una vasta e profonda ferita alla gamba destra. L'infortunato è stato sommariamente medicato sul posto e quindi adagiato nella coffa di una gru che, poco dopo, lo ha deposto sulla banchina. Qui, è stato preso in consegna da alcuni colleghi, i quali lo hanno sistemato su un carro ferroviario in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Poco dopo, con un'autolettiga, lo Scherli ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Lavorando a una delle fresatrici del Cantiere navale San Marco, l'operaio Luigi Alberti, di 63 anni, abitante in via Brunner 11, è rimasto vittima di un impressionante incidente. Verso le 11, mentre stava armeggiando intorno alla macchina, l'Alberti rimaneva impigliato nel «mandrino» girevole che, istantaneamente, lo risucchiava verso il congegno. Alle urla dell'infelice sono accorsi altri operai che, bloccando prontamente il macchinario, sono riusciti a salvargli la vita. Malgrado il tempestivo intervento dei colleghi, l'Alberti ha riportato la lussazione della spalla sinistra, contusioni escoriate al braccio sinistro e ferite lacero-contuse alla regione latero-cervicale sinistra. Adagiato in un automezzo del Cantiere, il ferito ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Ritto su un'impalcatura alta due metri e mezzo, il pittore Fabio Nicolini di 30 anni, abitante in via Nordio 3, stava intonacando, poco dopo le 19, le pareti del deposito di combustibili Ribarich, in via Crispi 14. Spostandosi per stendere uniformemente la pittura, il Nicolini ha finito, a un certo punto, col perdere l'equilibrio ed è precipitato sul pavimento del magazzino, producendosi una grave contusione con sospette lesioni ossee al piede sinistro. E' stato subito chiamato un tassametro dal vicino posteggio, con cui il Nicolini ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

Mentre stava lavorando in un cantiere, il fabbro Giorgio Pacor di 19 anni, abitante al n. 1288 del rione di S.M.M. inf., è stato urtato da una lamiera, che gli ha prodotto una ferita di taglio al polso sinistro. Il Pacor è ricorso poco dopo alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre medicato l'autista Mario Sbaizero di 33 anni, abitante in via Fabio Severo 134, che presentava una forma congiuntivale all'occhio destro.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.); B. 8 «Sumer» (tur.); B. 9 «Katay» (tur.); B. 10 «Christina» (gr.); B. 11 «C. di Siracusa» (it.); B. 14 «Valmarina» (it.); B. 15 «Celik» (jug.); B. 16 «Astor» (pa.); B. 22 «Loredan» (it.); B. 24 «Rosalba» (it.); B. 32 «Captajannis» (li.); B. 33 «San Fortunato» (it.); B. 38 «Marechiaro» (it.); B. 39 «Providencia» (pa.); B. 40 «Fairwater» (li.); B. 42 «Gull» (li.); B. 43 «Marianna» (gr.); B. 44 «Airone» (it.); B. 45 «Iberico» (sp.); B. 46 «M. Cosulich» (it.). Molo Bers. N.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «San Sergio» (it.), «Salvore» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Chioggia» (it.), «C. Casale» (it.), «Estrella» (pa.), «Irene» (pa.). Scalo Legnami: «Sutla» (jug.), «Vipava» (jug.). Rada est.: «Ismalia» (eg.), «Rimok» (jug.).

MOVIMENTI

8 giugno: «San Fortunato» da B. 33 a mare; «Marechiaro» da B. 38 a mare; «Loredan» da B. 22 a mare; «C. di Siracusa» da B. 11 a mare. 9 giugno: «Vulcania» da B. 29 a mare; «Valmarina» da B. 14 a mare; «Sumer» da B. 8 a mare; «Stamura» da S. Sabba a mare; «Fairwater» da B. 40 a B. 33; «Sutla» da B. 48 a B. 46; «Airone» da B. 44 all'Ilva V.

ARRIVI

8 giugno: «Stamura» rada - S. Sabba. 9 giugno: «Wave Duke» Aquila; «Lagos Erie» B. 40; «Bonitas» B. 44; «Aspasia» B. 24; «Clelia Campanella» rada.

SPETTACOLI

«El difeto xe nel manego» stasera con i Micheluzzi

Come già annunciato la Compagnia Comica diretta da Carlo Micheluzzi con Margherita Seglin, Andreina Carli, Tonino Micheluzzi debutta questa sera alle ore 21 con «El difeto xe nel manego» 3 atti brillanti di Bisson. Domani replica alle ore 17.30.

Prezzi: poltrone A lire 600, poltrone B lire 400, galleria lire 250.

Si prega di prenotare i posti in tempo al botteghino del Teatro, telefono 24-183.

Musiche del 16.o e 17.o secolo questa sera a Opicina

Per la Accademia triestina di Santa Cecilia avrà luogo questa sera alle 21 precise, nel parco dell'albergo «Obelisco» di Opicina un concerto di musiche del 16.o e 17.o secolo diretto dal maestro F. Sferco. Il programma comprende musiche di Carissimi, d'Astorga, Marcello.

Oggi alle 21 al CCA un saggio del Conservatorio

Questa sera, alle ore 21, si terrà nella sala da concerti del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il terzo saggio di studio del Conservatorio di Stato «G. Tartini». Il saggio è stato dedicato alla scuola di composizione, alla musica solistica e d'insieme (strumentale e orale).

Il coro del Conservatorio sarà diretto dal m.o Mario Bugamelli. Gli allievi appartengono alle scuole dei proff. Apollonio, Bergamaschi, Gante, Micol, De Rosa, Lana, Levi e Donaggio.

Rassegna del cineamatorismo questa sera al circolo CRDA

Stasera, alle ore 21, al Circolo del CRDA avrà luogo la seconda Rassegna del cineamatorismo italiano, organizzata dal Cine Club Trieste e dedicata ai migliori film prodotti dal Cine Clu Milano.

Il programma della serata comprende: «Fiera minore» di Dino Gruppi; «La chiave di Calandrino» di Arturo Bonfanti; «viale di autunno» a colori, di Emanuele Soldinger; «Il manichino ammalato» di Piero Lamperti; «Primavera», a colori, di Giuseppe Parazzoli; «Walkin» di Turolla, Gafforio e Pardi; «Le sirene» di Guido Giusto Carraresi; «Il cero» di Giuseppe Fina; «Viaggio in Sicilia» di Spaccini e Cavedali del Cine Club Trieste. I film saranno presentati dal presidente onorario del Cine Club Milano ing. Battistella.

Si accede per invito.

La ALITALIA
riprende i servizi
La ALITALIA è lieta di annunciare
LA RIPRESA DI TUTTI I SERVIZI
DALL'8 GIUGNO 1956 SECONDO
I NORMALI ORARI DI LINEA
I CENTRI DI PRENOTAZIONE ALITALIA DI:
ROMA MILANO TORINO CATANIA
hanno ripreso il loro funzionamento per qualsiasi destinazione
Prevedendo una notevole affluenza di richieste di posti, si prega di prenotare PER TEMPO su tutte le linee, senza attendere l'ultimo momento
LE PRENOTAZIONI POSSONO ESSERE ESEGUITE PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI

TEATRO NUOVO
OGGI ALLE ORE 21
LA COMPAGNIA COMICA DIRETTA DA
CARLO MICHELUZZI
con MARGHERITA SEGLIN, ANDREINA CARLI, TONINO MICHELUZZI, debutta con
EL DIFETO XE NEL MANEGO
TRE ATTI BRILLANTI DI BISSON
SI REPLICA DOMANI ALLE ORE 17.30
Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250

PER L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Il progressivo potenziamento del Consorzio per l'istruzione tecnica

Tenuta dal presidente Crovetti la relazione consuntiva

Sotto la presidenza del dott. ing. Ugo Crovetti si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, presenti il Provveditore agli Studi, dott. Mario Tavella, vicepresidente del Consorzio, i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Artigianato, degli Industriali e delle Medie e Piccole Industrie, dei Commercianti, delle organizzazioni sindacali, dell'Intendenza di Finanza, dell'Ispettorato del Lavoro, dell'Ispettorato dell'Agricoltura, nonchè i presidi degli Istituti locali di istruzione tecnica, dell'Ispettrice, del direttore e del segretario del Consorzio.

Il presidente ha rivolto al prof. Fadda, impossibilitato ad intervenire, rappresentato dal Provveditore agli Studi, un vivo ringraziamento per il costante e valido appoggio dato al Consorzio. Egli ha quindi commemorato con commossi accenti il compianto profess. Meneghello, già direttore e consulente tecnico del Consorzio sin dalla sua fondazione.

Il presidente ha presentato la relazione sull'attività che il Consorzio ha svolto nel biennio 1954-1956 al fine di promuovere la educazione civica e professionale dei giovani lavoratori.

E' stato particolarmente curato lo sviluppo delle scuole professionali serali per apprendisti ed apprendiste, gestite direttamente dal Consorzio: per corrispondere alle esigenze dell'economia locale hanno funzionato scuole e corsi serali di qualificazione per apprendisti meccanici, elettricisti, falegnami, di costruzione navale, autorneccanici, muratori, poligrafici, mobilieri, odontotecnici, di pratica commerciale e di tirocinio artistico.

All'inizio dell'anno scolastico 1954-1955 risultavano iscritti un totale di 2.519 allievi ed allieve ivi compreso il corso di perfezionamento per ragionieri; di questi 1631 conseguirono la promozione alla classe successiva o l'idoneità, con una percentuale del 65,5% sugli iscritti.

Il presidente ha illustrato inoltre l'attività cinematografica e quella del Centro di orientamento professionale che ha esaminato complessivamente 354 ragazzi delle scuole di avviamento professionale e 4800 ragazzi delle scuole elementari; nonchè l'attività dei corsi di addestramento per apprendisti edili disoccupati.

Il Presidente, concludendo, ha rilevato quanto importante sia stata l'attività del Consorzio in favore dell'istruzione professionale. «E' pertanto augurabile — egli ha detto in chiusura — che, proseguendosi il processo di normalizzazione della legislazione vigente, venga ripristinata ed ancor più affermata l'autorità del Consorzio».

La cerimonia di chiusura dello anno scolastico e della premiazione degli allievi avrà luogo, in forma solenne, questo pomeriggio alle ore 17.30 nelle sale concesse gentilmente dalla Camera di commercio, in via San Nicolò 7.

Verrà allestita una mostra selettiva dei lavori eseguiti nelle scuole, che sarà aperta al pubblico dalle ore 19 alle 21 e domani dalle 9 alle 13.

E' stata medicata alla CRI Anna Predonzani, di 55 anni, abitante in via Ghega 7, per una ferita da taglio alla mano destra. Lavando un bicchiere in casa, la signora s'era ferita su un'incrinatura del vetro.

MOSTRE D'ARTE

La scultrice triestina Rosa Calligaris è stata recentemente citata dalla «Revue Moderne des Arts e de la Vie» per la sua produzione artistica e segnatamente per le opere esposte al Salone d'Arte Sacra di Milano. La rivista francese ha riprodotto il busto del dott. Gastone Modugno, qui fotografato, opera dell'artista concittadina che parteciperà alla prossima Mostra d'Arte Sacra di Trieste con alcune opere di ispirazione religiosa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21 la Compagnia Comica diretta da Carlo Micheluzzi con Margherita Seglin, Andreina Carli, Tonino Micheluzzi debutta con: «El difeto xe nel manego» 3 atti brillanti di Bisson. Si replica domani alle ore 17.30. Prezzi: poltrone A L. 600; poltrone B L. 400; galleria L. 250.

EXCELSIOR. 16: «Ho sposato una strega» con Fredric March, Veronica Lake, Susan Hayward. Un film di René Clair.
FENICE. 16: «L'uomo che non è mai esistito». Un Cinemascope Fox in technicolor, con Clifton Webb e Gloria Grahame.
NAZIONALE. 16: «Difendete la città» con Walter Pidgeon, John Hodiak, Andrey Totter, Paula Raymond.
ROSSETTI. 16: «Orizzonte di fuoco». Un travolgente western in technicolor. Peter Graves e J. Hudson.
ARCOBALENO. 16.30: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin (Charlot). Una prima straordinaria.
SUPERCINEMA. 16: «I due compari» con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo. Un film scacciapensieri spassoso dalle mille trovate, divertentissimo.
GRATTACIELO. 16: «Secondo amore». Technicolor Universal, con Jane Wyman e Rock Hudson. Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La giungla del quadrato» con Tony Curtis, Ernest Borgnine (Premio Oscar 1955) e Pat Growley.
CRISTALLO. 16: «Rigoletto e le sue tragedie». Ferraniacolor per schermo panoramico gigante. Per la prima volta la più famosa opera verdiana pariata da grandi attori tra cui Aldo Silvani, Janet Vidor e cantata da Tito Gobbi, Pina Amaldi e M. Del Monaco.
CAPITOL. 16: «Gli ostaggi» technicolor con Ray Milland e Mary Murphy. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.

ALABARDA. 16: Janet Leigh, Jack Lemmon e Betty Garrett, il trio indiavolato di «Mia sorella Evelina», brillantissimo Cinemascope in technicolor, pieno di musiche, danze, canzoni e risate a volontà.
ARMONIA. 15: «Sparvieri di fuoco», technicolor e Varietà. Ore 19.30 all'aperto.
AURORA. 16: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, M. Fischer, A. Lane e X. Cugat. Un'impareggiabile interpretazione in un comicissimo film Cei-Incom.
ARISTON. 16: «La primula rossa del Sud». Sullo sfondo di incomparabili scenari un technicolor denso di amore, dramma, avventura, con John Payne e Jan Sterling.
GARIBALDI. 16.30: «Resistenza eroica». Seconda visione assoluta, con Sterling Hayden, Joy Page.
IDEALE. 16: Cinemascope in Warnercolor: «Tempo di furore», con J. Leigh e J. Webb.
IMPERO. 16.30, 18.45, ult. 21.30: «Nessuno resta solo» con O. de Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra e B. Crawford. Capolavoro Dear.
ITALIA. 16.30: «All'Ovest niente di nuovo». Il capolavoro di Lewis Milestone, dal celebre romanzo di Remarque. E' il film proibito dalle dittature.
MODERNO. 16: «Lord Brummell», Metroscope in technicolor con Stewart Granger, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov.
MARE. 16.30: «Sinfonia d'amore» (Schubert). Technicolor, con Claude Laydu e Lucia Bosè.
SAVONA. 16: «La mano sinistra di Dio», technicolor Fox in cinemascope con Humphrey Bogart e Gene Tierney. Da un grande romanzo un film indimenticabile.
S. MARCO. 17: «Senso», il capolavoro di Luchino Visconti, con Alida Valli e Farley Granger. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «L'intrusa» con due artisti di eccezione: Amedeo Nazzari e Lea Padovani in un film vibrante di passione. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: Per grandi e piccini «Il più piccolo spettacolo del mondo» in technicolor, con Pollicino.
VITT. VENETO. 15.45: «Il figliol prodigo». Lana Turner, Edmund Purdom e Louis Calhern. Cinemascope Metro. Capolavoro. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Caccia al ladro». Meraviglioso technicolor in Vistavision. Cary Grant e Grace Kelly.
BELVEDERE. 16.30: «La carovana del Luna Park». Technicolor.
LUMIERE. 17: «Il cavaliere del mistero», technicolor, con Alan Ladd e Patricia Medina.
MARCONI. 16 (estivo 20.30): «Il nipote picchiatello». Technicolor in Vistavision con i comici Dean Martin, Jerry Lewis e mille belle ragazze.
MASSIMO. 16.30: «Wichita». Travolgenti e spettacolari avventure nel vasto orizzonte del Cinemascope in Eastmancolor, con Joel McCrea e Vera Miles.
NOVO CINE. 16: «Vendicata». Una commovente storia d'amore, con Milly Vitale e Alberto Farnese.
ODEON. Chiuso per lavori.
RADIO. 16: «La strage del 7.o cavalleggeri». Cinemascope in technicolor, con Dale Robertson e Mary Murphy.
S. VITO. 16: «Duello sulla Sierra Madre». Technicolor, con Robert Mitchum e Linda Darnell. Segue cartoni animati.
VENEZIA. 16: «Il re dei barbari» colossale technicolor con Jeff Chandler, Jack Palance, Ludmilla Tcherina e Rita Gam.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 20). «La maschera e il cuore» un capolavoro in technicolor con Joan Crawford e Michael Wilding. Si ripete il primo tempo.
ARISTON. 20.45: «La primula rossa del Sud». Sullo sfondo di incomparabili scenari un technicolor denso di amore, dramma, avventura, con John Payne e Jan Sterling.
ARMONIA. 19.30: «Sparvieri di fuoco», technicolor e varietà. Ultima alle 22.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: Inaugurazione con il capolavoro: «L'ammutinamento del Caine», technicolor con Humphrey Bogart, Josè Ferrer, Van Johnson, Fred Mac Murray. Schermo panoramico.
MARCONI. 20.30: «La città dei fuorilegge» con Jeanne Crain e Dale Robertson. Technicolor.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La mia donna è un angelo» con John Lund e Joan Fontaine più romantica che mai.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Su schermo gigante ore 20.30. Si ripete il I tempo. Cassa alle ore 20. «Pizzico di follia», smagliante technicolor con Danny Kaye.
PONZIANA. 20.15: «Il principe di Scozia», avventuroso technicolor Warner con Errol Flynn.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Signorine non guardate i marinai», divertentissimo con Alan Ladd e Betty Hutton.
SCOGLIETTO. 20.45: «Il principe studente» meraviglioso Cinemascope Metro con Edmund Purdom, Ann Blyth e la voce di M. Lanza.
SERVOLA. 18.30 (all'aperto 20.45): «Lo scudo dei Falworth», Universal.
STADIO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Santarellina» divertentissimo technicolor con Anna Maria Pierangeli e Fernandel.
VALMAURA. 20.15: «Tamburi a Tahiti» travolgente con Dennis O' Keefe.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

Oggi al Supercinema Principe
DUE ORE DI CONTINUA ILARITA'

OGGI ALL'ALABARDA
La Columbia Pictures presenta un indiavolato «trio» d'interpreti:
Janet LEIGH - Jack LEMMON - Betty GARRETT
nel brillantissimo technicolor
MIA SORELLA EVELINA
CINEMASCOPE
MUSICHE - DANZE - CANZONI E COMICITA' DOMINANO IN QUESTO SCINTILLANTE SPETTACOLO!

SULLE TERRAZZE TRA I GERANI
pranzerete bene in grande tranquillità,
a prezzo fisso od alla carta; dopo cena
converserete lietamente al fresco del mare
HOTEL DE LA VILLE
Restaurant Piccolo bar

CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA DI TREGENDA HA SQUASSATO IL GIRO D'ITALIA

LA DRAMMATICA TAPPA DELLE DOLOMITI DOMINATA DAL LUSSEMBURGHESE GAUL

Sconvolta la classifica dalla scomparsa di Fornara, De Filippis, Astrua - Il leonino Magni risalito al secondo posto a soli 3'27" da Gaul, guata nuovamente la Maglia rosa - La prodezza di Fantini

Monte Bondone, 8

La tappa decisiva del Giro d'Italia si è svolta in una cornice da tragedia. Abbiamo scorto le guglie dolomitiche, solo perchè rischiarate dal fulgore delle scariche elettriche. I quattro Colli erano immersi in una cortina di nebbia tra nubi squassate dalla furia temporalesca. Sull'ultima vetta, quella del Bondone, ci ha infine sorpreso la neve. Quando i superstiti della memorabile giornata hanno compiuto l'ascesa hanno trovato sull'asfalto circa cinque centimetri di neve.

«Qualcosa di questo genere — ci ha dichiarato Gino Bartali — l'ho vissuta solo nella famosa giornata del San Bernardino al Giro di Francia del 1946, quando ero maglia gialla e volevo ritirarmi perchè intirizzito. Fu Bini che con la sua volontà riuscì a convincermi a continuare: e quando si ha una dichiarazione da parte di un Bartali che passerà alla storia del ciclismo come il re delle procelle non ci sembra che sia bisogno di altri aggettivi per descrivere tutto l'orrore della tremenda giornata.

La battaglia degli elementi aveva avuto un prologo nella notte scorsa con scrosci temporaleschi di una violenza inaudita, quella degli atleti è cominciata appena dato il via. E' partito Pintarelli, seguito da Schaer e Pezzi. Comincia l'orrido di Costalunga, i tre spariscono, sorge subito Monti che, oggi, ci vuole sbalordire e Fornara reagisce. Il primo e secondo tentativo del romanino falliscono. Sul Costalunga si trova il primo dei quattro traguardi della montagna. Lo vince Gaul. Il lussemburghese era scattante. Alla sua ruota sulla vetta sono Bahamontes e Dotto, a 40" seguono Nolten, Fornara, Botella e Serra. A 50" il gurppo con Moser. Nella discesa spariscono come sempre Gaul e Bahamontes, mentre rimette fuori la testa Monti. Però la discesa è breve e si riprende subito a salire per la conquista dal Passo Rolle. Ecco di nuovo Gaul e Bahamontes: però questa volta tra i due stambecchi si trova Monti che, tra poco, diventerà il protagonista. Il distacco di Monti da Gaul, sulla vetta, è di 2'35", quello di Bahamonte di 2'55", segue un gruppetto a 3'20", con Defilippis, Nolten, Coletto, Gaggero, Wagtmans e Brankart.

Fornara, Maule, Moser, Nencini sono perduti nell'apocalisse. Accusano gravi ritardi. Siamo di nuovo in discesa. Gaul perde tempo. Rinasce Monti che non conosce paura. Come avete visto dalla cartina planimetrica il percorso è a gobbe, gobbe per modo di dire, perchè si tratta di giganti paurosi. Dopo il Rolle viene il Passo di Gobbena, questa volta il romanino ci vuole sbalordire anche in salita. Sul culmine è primo con 3'23" di vantaggio su Defilippis, Bahamontes e Maule, seguono Gaul a 3'56" Fornara, Brankart e Padovan a 4'7", Graf a 4'40" e Nencini a 5'55".

Vengono poi Moser, Giudici e Coletto a 5'50". I corridori sono già stremati e siamo appena a metà dell'opera. Che siano stremati ve lo dice il fatto che al passo successivo, quello del Brocon, dove l'anno scorso Coppi non riuscì a distaccare Nencini, Moser, Serra e Coletto, il romanino perde circa sette minuti, ossia i tre minuti e mezzo che conservava sin quasi a metà della salita ed i tre minuti e mezzo di ritardo su Gaul. Il lussemburghese, neppure a dirlo, vince anche questo traguardo. Infatti in salita, per dare la caccia a Monti, si era formato un gruppetto composto da Gaul, Bahamontes, Graf, Padovan, Maule, Bankkkart e Defilippis. Di questo drappello il lussemburghese aveva avuto facilmente ragione, raggiungendo la cima con un minuto su Padovan, 1'20" su Defilippis e tre su Bahamontes, gli unici che erano riusciti a superare Monti.

Il romanino però riprendeva il sopravvento, come era da aspettarsi, nella discesa. Gaul fu superato di slancio e così Bahamontes; però, di fronte alle virtù di Monti, anche quelle di Padovan non sfigurarono. Sicchè, in fondo alla discesa vedemmo una macchina dell'Atala, ma non era quella di Monti, bensì quella di Padovan. Il romanino tornò al comando della corsa poco dopo, su un falso piano, quando il suo compagno di squadra, in seguito ad una foratura fece un capitombolo. Trovatosi di nuovo solo, Monti spinse a fondo: Trento ormai non era lontana ma lo sforzo immane gli fu fatale. Prese la «cotta». Lo superò Gaul, che gettatosi alle spalle l'ultima discesa della giornata, divenne un semidio.

Qui incomincia la vera storia della tappa. Quello che era avvenuto in precedenza e, come abbiamo detto si è trattato di una pagina senza precedenti, diventa una sciocchezza di fronte al dramma che questi ha vissuto nel tratto finale: quello ciè della salita sul Bondone. Gaul raggiunge Monti a Levico, poco prima era venuto Guerra, il suo direttore sportivo, per vedere le condizioni di Monti. Ad un vecchio corridore le imbastiture non si possono nascondere. Guerra invitò Gaul a partire. Era giunto il momento (con Gaul Guerra avrà vinto il suo terzo Giro d'Italia, Koblet e Clerici furono i primi due). Gaul partì e mentre superava Monti gli si afflosciò un tubolare. Cambiò la ruota e proseguì. A Trento egli aveva un vantaggio di 4'30" su Monti, di 11' su Magni e Coletto e di 15' su Moser. Fornara era ancora più lontano, cotto come un gambero.

Comincia la salita del Bondone. Nella parte bassa piove, in quella alta nevica. Lo spettacolo è invernale al cento per cento. Gli abeti sono tutti coperti di bianco, sull'asfalto della strada vi sono cinque centimetri di neve, e le macchine del seguito vengono su con fatica, perchè i pneumatici scivolano. Se scivolano i mezzi a quattro ruote, figuratevi le esili biciclette con i tubolari che hanno tre centimetri di diametro. Il barometro è sceso sotto lo zero. La folla cerca di difendersi con maglioni, coperte e tutto quello che trova. I corridori sono in mutandine ed hanno otto ore di tormenta addosso e tutta l'acqua dei temporali alpini.

Abbiamo detto poc'anzi che Gaul divenne di semidio: un semidio perchè sembrava immune dal flagello per cui gli altri restavano mortificati e tremanti. Era l'unico che saliva sull'erta dura e spietata con il volto ancora disteso, gli occhi normali, la pedalata sicura. Non dovete credere che la sua ascesa somigliasse a un volo d'aquila, come spesso si dice, la similitudine non venne al nostro pensiero. Noi lo vedevamo salire come un grande campione e basta.

Un uomo che esce incolume e sa resistere senza manifestare lo spasimo, senza dare a chi assiste un senso di raccapriccio (sino a questo punto è giunto il dramma), significa che ha un fisico veramente eccezionale e classe da vendere. Il Giro di Francia dell'anno scorso disse che Gaul è un grande scalatore: il Giro d'Italia di quest'anno lo conferma, in più disse che Gaul è un corridore di ferro. Egli ha bisogno soltanto di vincere un certo complesso nelle discese.

Ed ora vediamo chi ha tagliato il traguardo dopo un colosso di questa taglia. Alessandro Fantini, colui che rivestì la Maglia rosa solo nelle tappe color di rosa, seppure la sua terra forte e gentile gli abbia dato un sangue da rude montanaro. Come è venuto fuori Fantini? E' un miracolo: sui Colli era rimasto avvolto nei nembi, però non aveva perduto mai la nozione della corsa. Nel finale la sua tempra ha avuto un risveglio prodigioso. Sul Bondone poi è stato grande, ha rivaleggiato con Gaul, non solo, lo ha superato guadagnando sul lussemburghese circa cinque minuti. Fantini è così il secondo eroe della giornata. Il terzo è Fiorenzo Magni. Con dodici anni di più nelle gambe dei due che lo hanno preceduto, con la spalla dolorante, la fame che gli piegava lo stomaco (aveva perduto il sacco delle cibarie) ma con la sua volontà stupenda e la sua luminosissima classe, Fiorenzo ha terminato la corsa con l'aureola del trionfatore. Egli è ora secondo in classifica generale e Gaul deve stare molto attento perchè nella tappa di San Pellegrino Magni non scherza (ricordate l'anno scorso?).

Poi viene Agostino Coletto, poi Uliana? E che dire di Monti, dominatore a metà corsa e sfiancato nel finale da una crisi che non ci voleva? E di tutti gli altri che sono riusciti a raggiungere la meta lottando da titani contro l'inferno scatenato? Fornara è stato costretto al ritiro, come tanti altri.

Allo scadere del tempo massimo — che è stato prolungato ad un'ora e 14 minuti — solo 41 corridori erano arrivati su 87 partiti. Quarantasei ritiri in una sola tappa: un altro primato, in verità molto triste, di questo Giro. Tra i ritirati anche Poblet che era in testa alla classifica dei traguardi volanti e Bahamontes che stamane alla partenza aveva dichiarato che oggi avrebbe fatto vedere i «sorci verdi».

Gaul, garretti d'acciaio e cuore indomito, è la nuova maglia rosa del Giro d'Italia

Ordine d'arrivo

1.	GAUL (Luss.) che percorre i 242 km. del percorso in ore 9,7'28" (media km. 26,552)	
2.	Fantini	a 7'44"
3.	Magni	a 12'15"
4.	Coletto	a 14'25"
5.	Baffi	a 17'39"
6.	Uliana	a 17'44"
7.	Monti	a 18'09"
8.	Bartolozzi	a 18'18"
9.	Nascimbene	a 20'46"
10.	Moser	a 21'28"
11.	Brankart	a 22'17"
12.	Maule	a 23'21"
13.	Couvreur	a 25'31"
14.	Gaggero	a 25'44"
15.	Serra	a 26'45"
16.	Sorgelos	a 27'48"
17.	Dall'agata	a 29'30"
18.	Padovan	a 30'57"
19.	Scudellare	a 32'28"
20.	Piazza	a 33'45"

Allo scadere del tempo massimo che è stato prolungato (un'ora e 14 minuti anzichè 49 minuti come da regolamento) erano arrivati 41 corridori in tutto.

LA CLASSIFICA

1.	GAUL (Luss.)	ore 98,30'05"
2.	Magni	a 3'27"
3.	Coletto	a 6'53"
4.	Maule	a 7'25"
5.	Moser	a 7'30"
6.	Fantini	a 8'46"
7.	Brankart	a 9'21"
8.	Monti	a 10'24"
9.	Bartolozzi	a 19'03"
10.	Couvreur	a 19'30"
11.	Gaggero	a 27'33"
12.	Padovan	a 27'48"
13.	Wagtmans	a 29'56"
14.	Sorgelos	a 43'11"
15.	Giudici	a 48'32"
16.	Baffi	a 68'46"

Fiorenzo Magni ha offerto un'altra sbalorditiva prova della sua eccelsa classe. Il miraggio della maglia rosa scatenerà il campione nelle due ultime tappe. Gaul non ha ancora vinto

TESSAROLO NON PUO' SMENTIRE VASELLI

La Triestina si opporrà a ogni manovra illecita

Attesa per quest'oggi una chiarificazione da parte dei dirigenti laziali

A proposito di quanto pubblicato sulla stampa in merito alle manovre che la dirigenza laziale starebbe architettando per mandare all'aria l'accordo già sottoscritto con la Triestina sullo scambio Lucentini-Olivieri più il prestito gratuito di Borsani, negli ambienti bene informati del sodalizio rossoalabardato si ritiene poco verosimile che da parte dei principali esponenti della Lazio si tenti di mancare agli impegni liberamente assunti, attraverso espedienti che poco hanno da fare con lo sport.

Ci risulta che il Presidente della Triestina, avv. Columni avrà quest'oggi un colloquio telefonico con il presidente della Lazio prof. Tessarolo onde chiarire, se necessario, la situazione che attraverso le interviste dallo stesso Tessarolo concesse alla stampa, potrebbe sembrare confusa.

Il presidente della Triestina confermerà al collega laziale che la società alabardata non intende rinunciare agli accordi stipulati e contemporaneamente la Lazio verrà invitata a mettere a disposizione i giocatori Olivieri e Borsani per le visite mediche, come già fatto dalla Triestina per Lucentini.

Il cap. Leone Tarabocchia vice presidente dell'U.S.T.

Il C. D. della Triestina, riunitosi l'altra sera, dopo aver approvato all'unanimità la nomina del cap. Leone Tarabocchia alla carica di vicepresidente, ha dato incarico ad una commissione finanziaria, formata dal pres. Columni e dai consiglieri Audoli, Giacomelli, Guarnieri e Stuparich, di studiare i provvedimenti per la sistemazione economica del sodalizio. E' stata approvata la proposta dell'avv. Columni di nominare una commissione tecnica, al di fuori del Consiglio, che avrà l'incarico di vagliare gli elementi in prova alla società e di dare un indirizzo tecnico per l'inquadratura della squadra.

In questi giorni inizierà il suo lavoro la Commissione per la revisione dello statuto sociale da presentare all'approvazione della prossima assemblea, formata dall'avv. Zenari, dal dott. Tommasi e dal dott. Gallinotti.

L'impegno dei dirigenti della Triestina di voler risolvere i maggiori problemi che assillano il sodalizio conferma la volontà del presidente avv. Columni e dei suoi collaboratori di operare attivamente durante il corso di una gestione che si profila non scevra di difficoltà sia sotto l'aspetto finanziario che quello sportivo.

NELLA PISCINA AGGHINDATA A FESTA

Nuotatori di cinque nazioni al convegno di questa sera

Italia-Romania di pallanuoto l'atteso clou

Si sono completati nella giornata di ieri i quadri della grande manifestazione natatoria che si svolgerà in due tempi, oggi e domani nella locale piscina coperta. Primi ad arrivare sono stati i nuotatori jugoslavi con in testa il poderoso Skanata, che costituisce da solo una delle maggiori attrattive della riunione. E con i nuotatori è giunto anche l'arbitro jugoslavo Vucetic che dirigerà tutte due le partite di waterpolo. Con l'ultimo treno della notte sono arrivati anche i nuotatori e le nuotatrici svizzere ed austriache che, come abbiamo già annunciato, serviranno a completare gli effettivi che daranno vita alle gare natatorie delle due serate.

Con particolare interesse saranno osservate le nostre giovani nuotatrici Valle, Faidiga, Martinelli, Felici e la triestina Scholz, alla quale si presenta un'ottima occasione per dimostrare quanto ha migliorato negli ultimi tempi. Nelle prove maschili vedremo in lizza Elmi, Grilz, Sacchi, Lazzari, Roman, oltre ai waterpolisti Pedersoli, Bonocore e Pucci, ed i locali Faidiga, Cambissa, Cescon e Barzellato.

La riunione avrà puntualmente inizio alle ore 21 con la presentazione delle squadre e le cerimonie protocollari d'uso. Dopodichè si svolgeranno le gare di nuoto e la serata sarà conclusa dalla partita di pallanuoto fra le rappresentative italiana e romena.

Oggi all'Ippodromo

Rientro di Costarica con Ugo Belladonna

Nell'odierno convegno di corse al trotto che avrà luogo all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30, è previsto il rientro della formidabile Costarica con la guida di Ugo Belladonna. La figlia di Fucsia riprenderà la strada della pista dopo una breve interruzione dovuta alla convalescenza del suo guidatore che è stato recentemente operato di appendicite acuta.

La corsa a cui parteciperà Costarica è il Premio delle Marine con il seguente campo di iscritti: Stornellata, Brennero, Ombrina, Madreselva a m. 2080; Pavia, Porfirione a m. 2100; Costarica a m. 2120. La prestazione della figlia di Fucsia dovrebbe riuscire senz'altro positiva per cui il primo pronostico va assegnato a lei. Incerta la scelta del secondo arrivato, fra un certo numero di promettenti elementi: Brennero, Stornellata e Porfirione.

Il quadro principale presenta un'altra prova, il Premio delle Baie che si svolgerà alla pari sui 2050 metri. Gli iscritti sono: Cadirosso, Susampolo, Mariolo, Adriano Romano, Rockfeller, Vassallo, Nanduska. Previsione difficile con Vassallo, Cadirosso e Nanduska in pari evidenza.

I nostri favoriti. *Premio delle Lagune:* Baviera, Poldino, Lepantino. *Premio delle Ancore:* Scud. Granzotto (Raggio Azzurro - Fiorenza), Fecondo, Rio della Grana. *Premio delle Marine:* Costarica, Brennero. *Premio dei Fiordi:* Disfida, Refrein, Polaris. *Premio delle Scogliere:* Zeriba, Scaglia, Lola Prà. *Premio delle Baie:* Vassallo, Cadirosso, Nanduska. *Premio delle Riviere:* Ostello, Tarso, Penelope.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 2
TERZA CORSA (trotto P. di Brenta)		
	1.o arrvato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2
QUARTA CORSA (trotto N. Ligure)		
	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (galoppo Milano)		
	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1

Gli europei di basket

Russia-Italia 92-44

Praga, 8

Risultati odierni ai campionati europei femminili di pallacanestro: Francia-Austria 62 a 34 (30-10); Ungheria-Polonia 46 a 41 (25-18); Cecoslovacchia-Bulgaria 91a 75 (29-36); Jugoslavia-Scozia 110 a 37 (48-14); Romania-Svizzera 91 a 34 (44-16); Finlandia-Danimarca 42 a 27 (18-14); URSS-Italia 92 a 44 (47-21).

Completo trionfo italiano al T.T.

Douglas, 8

Ecco la classifica del «Senior Tourist Trophy» riservato alle 500 cmc.: 1) Surtees (GB) su M.V. Augusta, km. 422 in 2.44'5, media 156,400; 2) Hartle su Norton 2.45'36"; 3) Brett su Norton 2.46'54"; 4) Zeller su BWM 2.47'22"; 5) Lomas su Guzzi 2.47'28".

Il 22enne londinese Surtees si è mantenuto al comando dal principio alla fine della gara, seguito da Lomas che all'ultimo giro ha perduto terreno per noie meccaniche alla sua Guzzi.

Le macchine italiane sono state le dominatrici dell'edizione di quest'anno del Tourist Trophy, che come è noto, è valevole per il campionato del mondo di motociclismo.

La MV Augusta si era aggiudicata all'inizio di questa settimana le gare delle 250 e 125 cc., la Motoguzzi aveva conquistato la vittoria nella corsa riservata alle 350 cc. mentre la gara delle motocarrozzette era stata vinta dalla BMW tedesca. Con la vittoria odierna l'industria italiana si è pertanto imposta in quattro competizioni su cinque.

I fischietti triestini di basket a Congresso

Il nutrito gruppo degli arbitri di pallacanestro di Trieste, Gorizia e Monfalcone si riunirà stasera presso un ristorante cittadino per festeggiare in letizia un altro anno di proficua attività comune, svolta a favore dello sport.

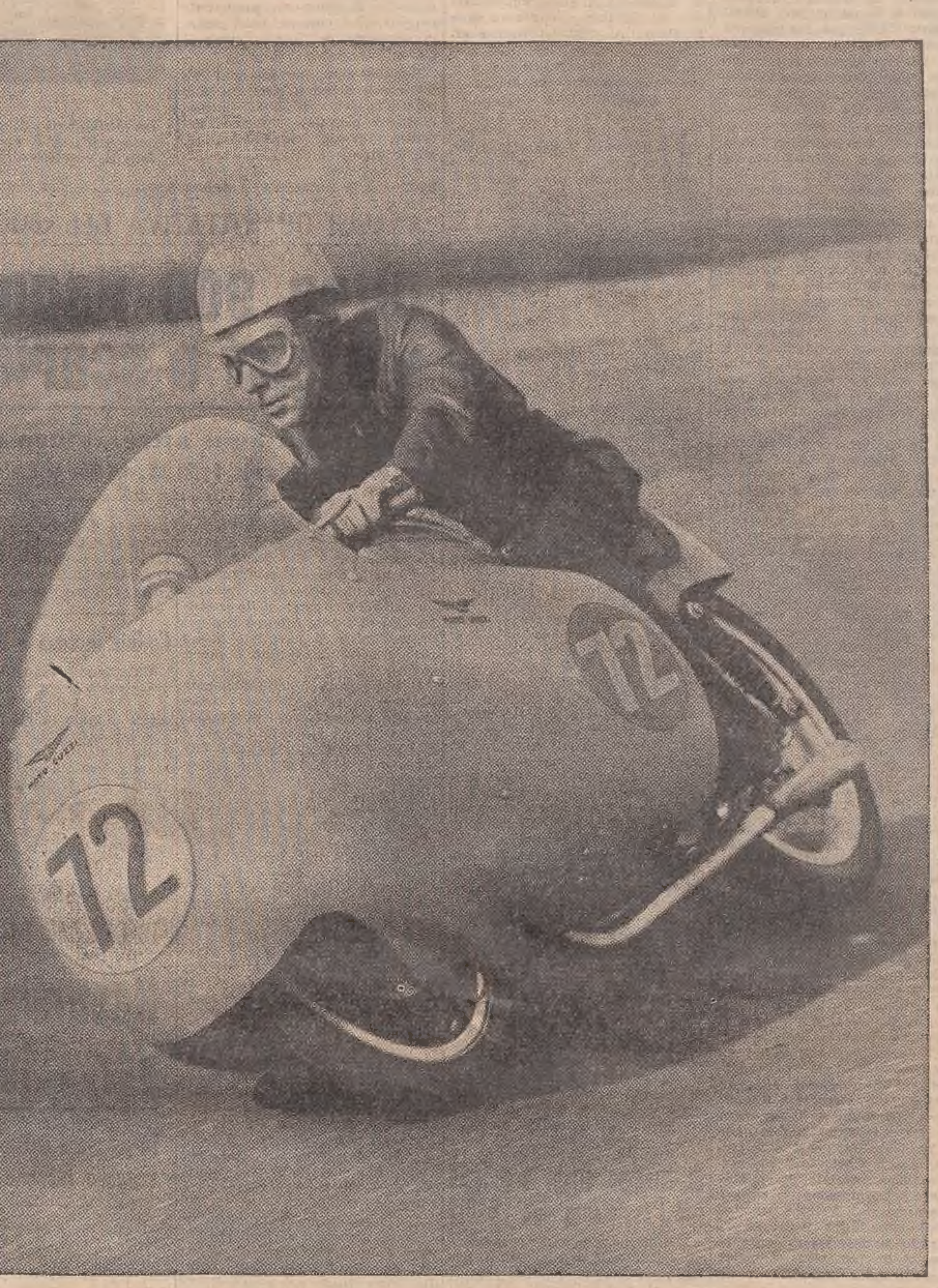
I «fischietti» che il presidente del G.A.P. di Trieste, Giordano Andri, guida paternamente nel loro operato, hanno invaso anche nella scorsa stagione i campi e le palestre di tutta Italia, per dirigervi i vari incontri di campionato ed amichevoli. Essi hanno il vanto non comune di essersi imposti in campo nazionale fra i più capaci della categoria, tanto che con i loro interventi il regolamento è stato sempre rispettato senza provocare «grane» agli organi tecnici federali.

Rugby Trieste. Oggi alle ore 19, il Presidente invita tutti i giocatori e le riserve ad una bicchierata nella Trattoria «Cacium» di via Costalunga.

MOTO GUZZI

vince per la 11ª volta la corsa più difficile del mondo

il T.T. dell'Isola di MAN



TOURIST TROPHY JUNIOR

4 giugno 1956 - 1ª prova di campionato mondiale

1° Ken Kavanagh su Moto Guzzi 350 cc. alla media di km/h 143.695

Giro più veloce: il 7° di Kavanagh alla media di km/h 149.907

MOTO GUZZI S.P.A.

MANDELLO DEL LARIO E MILANO

Carburanti e Lubrificanti SHELL — Catene REGINA

Biblioteca Naz. Centrale Firenze

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE VOLTE LA FIDUCIA AL GOVERNO MOLLET

JUIN È CANDIDATO AL COMANDO IN ALGERIA

Partiti da Parigi i Sovrani di Grecia è giunto stamane l'ex Presidente Truman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Com'era da prevedersi, Guy Mollet ha avuto oggi per due volte la fiducia dell'Assemblea sui fondi di solidarietà per la vecchiaia. La prima votazione ha dato al Governo 277 suffragi contro 123, la seconda 344 contro 39.

La fiducia non riesce a coprire tutto il programma finanziario del Governo ed è molto probabile che un altro dibattito, questa volta più generale, si debba tenere nel corso del mese o ai primi giorni di luglio e prima che l'Assemblea prenda le vacanze. Si sa che il Ministro Paul Ramadier ha ammesso dinanzi alla Commissione delle Finanze che alcune scadenze sono viste con una certa preoccupazione dalle sfere governative.

Il piano finanziario non è ancora messo a punto e non si nascondono le grosse esigenze finanziarie concernenti le operazioni militari in Algeria, per le quali si torna a parlare della possibilità che esse siano dirette dal Maresciallo Juin. Il fatto non provocherebbe obiezioni dalla parte dello SHAPE, poichè il territorio dell'Algeria fa parte della zona controllata dalla NATO. Il Maresciallo francese potrebbe recarsi ad Algeri, prendere temporaneamente il comando delle truppe, pacificare tutto il territorio e rientrare a Fontainebleau senza dover dare le dimissioni dall'attuale comando che egli ha allo SHAPE.

Nel campo ufficiale si sono avuti oggi a Parigi una partenza e un arrivo. Dopo qualche giorno di visita ufficiale e di manifestazioni di amicizia franco-ellenica, i Sovrani di Grecia hanno lasciato Parigi, salutati dal Presidente Coty, il quale è stato invitato a restituire la visita ad Atene ed ha accettato, senza però fissare la data.

Partiti i reali greci è arrivato a Parigi l'ex Presidente degli Stati Uniti, Harry Truman. Egli ha intenzione di fermarsi nella capitale francese per cinque giorni. Interrogato da un giornalista, egli ha parlato brevemente del suo giro attraverso l'Europa e ha soggiunto che la sua presenza a Parigi non ha alcun carattere politico.

Riguardo alla situazione americana, Truman non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulle condizioni di salute di Eisenhower. Ha soltanto detto che era molto contento del successo riportato da Stevenson alle elezioni primarie della California. Truman ha dichiarato di essere rimasto addolorato nell'apprendere che il Presidente Eisenhower è malato: «Spero che non sia nulla di grave — ha detto — e mi auguro che al Presidente non accada nulla».

Al comitato radicale si attendevano con grande curiosità le spiegazioni annunciate da Mendes France sulle sue dimissioni dal Governo. Tale aspettativa è stata delusa. Il leader radicale ha fatto un discorso assai generico, tralasciando di riferire le reali ragioni del suo ritiro e del suo dissidio con Guy Mollet. Gli avversari di Mendes France, che, com'è noto, costituiscono la maggior parte degli elementi direttivi del partito, non hanno voluto intervenire alla riunione del comitato esecutivo per sottolineare la loro disapprovazione della condotta seguita dal Vicepresidente.

In seguito all'uscita di Mendes France dal Governo si era parlato della possibilità di un rimpasto ministeriale. Si facevano i nomi di Daladier e di André Cornu in sostituzione del leader radicale quale Ministro di Stato. Non pare tuttavia che per il momento il Presidente del Consiglio abbia intenzione di attuarlo.

Bonaventura Caloro

Vaste operazioni contro i ribelli in Algeria

Algeri, 8

Alla operazione «Basque» hanno partecipato circa 6000 soldati appoggiati da mezzi corazzati, da artiglieri e da reparti aerei, con il compito principale di riaprire la strada numero venticinque che conduce verso Tizi Uzu (controllata dai ribelli in questi ultimi mesi) e altresì con l'incarico di controllare la frontiera con il Marocco in un vasto tratto attraverso il quale sembra che i fuorilegge algerini ricevano rinforzi e rifornimenti dal vicino Impero Sceriffiano. Lungo la costa hanno partecipato all'operazione anche dieci unità da guerra recanti a bordo diversi reparti di fucilieri di marina. Sul terreno sono stati contati oltre 50 fuorilegge morti.

Nel Dipartimento di Costantina è stato catturato, da una pattuglia francese, un capo-villaggio il quale dirigeva una formazione di fuorilegge cui si attribuiscono numerosi omicidi a danno di musulmani di sentimenti filo-francesi. Si tratta di certo Abdel Ahmed il quale sarebbe personalmente responsabile di diciassette di questi delitti.

Al Cairo il giornale «Al Gumhurriya» scrive stamane che il Presidente del Consiglio francese Guy Mollet si è offerto di intavolare negoziati con una delegazione del Comitato di liberazione algerino, che ha sede al Cairo.

RELAZIONE DI STASSEN sui negoziati per il disarmo

Washington, 8

L'assistente speciale del Presidente Eisenhower per il disarmo, Harold Stassen, ha deposto dinanzi alla commissione senatoriale degli Affari Esteri, alla quale ha riferito tra l'altro sugli incontri sul disarmo tenuti di recente a Londra. A tal proposito ha dichiarato che le conversazioni di Londra e le discussioni avute successivamente con Kruscev e Bulganin hanno rischiarato in un certo modo le prospettive di una pace durevole e la speranza di giungere a un accordo decisivo sul disarmo.

A suo parere i sovietici, dopo la conferenza di Ginevra avrebbero dimostrato un interesse sempre maggiore per il disarmo. Ha anche rilevato come sia necessario che si giunga a un accordo sul disarmo e sulle misure rispettive prima dell'introduzione dei missili balistici intercontinentali.

«Se nei prossimi 5-10 anni non si giungerà a un accordo — ha detto — la situazione sarà assai più grave per entrambe le parti. Il prossimo anno offrirà al mondo le migliori possibilità di giungere a un accordo duraturo».

Gli Stati Uniti — ha rilevato — sono disposti ad aderire ad accordi preliminari sulla riduzione degli armamenti anche senza che si giunga ad una sistemazione politica tra il blocco comunista e quello occidentale. Le questioni politiche dovrebbero però essere sistemate prima che la questione del disarmo venga affrontata completamente e profondamente».

BALZATI DA UN'«ALFA» CON LE PISTOLE PUNTATE

«Colpo» a Milano di gangsters mascherati

Vittima della rapina è stata una donna che reggeva due borse con gioielli

Milano, 8

Quattro banditi mascherati e armati di pistola, hanno compiuto stamane — poco lontano dalla Fiera campionaria — una spavanda e fulminea rapina. Mentre alcuni passanti assistevano sbalorditi alla scena, i quattro gangsters, che viaggiavano a bordo di un'Alfa «1900» targata MI 250044, hanno assalito una donna, le hanno strappato due borse contenenti gioielli e orologi per un valore di oltre un milione di lire, e sono fuggiti prima che qualcuno potesse intervenire.

Mezz'ora dopo — mentre la polizia rastrellava la zona — l'auto della quale i banditi si erano serviti, è stata trovata in fiamme in via Bartolomeo d'Alviano, all'estrema periferia della città. I gangsters, evidentemente, allo scopo di cancellare eventuali impronte lasciate sulla macchina, avevano cosparso di benzina i sedili dell'auto, appiccandovi il fuoco. Quando gli agenti sono giunti in via d'Alviano, dell'Alfa 1900 — che era stata rubata cinque giorni fa al commerciante Bruno Foà, non restava altro che una carcassa annerita e fumante.

La sconcertante impresa banditesca è avvenuta esattamente alle 9.30 in via Ravizza. La vittima dell'aggressione — Zebaide Franceschina Pontedello di 47 anni, proprietaria di un negozio di oreficeria — stava camminando lungo il marciapiedi, stringendo sotto le braccia due borse: una contenente orologi per un valore di 60 mila lire, l'altro colma di gioielli per un ammontare complessivo di 950 mila lire. La signora Pontedello ha visto improvvisamente un'auto accostarsi lentamente al marciapiede. A bordo della macchina vi erano quattro giovani con il volto nascosto da pesanti sciarpe nere. Due di essi sono scesi a terra ed hanno sbarrato la strada alla Pontedello, puntandole contro il petto le pistole che stringevano in pugno. Quindi, senza dire una parola, le si sono avvicinati minacciosamente: uno di essi ha allungato una mano e, con uno strattone violento, ha strappato di colpo entrambe le borse, infilandosele sotto il braccio.

Un giovane che a meno di dieci metri di distanza stava assistendo alla drammatica aggressione, non ha saputo trattenere un grido. I due gangsters si sono voltati verso di lui — più irritati che intimoriti — poi, di corsa sono tornati verso l'auto, salendovi rapidamente. Un istante dopo, a velocità pazzesca, l'Alfa 1900 è sparita dietro il primo angolo di strada.

ARRESTATO A PALERMO L'OMICIDA DEL BENZINARO DELLA VIA APPIA

L'assassino è incappato quasi per caso negli agenti

Piena confessione di Sabino Di Nunno dopo aver tentato invano di fornire una fantasiosa versione nel crimine - Uccise per ira

Palermo, 8

In una via di Palermo, la notte scorsa, è stato arrestato il ventiduenne Sabino Di Nunno, l'assassino del gestore del chiosco di benzina sull'Appia.

Il Di Nunno, dopo il suo arresto ha tenuto un contegno indifferente, quasi rassegnato. L'unica frase umana uscita dalla sua bocca è stata questa: «Mi dispiace solo per mia madre». Il giovane ha risposto con tranquillità alle domande che gli sono state rivolte.

La polizia aveva accertato che un tale Di Nunno aveva preso alloggio all'albergo «Jolly»; ma quando gli agenti sono accorsi, non trovavano più il giovane. Si iniziava allora una febbrile caccia all'uomo.

Verso le 1.30 della notte, il commissario dott. Nino Mendolla, mentre percorreva la via Roma a bordo di un'automobile, nella quale si trovavano anche un maresciallo e due agenti di P. S., scorgeva un individuo in abito color carta da zucchero che procedeva tranquillamente tenendo un impermeabile sottobraccio e in mano un giornale. I connotati corrispondevano a quelli del Di Nunno: il dott. Mendolla e i suoi collaboratori decidevano di catturare il giovane e manovravano in modo da evitare che egli si insospettisse e potesse fuggire. Sceso dalla macchina con i suoi uomini, il commissario Mendolla si avvicinava cautamente al Di Nunno, che veniva circondato e arrestato.

In mattinata sono giunti a Palermo in aereo i dirigenti della Squadra mobile e della Squadra omicidi della Questura di Roma. I funzionari romani, assieme a quelli della Squadra mobile di Palermo, hanno proceduto ad un minuzioso interrogatorio del Di Nunno. Di fronte alle contestazioni mossegli, con citazione di precisi dati di fatto, il Di Nunno ha finito per confessare il suo delitto.

L'arrestato ha narrato dei frequenti litigi avuti con l'Alberti, il quale ripetutamente lo accusava di negligenza nel servizio e nella registrazione degli incassi. La sera del delitto, fra i due sorse un ennesimo e più acceso diverbio, finchè il giovane, fuor di sè, cominciò a colpire l'Alberti a martellate. Inorridito per il delitto commesso e prevedendo le gravi conseguenze che ne sarebbero derivate, si impossessò del denaro che si trovava presso il chiosco, dandosi alla fuga. Noleggiata una macchina, si diresse verso Latina; da qui partì poi per Napoli, dove si rifornì di vestiti nuovi, proseguendo quindi in treno per Palermo e prendendo alloggio, nella notte dal 5 al 6 giugno, all'albergo «Jolly». Il Di Nunno era alle dipendenze dell'Alberti soltanto dal 1.o maggio ed in precedenza aveva esercitato il mestiere di barista. Ma fin dall'inizio del suo nuovo lavoro, erano avvenuti i primi litigi con il principale, fino a giungere alla tragica conclusione. L'omicida ha precisato inoltre di essere giunto a Palermo con la intenzione di imbarcarsi clandestinamente.

Addosso al Di Nunno non è stato trovato il denaro sottratto all'ucciso, denaro che egli nel frattempo aveva sperperato. Sono stati ritrovati i pantaloni e le scarpe dell'omicida, ancora intrisi di sangue.

Sull'arresto di Sabino Di Nunno si sono appresi altri particolari. La Questura di Palermo aveva ricevuto ieri mattina una circolare del Ministero degli Interni relativa alle ricerche dell'omicida. In attesa che pervenissero anche le fotografie del ricercato, sono state acquistate presso una edicola alcune copie di un giornale romano che riproducevano l'effigie del Di Nunno e che sono state distribuite alle varie squadre incaricate delle indagini.

Appena saputo che all'albergo «Jolly» era giunto proprio il Di Nunno, però immediatamente allontanatosi dopo essersi fatte consegnare perfino tremila lire dal portiere, varie squadre di agenti sono state dislocate per un'operazione «a setaccio» a Mondello, alla fiera campionaria, in locali di ritrovo e in noti ristoranti. Tutte le ricerche sono riuscite vane, fino a quando l'omicida non è capitato quasi per caso nelle mani della polizia.

Durante il primo interrogatorio, l'omicida ha tentato di dare una versione dei fatti che i funzionari non hanno tardato a smantellare. Il Di Nunno ammise infatti all'inizio di avere assistito al delitto, ma senza avervi partecipato. Egli ha infatti tentato di sostenere che al chiosco si erano presentate tre persone dall'atteggiamento misterioso. I tre gli avrebbero imposto di spegnere la luce e di non fare cenno di quanto sarebbe avvenuto poco dopo. Successivamente, egli raccontò che queste persone avevano cominciato a rovistare i cassetti e, impossessatisi del denaro trovato, avevano affrontato la reazione dell'Alberti colpendolo a martellate. Quindi avrebbero imposto al Di Nunno di partire con essi per Latina, e poi per Napoli, fornendolo di vestiti nuovi. Da Napoli lo avrebbero fatto partire per Palermo, dicendogli di attendere disposizioni per il rimanente itinerario.

La Questura di Palermo, che non era ancora in possesso di precise circostanze da contestargli, accolse comunque con molta diffidenza tale versione fantasiosa, poi crollata definitivamente quando stamane sono giunti i due funzionari della polizia romana.

Nel tardo pomeriggio di oggi, i due funzionari giunti da Roma hanno completato il verbale d'interrogatorio del Di Nunno. Quindi il giovane assassino è stato trasportato sotto buona scorta nella camera di sicurezza della Squadra mobile e ivi rinchiuso. Domani sarà trasferito al carcere di «Regina Coeli» a Roma.

Le indagini per la cattura del Di Nunno erano state in un primo momento orientate verso Brescia, Napoli, Canosa di Puglia. Costituì una sorpresa la notizia della presenza e dell'arresto del ricercato a Palermo, dove il giovane ha avuto l'ingenuità di presentarsi all'albergo con il suo vero nome, il che ha portato alla sua rapida identificazione prima e al suo arresto dopo.

Accessori di sicurezza per le autovetture italiane

Roma, 8

Molte automobili italiane che verranno prodotte a partire dall'inizio del prossimo anno, saranno dotate di alcuni particolari accessori brevettati negli Stati Uniti e di cui — in base ad accordi tuttora in corso — si riuscirà ad ottenere l'uso. Tali attrezzature, già esperimentate e provate con pieno successo dall'industria automobilistica americana, mirano a ridurre la gravità delle conseguenze in occasione di eventuali incidenti stradali e comprendono: volanti elastici realizzati in modo da assorbire gradualmente l'energia cinetica in caso di urto, serrature speciali per evitare l'apertura degli sportelli in seguito a scontri o sbandamenti, cinture di sicurezza ancorate alla struttura del veicolo e non ai sedili, pannelli di materiale antiurto da applicarsi al cruscotto e sul bordo delle visiere parasole, specchietti retrovisivi speciali per impedire la porzione speculare di vetro.

In auto ma solo

Townsend partirà per il giro del mondo

Bruxelles, 8

Il colonnello Peter Townsend ha confermato di avere deciso di dare le dimissioni dalla Royal Air Force verso la fine di quest'anno. «Non so in quale data precisa — ha aggiunto il colonnello — dipenderà dall'arrivo del mio successore quale addetto aeronautico all'Ambasciata a Bruxelles, arrivo di cui penso non sia stata ancora stabilita la data».

Townsend ha confermato anche di avere intenzione di intraprendere un lungo viaggio in automobile attraverso il mondo, viaggio che durerà almeno diciotto mesi, e forse anche più, e dal quale forse — egli ha aggiunto — potrebbe «non far più ritorno». Richiesto se egli andrà per qualche missione scientifica o altro, il colonnello ha risposto: «No, in nessuna missione di alcun genere. Voglio soltanto andare».

Chiesa e comunismo

E' una tragica ironia parlare di distensione

Città del Vaticano, 8

Prendendo argomento da alcune corrispondenze giornalistiche, l'«Osservatore Romano» di oggi torna sulla questione della coesistenza e della distensione. Dopo avere rievocato quali siano le condizioni della Chiesa cattolica in Polonia il giornale scrive: «La distensione di cui parlano in Polonia ed all'estero i comunisti ed i loro servi dovrebbe fondarsi sull'accettazione pura e semplice, da parte della Chiesa, dello stato di cose arbitrario fondato dal comunismo dopo anni di violenza morale e fisica, cioè della oppressione. Una tale distensione, conclude il giornale, non è che una nuova imposizione».

Sempre a questo proposito, negli ambienti cattolici romani si fa osservare che dopo tante rivelazioni da parte sovietica dei metodi con i quali furono compiuti arresti e processi di pretesi «nemici del popolo» e tante riabilitazioni in tanti ceti, il solo ceto per il quale non si è avuta alcuna riabilitazione è quello ecclesiastico. Evidentemente, osservano gli stessi ambienti, gli odierni detrattori di Stalin sono sull'argomento della stessa opinione dello scomparso dittatore: i cattolici, il clero, i vescovi ed i cardinali rimangono «nemici del popolo» e le confessioni estorte a quelli che furono arrestati e condannati sono tutte legali. In queste condizioni parlare di distensione e di coesistenza, obiettano i detti ambienti cattolici, è una tragica ironia.

ONDATA DI MALTEMPO SULL'EUROPA

Neve, pioggia e freddo investono l'Alto Adige

Sconvolta da un pauroso nubifragio la zona del Garda - Scalata di alpini nella bufera

Bolzano, 8

Una violenta burrasca imperversa sull'Alto Adige. La pioggia cade a dirotto in tutte le vallate e nella conca bolzanina; i torrenti si sono notevolmente ingrossati e la temperatura ha subito un sensibile abbassamento.

Dieci ore dopo il passaggio del «Giro ciclistico d'Italia», sullo Stelvio è cominciata a cadere la neve che ha raggiunto i 40 centimetri. Il passo viene, comunque, tenuto sgombero. Nevica su tutto l'arco alpino, mentre a valle è tutto un susseguirsi di temporali.

Mentre la bufera imperversava sul gruppo del Sella, gli alpini della brigata Cadore suddivisi in cinquantuna cordata e in perfetto assetto di guerra, hanno scalato il Pizzo Boè a 3151 metri, raggiungendo la meta alle 9 del mattino, dopo cinque ore e mezzo di marcia, e dopo avere seguito tre itinerari diversi. Per compiere l'impresa, gli alpini della «Cadore», che erano agli ordini del cap. Giovanni Pilla, avevano lasciato i loro alloggiamenti alle 3.30. La marcia di avvicinamento per gli scoscesi sentieri del Sella è avvenuta in condizioni pressochè proibitive tra folate di vento, una fitta nebbia e un freddo intensissimo. Sul Pizzo Boè nevicava ed il termometro segnava quattro gradi sotto lo zero.

Per oltre un'ora stamattina, su tutta la zona del Garda e Basso Garda si è scatenato un pauroso nubifragio. Forti trombe d'aria createsi sul lago sono cadute sull'entroterra devastando la vegetazione e provocando scompiglio nei paesi. A Riva del Garda le ondate del lago in piena burrasca hanno superato in alcuni momenti l'altezza di 10 metri, e trombe d'acqua elevatesi dal golfo si sono abbattute sulla parte bassa della città. I cavalloni hanno superato i moli. La navigazione lacuale è stata subito sospesa anche per i grossi battelli.

Violente grandinate si sono abbattute su tutto il Friuli e la Carnia e brevemente anche sulla zona di Grado. Parecchie frane sono cadute sulle strade di maggior traffico, tra Villa Santina e Tolmezzo e in Val Pesarina (nei pressi di Pesaris).

Maltempo e neve anche in *Austria*. Più di settanta centimetri di neve coprono i monti tirolesi dopo continue nevicate avutesi nella notte e nelle prime ore del mattino. Si è avuta una insolita discesa di temperatura che varia, secondo le località, da due sopra zero a otto sotto zero. Anche nelle valli le temperature sono basse.

Una leggera coltre di neve ricopre da stamattina le vette del «Grand Ballon» e del «Markstein» nel Vosgi, in *Francia* un'altra leggera nevicata si è verificata ieri, al disopra dei 1000 metri sui Pirenei. E' questa la prima volta, dal lontano 9 giugno 1934, che si verificano precipitazioni nevose in questa stagione.

POLEMICA APERTA DOPO IL «CASO DELLA ZUCCA»

La Lucchini è decisa a far causa alla RAI-TV

Rossi e Merlini hanno ritirato i gettoni d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

L'attesa dei giornalisti e dei fotografi convenuti alle 11,30 davanti al palazzo della televisione, per assistere alla rituale cerimonia di consegna dei gettoni d'oro all'avv. Ugo Rossi e all'insegnante Enrico Merlini i due concorrenti che ieri sera si sono assicurati il massimo premio di «Lascia o raddoppia» — è andata delusa. I dirigenti della ditta che conia i gettoni d'oro per conto della televisione, non si aspettavano infatti due massime vincite contemporanee e non hanno fatto in tempo a tradurre in oro i dieci milioni e rotti, da ieri sera a questa mattina. La cerimonia della premiazione è stata quindi rinviata alle 17,30 del pomeriggio: a quell'ora il salone del palazzo di Corso Sempione, destinato alle cerimonie di premiazione, era però ugualmente gremito di giornalisti, fotoreporters e amici dei vincitori, oltre naturalmente al «cast» dei dirigenti della TV. La cerimonia è stata molto semplice e rapida: storditi dai lampi che i fotografi sparavano senza posa, Ugo Rossi ed Enrico Merlini hanno ricevuto dalle mani di un notaio i rotoli contenenti i sudatissimi gettoni. Dopo una calorosa stretta di mano i due vincitori si sono quindi separati: il maestro - dantista, sempre accompagnato da quel l'«esperto» che si è esibito ieri sera davanti alle telecamere, è immediatamente ripartito per la sua città, Casale Monferrato. L'avvocato partenopeo non ha invece intenzione di rientrare subito a Napoli. Assediato dagli inviti che la collettività partenopea a Milano gli ha rivolti, il simpatico gastronomo non rientrerà nella sua città prima di lunedì o martedì.

Stampa e telespettatori non sono stati invece molto teneri con la longanimità della TV di ieri sera e a dimostrarlo sta appunto la manifestazione popolare organizzata la notte scorsa sotto le finestre di Giancarla Lucchini, la studentessa a cui, inspiegabilmente, è stata negata la riammissione al gioco. Giancarla, stamane, era piuttosto depressa. Ad alcuni giornalisti ha detto mestamente: «Credo che la stampa prenderà posizione in mio favore perchè è stato davvero assurdo quello che è accaduto ieri sera. Prima hanno commesso una ingiustizia verso di me ed ora, invece di riparare, ne fanno un'altra ancora più grossa».

La pianista milanese si è recata nello studio di un noto avvocato per intraprendere una causa giudiziaria contro la R.A.I.-TV a proposito della propria discussa vicenda.

Nessuno vuole mettere in dubbio o sottovalutare la solidissima e dimostrata preparazione dell'avv. Rossi, in fatto di gastronomia. Ma il trattamento di favore adottato ieri sera nei suoi confronti, la sua riqualificazione dopo una risposta smaccatamente errata, incoraggia nei telespettatori le più vivaci riserve sul senso di giustizia e sulla indiscriminata severità della TV nei confronti di tutti i concorrenti.

La busta di riserva alla quale Mike Bongiorno è ricorso per salvare «in extremis» il gastronomo napoletano costituisce, non solo un pericoloso precedente per le trasmissioni che verranno, ma getta una luce poco simpatica sugli sbrigativi congedi, sulle bocciature senza possibilità di appello di altri candidati, ai quali venne negata la cintura di salvataggio.

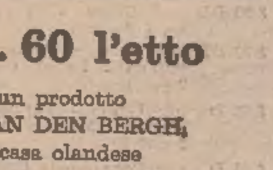
Non è il caso di ripetere che «Lascia o raddoppia» è un gioco e che come tutti i giochi è regolato da un meccanismo dal quale non si può deflettere senza correre il rischio di passare per bari. E' un gioco che si svolge con il pubblico e non contro il pubblico, sempre disposto a cogliere le più trascurabili sfumature e ad interpretare come un intrallazzo una longaminità che, nel caso dello avv. Rossi, è stata fuor di dubbio eccessiva. In altre parole, l'inesattezza nella quale è incorsa Giancarla Lucchini a proposito della cappella di San Gennaro è una pagliuzza di fronte alla trave sfuggita di mano all'avv. Rossi che ha maldestramente scambiato zucca con ceci.

M. B.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA SACIS
Confezioni Impermeabili Stoffe
TRIESTE
CORSO ITALIA N. 24
PER RINNOVO COMPLETO DEI LOCALI INIZIA LUNEDI' 11 GIUGNO UNA
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTO IL SUO GRANDE ASSORTIMENTO
Stoffe - Confezioni - Impermeabili
Soprabiti - Cappotti - Camiceria, ecc.
Prezzi sorprendenti
Sconti reali fino al 60%
OSSERVATE L'ESPOSIZIONE NELLE VETRINE E ALL'INTERNO DEL NEGOZIO

gustate quel che Gradina sa fare
Ogni pietanza acquista con GRADINA una delicatezza squisita: anche i Vostri ospiti più esigenti sapranno apprezzare la "nuova leggerezza" della vostra cucina... e staranno più a lungo a tavola. Questo perchè GRADINA è composta solamente di purissimi olii vegetali: quindi è facilmente digeribile e molto nutriente.
Per un'alimentazione veramente sostanziosa e leggera usate GRADINA, deliziosamente fresca e appetitosa.



TUTTA VEGETALE
L. 60 l'etto
È un prodotto VAN DEN BERGH, la casa olandese con 80 anni di esperienza.
55-XGR-08-720

PIEDI SENSIBILI

Ecco il rimedio
Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa, il dolore scompare, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi diventano freschi e leggeri. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell.

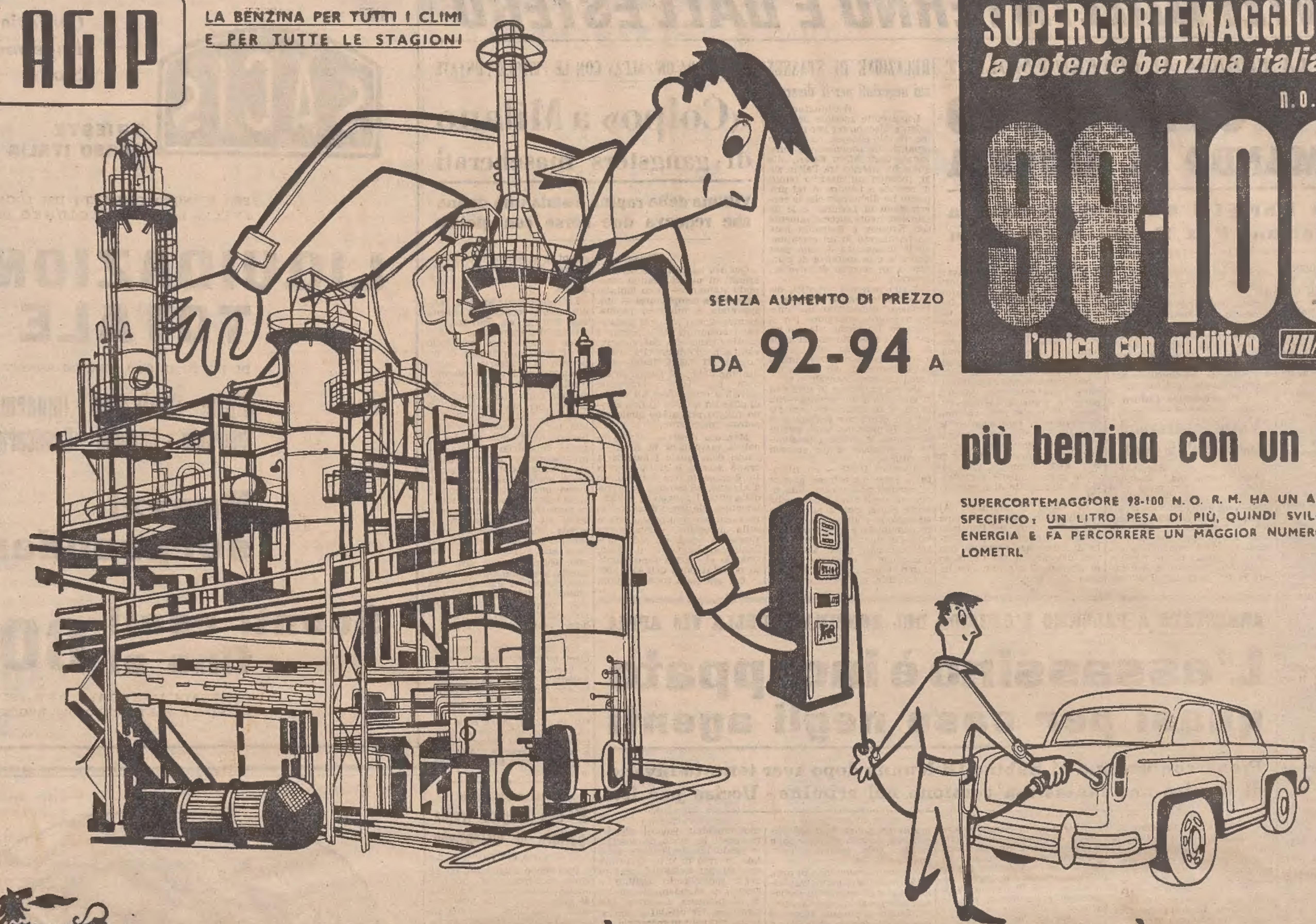
Igiene interna

Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO
BAYER

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U. P. I. - Trieste, via Silvio Pellico n. 4, telefono 94044

AGIP

LA BENZINA PER TUTTI I CLIMI
E PER TUTTE LE STAGIONI



SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
n. o. r. m.
98-100
l'unica con additivo BUA08

SENZA AUMENTO DI PREZZO
DA 92-94 A

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

DA IMPIANTI PIÙ MODERNI BENZINA PIÙ POTENTE

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI pratica anche locali offresi ore antimeridiane. Madonnina n. 12-IV, presso Mauri. 44887 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA abile cerca famiglia americana. Presentarsi lunedì in via Galatti 1. 64932 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze-cucine-appartamenti, coloriture olio offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. 44906 C

GUARDIANO o magazziniere fornito cauzione 500.000 offresi. Scrivere Carta d'identità 500745 fermo posta. 44908 C

PELLICCIAIO specializzato offresi lavorazioni riparazioni accurate, speciali puliture per pellicce di custodia. Telefonare 96951. 64842 C

STENODATTILOGRAFA contabile, pratica lavori ufficio, 23.enne, offresi. Referenze. Cassetta 22497 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44738 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 44893 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa giovane, rivendita tabacchi cercasi. Cauzione presenza. Telef. 92115. 44901 D

APPRENDISTA, scuole avviamento, cerca importante negozio calzature. Cassetta 22514 D UPI.

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5899 D

AVRETE possibilità guadagno immediato lavorando vostro domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere Impermeabili CEREA, Basilica 2, Torino.

CAMERIERE donne giovani per buffet cercansi. Indirizzo UPI 64931 D.

CUSTODE con moglie senza figli possibilmente meccanico 40.enne mutilato o profugo giuliano, possibilmente ex maresciallo carabinieri, cerca industria locale che possiede appartamentino. Cass. 1419 D UPI.

DIRETTORE commerciale amministrativo cerca importante industria locale. Cassetta 1418 D UPI.

GIOVANE volonteroso patente camion, distribuzione merci, pratico città cercasi. Telefonare 37771. 64962 D

RAGAZZO portapane cercasi. Zavadlal, Oriani 4. 44869 D

RULLISTA capace cercasi. Offerte Cassetta 22516 D UPI.

SARTA donna capacissima cercasi. Alta Moda, XX Settembre n. 16. 44889 D

SIGNORINA perfetta inglese cercasi per bambine, alcuni pomeriggi. Telefonare 13-15, telefono 35101. 44872 D

STIRATRICE veramente capace cerca Tintoria Angelo. 44881 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MONFALCONE cerco matrimoniale zona tranquilla luglio. Cassetta 22521 E UPI.

STANZA letto mobiliata con anticamera, bagno, telefono, ingresso libero, centro, cerca distinto. Offerte Cassetta 21512 E UPI.

STANZETTA paraggi Rossetti-Ospedale cerca signorina solo dormire. Telefono 96547. 44897 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 44910 F

CAMERETTA con acqua corrente affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II. 44917 F

MATRIMONIALE comodo cucina affitto. Cologna 14. 44925 F

MATRIMONIALE accessori affittasi a coniugi o amici distinti. Telefonare 37750. 44911 F

MOBILIATA pulita ariosa telefono affittasi. Piazza Tommaseo 1. 44898 F

MOBILIATA centrale vista mare confort affittasi distinti. Rossini 4-IV, porta sinistra. 44871 F

MOBILIATA centralissima unico subinquilino affittasi. Telefonare 41165. 44915 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Machiavelli 18, porta n. 23. 44915 F

STANZA mobiliata due persone affittasi. Ginnastica 20, telefono 30422, Fogar. 44920 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfacone, Boito 10, tel. 3055. 44899 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso di taglio; eseguisce ordinazioni modelli in carta. Via Bazzoni 9, telefonare 96572. 64844 G

SEMI-GRATUITAMENTE lezioni; pianoforte (qualsiasi uso). Metodi (gratuiti). Violino. Mandolino. Pianiaccordature - riparazioni. Stime: Telefono 41346. 44885 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro catena smarrito probabilmente pressi cine Ariston. Mancia telefonare n. 34056. 44878 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMMINISTRAZIONE Poillucci affitta vasti magazzini ex Pirelli, con impianto montacarichi piani superiori, via Ghiberti, presso stazione ferroviaria. 44874 I

APPARTAMENTI una, due, tre quattro, cinque camere accessori, affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili. 44909 I

APPARTAMENTO tristanze - accessori affittasi, eventuale vendita mobili, libero agosto. Visitabile 9-13. Petronio, Baiamonti 7/3. 44880 I

APPARTAMENTO nuovo zona Sanvito tricamere, accessori, garage affittasi senza compenso; altri diverse grandezze. ATEC. Goldoni 1. 60 I

NEGOZIO 2 fori 100 mq. con ufficio e altri confort affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 44922 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO o villetta bene mobiliato, 3 camere letto, possibilmente panoramico o vicinanze mare cercasi affitto. Cassetta 22513 L UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze bagno 10-12.000 mensili 300.000 spese cercano distinti. Telefono 38529. 44866 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4425 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo 28 - Cervignano, via Roma 43. 44795 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50.000, su mobiletto lusso lire 56.000, presso Negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 44756 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 44846 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Venezia Giulia. Tel. 23485. 44837 N

STANZE letto pranzo mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 64963 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

AFFARONE - Cucine lussuose mobile grandioso; altre piccole; tinello. Crispi 51. 64884 NN

AL MOBILIFICIO Crasso, via Giuliani 40 - Matrimoniali lussuosissime esclusivamente propria produzione prezzi imbattibili. Visitateci. 64935 NN

ARMADIO bianco vestiti vendo occasione. Campi Elisi 18, porta 4. 64969 NN

CUCINA moderna marmi 16 mila; mobili diversi, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 44924 NN

CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 4111 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuose, prezzi bassi; ratealmente. Piccardi 66. 64880 NN

PIANINI nuovi arrivi «Gebrüder Zimmermann» voce incomparabile, attestati d'origine, con 5 anni garanzia; prezzi di fabbrica. Professionisti, visitateci: Carducci 32, secondo. 12 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI Trieste, Gorizia, persona bene introdotta imprese costruzioni stradali per concessione vendita rulli compressori, altro macchinario edile stradale. Rihiedonsi referenze primo ordine. Scrivere S.P.I., Cassetta 79/A, Padova. 5884 P

INGEGNERE conoscenza impianti industriali per incarico vendite zone Trieste, Udine, Gorizia, introdotto cantieri, stipendio fisso e provvigioni cercasi. Scrivere Casella 191 C, SPI, Milano. 5893 P

PROPAGANDISTA scientifico laureato chimica medicina farmacia, esperienza campo propaganda medica cercasi per importante ufficio propaganda industria locale. Necessita referenze e ampio curriculum vitae, massima discrezione. Cassetta 1416 P UPI.

TESMODA via Faenza, Firenze, cerca rappresentanti per vendita rateale tessuti. 5894 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Prenotate autovetture nuove sollecita consegna. Si ritirano autovetture d'occasione, massime valutazioni. 44905 Q

A. AUTOSALONE Duplica - 1100/103; 500; Belvedere; 600 nuova; 600 occasione; 1100 A; 1100 E 52; 1400 A; 1400 51. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12. 44905 Q

A SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 trasformabile; 1400; 1100/103 '55; 600 d'occasione; 1100 E; Belvedere '54; 500 C-B; Aprilia Cabriolet. Cambi - Rateazioni. 44921 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100 TV, 1100/103, 1100 E, Belvedere, 500 C. Via Udine 21. 44900 Q

FIAT 1900 Gran Luce con radio, buone condizioni, occasione vendesi causa partenza. Lovrecich, Hotel Colombia. 12325 Q

FRESATRICE zappatrice Siemens 5 cavalli poco usata vendesi. Officina, via S. Giorgio 7. 64748 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

BAR avviatissimo centro cedo esclusi mediatori. Scrivere numero telefono Cassetta 12330 R UPI.

NEGOZIO cicli-auto, centro Monfalcone, avviatissimo, rappresentanze, cedesi. Telefonare 2751. 2224 R

OFFICINA meccanica attrezzata buona posizione centro vendesi condominio. Cass. 22522 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI tre stanze, accessori, stabile in costruzione vendonsi condominio. Consegna fine settembre. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-19. 64875 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 44922 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze grandi facilitazioni pagamento vendonsi. AGEP, Goldoni 3. 44904 S

APPARTAMENTO centrale - condominio libero, 6 stanze, camerino, bagno, cucina, poggiolo, 4.000.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44922 S

CAMERA cucina piani bassi acquisto; mezzi locomozione vicini. Scrivere Cassetta 22517 S UPI.

CASA orto cortile immediato possesso vendesi. Agenzia Tomba, Cormons. 1423 S

CORMONS vendonsi 24 campi annessa casa rurale. Agenzia Tomba, Cormons. 1423 S

FONDO 140 mq. vendesi vicinanze stazione FF.SS. Monfalcone telefono 2751. 2225 S

PIEVE Cadore vendesi lussuosa villa 18 locali garage, posizione incantevole centralissima vasto scoperto. SPI, Cassetta 97 A, Venezia. 5882 S

SOCIETA' acquista solo direttamente tenuta agricola. Scrivere Bait - Ressel. Via S. Caterina 9, Trieste. 2226 S

TERRENO 850 mq. vendesi a 3000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44922 S

VIGNETO piccolo e frutteto casa condominio vendonsi. Agenzia Tomba, Cormons. 1423 S

VILLA Tricesimo 300 metri stazione tram vendesi. Rivolgersi Tito Mansutti, Tricesimo. 5898 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Bondone, tel. 8101, Garniga m. 850 (Trentino). Bagni fieno, ogni confort. Pensione 1400. 5863 T

APPARTAMENTO nuovo tutti conforti, Treppo Carnico, affittasi. Informazioni: Sini, Marconi 24, Trieste. 44895 T

HOTEL Prato allo Stelvio, Alto Adige, 900 m., confort, ottima cucina, prezzi modesti. 5896 T

VALDAORA (Alto Adige, m. 1050), meravigliosa vallata delle Dolomiti, alberghi e appartamenti ogni categoria, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco. 5713 T

Orario delle Ferrovie
in vigore dal 3 giugno

PARTENZE

3.35	A	per Venezia (2.a cl.)
4.10	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00	R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20	D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30	A	per Udine (2.a cl.)
6.58	A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25	A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20	DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30	DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.48	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48	D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20	D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35	A	per Udine (2.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a cl.)
13.45	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05	DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48	DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55	D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38	A	per Udine (2.a cl.)
17.50	A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.38	A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52	A	per Udine (2.a cl.)
20.05	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55	DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05	DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35	D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10	DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15	D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05	D	da Udine
5.30	D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.40	DD	da Torino - Milano
8.15	A	da Udine
8.25	DD	da Roma
8.32	D	da Udine
9.24	A	da Udine
9.40	D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35	A	da Lubiana - Poggioreale
11.50	D	da Udine
13.30	DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57	A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10	A	da Udine
15.24	DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00	A	da Udine
17.18	A	da Poggioreale
17.44	DD	da Tarvisio - Udine
18.10	A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02	A	da Portogruaro
19.10	R	da Venezia
19.35	A	da Udine
19.42	R	da Milano
20.02	D	da Lubiana - Poggioreale
21.15	A	da Udine
21.26	DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45	A	da Poggioreale
22.26	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50	A	da Venezia

IL DONO MIGLIORE
AI VOSTRI FIGLI
PER LE VACANZE

una macchina fotografica o una cine-presa

Li farete contenti, sarete contenti voi stessi, non rimpiangerete il vostro denaro. Macchine di facile funzionamento e di resa perfetta: gioielli della tecnica a prezzi modesti. Ricorrete a noi con fiducia, vi consiglieremo con onestà

Giornalfoto

IL NEGOZIO PIU' MODERNO DELLA CITTA': PIAZZA DELLA BORSA 8

C. E. G.

Costruzioni Edili Generali del Gruppo Imprese
Ing. G. Persichetti
Via Romagna 24 — Tel. 24-960

Via F. Severo 90-92 (fermata filobus 17) appartamenti 2 - 3 - 4 e 5 vani. Consegna autunno 1956. Rifiniture signorili - Balconate - Ascensori - Termosifoni - Posizione panoramica

a partire da L. 2.500.000
Pagamento decennale

Esempio: 2 camere - ingresso - bagno - cucinino L. 3.300.000; contanti L. 1.320.000; L. 32.600 mensili per i primi 5 anni e L. 12.210 per i successivi 5 anni oppure L. 22.000 circa per 10 anni (interessi compresi)

FIDUCIARIA:
AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE POILLUCCI

FANGHI ORIGINALI MONTEGROTTO TERME IST. DR. RINALDI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747